



gennaio
marzo 2012

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

BUDGET 2012

Gli obiettivi della Cassa

FONDAZIONE INARCASSA

Intervista al Presidente

SANZIONI PIÙ SOFT

Con il nuovo sistema di calcolo

PATRIMONIO

Visita guidata agli immobili

1/2012
anno 40



trimestrale
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 40
gennaio-marzo
2012



Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Ing. Riccardo Capello / Ing. Sergio Clarelli / Arch. Antonio Crobe
Arch. Giuseppe Drago / Arch. Giampaolo Dusi
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino / Arch. Angelo Raffaele Galli

Per Inarcommunity
Ing. Aristide Croce / Arch. Luca Pregliasco
Arch. Cinzia Prestifilippo / Arch. Silvia Vitali

Responsabili CdA
Ing. Nicola Caccavale / Ing. Franco Fietta

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione a Inarcassa, su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione, è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarcCASSA
Via Salaria, 229 • 00199 Roma
Tel. 06/852741 • Fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it
Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, n. 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Publicazione inviata a tutti gli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa e agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva.

La tiratura di questo numero è di 278.500 copie.

- 5 **Editoriale**
La nuova sfida del 2012: garantire la sostenibilità a 50 anni
Paola Muratorio
- 11 **Previdenza**
La rivista: i secondi quarant'anni
Tiziano Suffredini
- 13 **Budget 2012**
Direzione Amministrazione e Controllo
- 17 **Il Piano Strategico 2012-14**
Direzione Amministrazione e Controllo
- 20 **Il sistema delle Casse professionali**
Ufficio Studi e Ricerche
- 26 **Iscritti: redditi e contributi**
Ufficio Studi e Ricerche
- 31 **Le prestazioni istituzionali**
- Professione**
- 35 **Fondazione Inarcassa**
Cinzia Prestifilippo
- 37 **Qualità e crescita economica**
Emanuele Nicosia
- 40 **La green economy**
Emanuele Nicosia
- Inserito**
- 45 **Nuovo sistema sanzionatorio**
a cura di Fabrizio Fiore
- Professione**
- 54 **Architetti low cost**
Tiziano Suffredini
- 58 **Donne libere professioniste**
a cura di Monica Maioli
- 61 **Fisco e professione**
Antonella Donati
- Dai sindacati**
- 64 **La voce dei sindacati**
- 66 **Attività organi collegiali**
a cura di Nicola Caccavale
- 70 **Spazio aperto**
a cura di Mauro di Martino
- Argomenti**
- 74 **Itinerari**
a cura di Paolo Caggiano
- Aggiornamento informatico**
- 78 **Notebook, netbook e tablet**
Marco Agliata
- Patrimonio immobiliare**
- 82 **Palazzo Rusconi**
a cura di Vittorio Camerini
- Terza pagina**
- 90 **Ivano Fossati. Questo futuro**
Paolo De Bernardin

PRO_SAP

PROfessional Structural Analysis Program

PROGETTA cemento armato, acciaio, muratura ordinaria e armata, legno, XLAM, travi reticolari miste, pareti estese debolmente armate

DISEGNA esecutivi di strutture in c.a., acciaio

REDIGE relazione di calcolo, relazione geotecnica, computi, piani di manutenzione

GESTISCE elementi elasto-plastici, non linearità geometriche, stabilità dell'equilibrio, fasi costruttive, analisi pushover

STRUTTURE A PANNELLI DI LEGNO MASSICCIO CON STRATI INCROCIATI

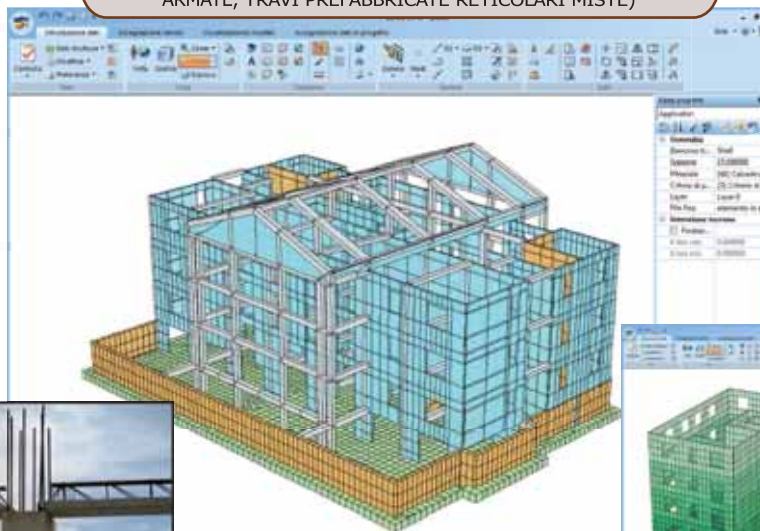


APPLICA DM 14 gennaio 2008, le precedenti normative italiane, gli eurocodici

Novità: PRO_SAP App
il modulo per progettare le più moderne tecnologie costruttive (MURATURA ARMATA, XLAM, PARETI ESTESE DEBOLMENTE ARMATE, TRAVI PREFABBRICATE RETICOLARI MISTE)

VERIFICA anche edifici esistenti, isolatori, interazione terreno-struttura, resistenza al fuoco

DETTAGLIA solai, scale, tetti, nuclei ascensore



TRAVI PREFABBRICATE RETICOLARI MISTE

STRUTTURE CON BLOCCHI CASSERO A PERDERE (ISOTEX®)

	Documentazione affidabilità. Piano di manutenzione	C.A.: esecutivi e progettazione secondo la gerarchia delle resistenze	Acciaio: esecutivi e progettazione	Muratura e legno: modello a telaio e con elementi finiti piani	Verifiche geotecniche, approccio 1 e 2	Analisi non lineare e pushover	Verifiche di costruzioni esistenti	Verifiche di resistenza al fuoco	Strutture con isolatori e applicazioni speciali per ponti	Assistenza telefonica, email, incontri tecnici
PRO_SAP	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Altro Software										

ZSI
Software e Servizi
per l'Ingegneria s.r.l.

Modelli per gentile concessione di:
Assoprem; Legnopiù srl; Studio Ceccoli e Associati (BO)
Ing. Italo Di Giannatale (TE); Arch. Gianni Di Paolo (TE); C&P Costruzioni srl - ISOTEX® (RE)

Via Garibaldi, 90 - 44121 Ferrara (FE)
Tel. 0532/20.00.91 - Fax 0532/20.00.86 - www.2si.it - info@2si.it

PRO_SAP
PROfessional Structural Analysis Program

PRO_SAP Entry versione gratuita operativa fino a 150 nodi per uso professionale

www.2si.it

Crepe? Cedimenti?

NOVATEK È LA SOLUZIONE DEFINITIVA.

IL SISTEMA COMBINATO NOVATEK prevede **due semplici fasi** di intervento, **rapide e senza necessità di scavi**.

1 iniezioni di **resine espandenti** per riempire i vuoti, consolidare e sollevare l'edificio.

2 infissione di **micropali** in acciaio per trasferire in profondità il peso della struttura e garantire un risultato certo e duraturo.

NOVATEK:
LA SOLUZIONE IDEALE
CHE CONSOLIDA
VERAMENTE LA TUA
CASA, **PER SEMPRE.**



PAGAMENTI IN 24 COMODE RATE MENSILI A ZERO INTERESSI SENZA SPESE DI ISTRUTTORIA*.

PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI
GRATUITI IN TUTTA ITALIA
CHIAMACI IN ORARIO DI UFFICIO AL:

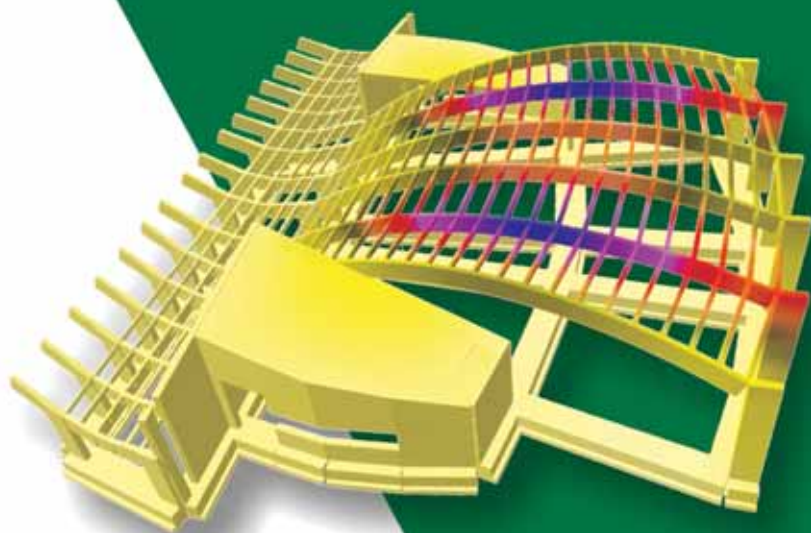
Numero Verde
800-222273

NOVATEK®

Consolidamento fondazioni.



*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'approvazione della società finanziaria. Tan 0% Taeg 0%.
Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali applicate sono indicate nei fogli informativi disponibili presso la sede di Novatek.

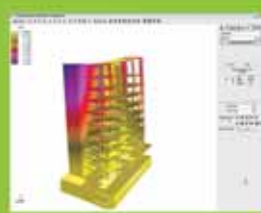


FaTA-E

Software per il calcolo strutturale

infinite soluzioni

Non accontentarti di soluzioni standard.
FaTA-E è il software per il calcolo strutturale
che ti consente di personalizzare
la configurazione che
meglio si adatta alle tue esigenze.



Previsti pagamenti rateali senza interessi!

esportazione file standard Assoprem

FaTA-E unisce la potenza del calcolo strutturale FEM all'interazione con i diversi moduli per una piena personalizzazione del software:

- ✓ Isolatori sismici (elastomerici e friction pendulum)
- ✓ PGA (analisi di vulnerabilità sismica per edifici esistenti)
- ✓ Analisi dinamica, statica lineare e non lineare (**pushover**) anche per strutture non regolari in pianta
- ✓ Analisi di **Buckling**
- ✓ Analisi iterativa per elementi a **diagonale tesa attiva** (punto 7.5.5 NTC)
- ✓ **Rinforzi FRP e in acciaio** per c.a. (anche con metodo **CAM**) e **consolidamento in fondazione**
- ✓ Calcolo di balconi e solai (in latero-cemento, acciaio, legno, lamiera grecata, predalles, c.a.p.)
- ✓ Gestione avanzata delle strutture in acciaio (travature reticolari, collegamenti bullonati e saldati)
- ✓ Funzioni di supporto al "progetto simulato" per strutture esistenti
- ✓ Verifiche dei tamponamenti secondo NTC
- ✓ Esportazione dello "standard file" per travi **PREM** di **Assoprem**
- ✓ Verifica travi di accoppiamento (punto 7.4.4.6 NTC)
- ✓ Verifiche geotecniche e di equilibrio per fondazioni (portanza, cedimenti, scorrimento, ribaltamento)
- ✓ Verifiche di fondazioni su pali e micropali
- ✓ Verifica spostamenti laterali SLE per strutture in acciaio (punto 4.2.4.2.2 NTC)
- ✓ Calcolo dei coefficienti per la non linearità geometrica (punto 7.3.2 NTC)
- ✓ Controllo delle imperfezioni per strutture in acciaio (punto 4.2.3.5 NTC)
- ✓ Generazione automatica della **Relazione Generale**, e del **Piano di manutenzione** secondo NTC
- ✓ Generazione automatica della **Relazione geotecnica**
- ✓ Combinazioni automatiche per neve e vento secondo NTC

www.stacec.com



assoprem
Module



STACEC Srl
S.S. 106 (Km 87), 59
89034 Bovalino (RC)
Tel. 0964.67211 - Fax 0964.61708
stacec@stacec.com - www.stacec.com



Richiedi il
CD DEMO
è gratuito



Azienda certificata
ISO 9001:2008



La nuova sfida del 2012: garantire la sostenibilità a 50 anni

Il 2011 è stato un anno di grandi novità per le Casse di previdenza dei professionisti: all'inasprimento della pressione fiscale, con l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie e con le imposte sugli immobili, si è aggiunto l'obbligo di assicurare la sostenibilità a 50 anni, anche se questa previsione non porta alcun beneficio alle casse dello Stato.

Già nel 2007 il Governo aveva alzato l'asticella degli obblighi di equilibrio portandoli da 15 a 30 anni: Inarcassa si era prontamente adeguata intervenendo con l'aumento delle aliquote contributive ed una contenuta riduzione delle prestazioni, ma aveva dovuto poi attendere oltre un anno e mezzo l'approvazione dei Ministeri.

Oggi ci viene chiesto di garantire la sostenibilità a 50 anni, e con un vincolo in più, l'obbligo del saldo previdenziale positivo, non poter contare cioè sul patrimonio accumulato e sul reddito prodotto. Ma, se interverremo, saremo poi certi che entro un mese i Ministeri approveranno (o bocceranno) le nostre riforme?

E soprattutto, come si può creare un sistema previdenziale sostenibile se manca il lavoro? In assenza di lavoro, qualunque riforma del sistema previdenziale è destinata a funzionare unicamente sul piano finanziario.

Basta scorrere i dati dei redditi dei giovani e delle donne ingegneri e architetti per scoprire che sono di gran lunga inferiori allo stipendio minimo di un qualsiasi dipendente di uno studio professionale. Anzi probabilmente molti di loro sono proprio "liberi professionisti – dipendenti" di colleghi più fortunati, perché magari hanno iniziato a lavorare anni fa – con contratti che assicurano la flessibilità assoluta: lavorano se c'è la commessa e viceversa restano a casa (e senza alcun reddito perché hanno la sfortuna di avere una partita IVA) se il lavoro non c'è.

Anche se i professionisti affermati fungono da ammortizzatori sociali, visto che lo Stato non considera "lavoratori" i professionisti: l'augurio è che la preannunciata riforma del lavoro pensi anche a loro.

Formazione, accesso al lavoro, previdenza, assistenza sono dunque gli ingranaggi di un motore che deve tornare a girare.

E se si pensa che la ricetta sia la liberalizzazione delle professioni, probabilmente si ha una visione di professioni diverse dalle nostre.

Siamo assenti come parte sociale e così è venuto semplice collocare le professioni fra le "caste".

Si vogliono introdurre le società di professionisti? Le ha introdotte il D.Lgs. n. 163 nel 2006!

Si vogliono abolire le tariffe minime? Ma lo ha già fatto il Decreto Bersani, sempre nel 2006.

Si vuole concorrenza? I nostri servizi vanno a gara, contrariamente ad altri incarichi professionali, ai sensi della Legge 163 e la "fame" di lavoro induce ad una "cannibalizzazione" con ribassi fino al 70-80% senza contare peraltro l'applicazione dell'anomalia.

Per il momento ci troviamo di fronte a scelte obbligate e responsabilmente le affronteremo, anche se questo ovviamente comporterà sacrifici.

Occorre unità: nessuno si salva da solo.

Nel frattempo Inarcassa continuerà ad essere un cantiere aperto per costruire insieme il futuro.

Paola Muratorio

DUE STRAORDINARI SOFTWARE INNOVATIVI GEO NETWORK

EXPERT TRASFERIMENTI IMMOBILIARI



EXPERT Trasferimenti Immobiliari il nuovo software per il calcolo delle imposte relative ai principali atti di trasferimento di immobili

FUNZIONALITÀ PRINCIPALI

- » calcolo completo imposte per compravendite fabbricati e terreni
- » calcolo completo imposte per donazioni o per “atti misti”
- » istruttoria pratica con preparazione fascicolo (parti, immobili, planimetria, schede immobili ecc.)
- » applicazione di tutte le agevolazioni previste dalle normative (prima casa, imprenditori agricoli, piccola proprietà contadina ecc.)
- » calcolo valore normale sulla base della banca dati OMI
- » redazione di preliminari di compravendita, promessa di acquisto ecc.
- » stampe dettagliate di tutti i calcoli
- » stampa dichiarazione di conformità per notaio
- » stampa elenco documentazione necessaria per la pratica
- » importazione dati catastali e visure catastali in formato PDF

EXPERT LOCAZIONI IMMOBILIARI



EXPERT Locazioni Immobiliari è il software ideale per gestire tutti gli adempimenti relativi a contratti di locazione per qualsiasi immobile (anche in regime della cedolare secca) e loro modifiche nel tempo

FUNZIONALITÀ PRINCIPALI

- » stesura contratti di locazione secondo varie tipologie per fabbricati e terreni
- » gestione completa annualità successive (rinnovo, proroga, recesso, cessioni)
- » gestione scadenziario adempimenti relativo a tutte le pratiche
- » calcolo completo imposte, tributi, interessi ed eventuali sanzioni dovuti
- » stampa completa della documentazione contrattuale
- » stampa dettagliata di tutti i calcoli
- » stampa completa di tutta la modulistica occorrente
- » esportazione file per la registrazione telematica del contratto
- » calcolo imposte ed interessi per ravvedimento operoso
- » calcolo adeguamento ISTAT
- » importazione dati catastali e visure catastali in formato PDF

***gli strumenti indispensabili per la tua consulenza in materia
completi, affidabili e facili da utilizzare!***

Scarica oggi le versioni trial da www.geonetwork.it ed approfitta delle straordinarie offerte in corso!

il ponte al tuo successo!



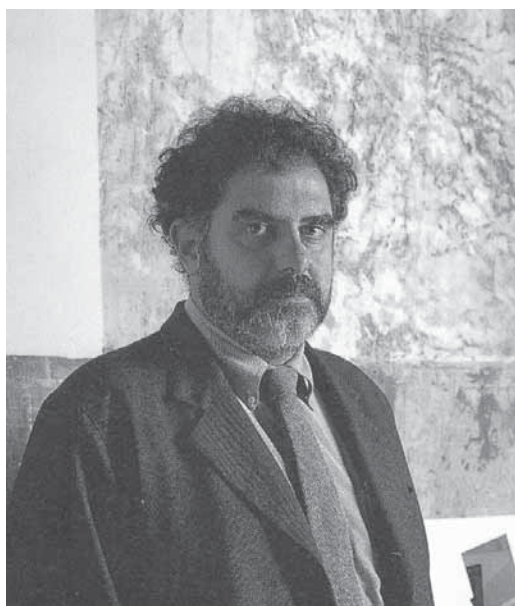
Geo Network s.r.l.

Via Mazzini, 64 - 19038 Sarzana (SP) - Tel. 0187 622198 - Fax 0187 627172
info@geonetwork.it - www.geonetwork.it

AZIENDA CERTIFICATA



Enric Miralles



Enric Miralles

Le illustrazioni di questo numero sono tratte dal volume a cura di Benedetta Tagliabue Miralles, *Enric Miralles. Opere e progetti*, Electa, Milano 2000.

Enric Miralles Moya nasce a Barcellona nel 1955. Studia architettura alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Barcellona, dove si laurea nel 1978. Collabora dal 1978 al 1985 con due tra i più dotati progettisti catalani, Helio Pinon e Albert Viaplana. Nel 1984 costituisce un proprio studio insieme a Carme Pinos. A questo periodo, fra altri progetti, appartengono la scuola La Llauna a Badalona (1984-94), il cimitero di Igualada (1985-96), il centro civico a Hostalets de Balenyà (1986-92), il centro scolastico e residenziale a Morella (1986-93), il Palazzo dello sport di Huesca (1988-94), gli impianti per il tiro con l'arco per le Olimpiadi di Barcellona (1989-92).

Le costruzioni e i progetti di Miralles sembrano ricercare forme capaci di liberarsi della gravità attraverso l'utilizzo di linee spezzate, curve e piani inclinati.

La sua opera ha contribuito nel corso degli anni Ottanta al rilancio dell'architettura spagnola, influenzando notevolmente le generazioni più giovani.

Nel 1992 con Benedetta Tagliabue fonda lo studio EMBT Architetti Associati. L'inizio della collaborazione coincide con il grande salto dello studio nel panorama internazionale, attraverso numerose opere, tra le quali: il parco e centro civico a Mollet del Vallés (1992-1996), le residenze unifamiliari a Borneo (1996-2000), il progetto del Municipio di Utrecht (1997-2000), la scuola di musica di Amburgo (1997-2000), la costruzione della nuova sede del Parlamento di Scozia ad Edimburgo (1998), la nuova sede dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (1998), il nuovo Campus Universitario di Vigo (1999).

Tutti lavori caratterizzati da una grande ricchezza figurativa e da una grande ingegnosità costruttiva nella quale la complessità degli spazi è espressione di una incontenibile vitalità e dove nulla è scontato e nulla viene dato per acquisito: le forme contorte, aggrovigliate, decostruite di Miralles offrono continue tensioni, esprimono un sentimento di unità nella diversità, di sintesi nella complessità.

Protagonista tra i più promettenti dell'architettura contemporanea, è prematuramente scomparso nell'anno 2000. A Benedetta Tagliabue e ai collaboratori dello studio EMBT il compito di proseguire l'originale percorso intrapreso dal grande architetto catalano e continuare a trasmettere emozioni e costruire i sogni dell'uomo.



Edificius

Progettazione Architettonica BIM

Edificius = + prod

La produttività che il tuo lavoro può raggiungere con Edificius è imbattibile, come pure la soddisfazione umana e professionale che potrai sperimentare grazie ad un software nato per essere più semplice e per ridare unità all'attività di progetto!



- X - = +

meno tempo, meno errori = più produttività

Meno tempo

Il programma ha funzionalità dedicate alla progettazione architettonica 2D e 3D. Il progetto è unico: piante, prospetti, sezioni, prospettive e assonometrie sono semplicemente viste differenti che si ottengono automaticamente da un unico disegno... uno strabiliante risparmio di tempo!

E' facile, inoltre, ottenere rendering, controlli del soleggiamento, ombre proiettate, tour virtuali nel progetto ed elaborati grafici di grande qualità.

Meno errori

Le modifiche al disegno architettonico comportano variazioni per più aspetti progettuali: il semplice cambiamento della finitura esterna di una facciata, ad esempio, comporta la modifica della trasmittanza della parete, del costo, ecc.. Questa modalità operativa di Edificius prevede il calcolo e l'allineamento dinamico dei dati nei diversi ambiti progettuali; consente al tecnico, quindi, di evitare errori e di gestire in maniera integrata il progetto nella sua totalità.



**Tutto straordinariamente rispondente
alle norme e alle procedure italiane.**

attività + soddisfazione

Calcolo Strutturale (EdiLus)

Computo (PriMus), Sicurezza (CerTus),
Manutenzione (ManTus) e Capitolati (PriMus-C)



Certificazione Energetica (TerMus)
Fonti Rinnovabili (Solarius)

Impiantistica (Impiantus)

+ X + = +

più semplicità, più integrazione = più soddisfazione

Più semplicità

Edificius è più semplice, non ha un numero enorme di settaggi su oggetti e modi di disegnare, come accade in molti software architettonici. Le modalità di disegno e le caratteristiche degli oggetti sono studiate in modo assolutamente innovativo, per aumentare la velocità di apprendimento e di uso quotidiano del software.

Più integrazione

Edificius è il software per la Progettazione Architettonica BIM che consente di integrare architettura e ingegneria.

Muri, porte, finestre... Non sono soltanto linee ma "oggetti intelligenti" che contengono informazioni su materiali, costi, capacità termiche, manutenzione...

Dal disegno si potranno ottenere subito calcolo strutturale, computo, certificazione energetica, piani di sicurezza, capitolati, manutenzione e impianti... tutto con un'unica, semplice modalità di input!

Edificius, infatti, consentirà l'integrazione, in un'unica interfaccia, della collana di software ACCA che affrontano le specifiche problematiche tecniche.

per info: www.acca.it/edificius

Dell consiglia Windows® 7.



The power to do more

La vera potenza va oltre le apparenze

Per analisti, tecnici, architetti, creatori di contenuti digitali e utenti esperti che hanno bisogno di prestazioni estreme e scalabilità praticamente illimitata, ecco un sistema con certificazione ISV incluse Autodesk Maya 2011 e Autodesk 3ds Max.

Nuova soluzione per workstation Dell

1.399 € IVA escl.
E-value code: NPIT4-W11T1610

La soluzione comprende: Workstation Dell Precision T1600

- Processore Intel® Xeon® E3-1225
- Windows® 7 Professional autentico
- Memoria da 8 GB
- Disco rigido da 1 TB
- Scheda grafica NVIDIA Quadro 600 da 1 GB
- Tastiera Dell USB KB212-B QuietKey
- Mouse ottico Dell USB
- 3 anni di Dell ProSupport™
- 2 monitor Dell U2212HM da 54,5cm (21,5")

Sono inclusi 3 anni di ProSupport per utenti finali e assistenza in sede il giorno successivo la chiamata

Monitor Dell U2212HM
con tecnologia In-Plane Switching (IPS) per colori estremamente uniformi praticamente da qualsiasi angolazione.



Fai clic ▶ Dell.it/precision

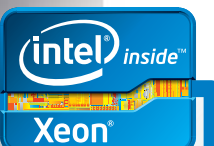
Chiama ▶ **800 979 247**

Da Lunedì a Venerdì dalle 9:00 alle 18:00

Offerta valida fino al 25/01, salvo diversamente indicato.

Le workstation dotate di processori della linea Intel® Xeon® E3 offrono prestazioni intelligenti e scheda grafica ottimizzata per l'analisi dei dati e la creazione di contenuti entry-level.

È possibile che una notevole quantità di memoria sia utilizzata per il supporto delle funzioni grafiche, a seconda della dimensione della memoria di sistema e di altri fattori. Una memoria superiore a 96 GB richiede un secondo processore e Windows Vista Microsoft a 64 bit o Windows XP a 64 bit, mentre per una memoria superiore a 128 GB sono necessari un secondo processore e Red Hat Enterprise Linux. Per supportare 4 GB o più di memoria di sistema è necessario un sistema operativo a 64 bit. La capacità effettiva del disco rigido varia a seconda del materiale preinstallato e del sistema operativo e può essere inferiore. Intel, il Logo Intel, Xeon e Xeon Inside sono marchi registrati da Intel Corporation negli Stati Uniti e in altri Paesi. Il contratto d'acquisto è sottoposto all'accettazione alle Condizioni Generali di Dell, disponibili su www.dell.it. Dell S.A. - 1, rond-point Benjamin Franklin, 34938 Montpeller. RC S 351 5 28 2 29.



**Potente.
Intelligente.**

La rivista: i secondi quarant'anni

di Tiziano Suffredini

Con questo numero, che esce con qualche giorno di ritardo rispetto ai programmi, cambia la veste grafica della nostra rivista.

Rinnovarsi per meglio assolvere al nostro compito è stato il mandato che il CDA ha dato al Comitato di Redazione circa un anno fa. Questi i risultati.

Innanzitutto rinnovato il titolo della testata per meglio individuare i compiti della nostra associazione: diffondere cultura previdenziale ma dare anche sostegno alla professione nel rispetto dell'adagio che sancisce che non può esserci previdenza senza professione.

Rinnovata la copertina per stimolare maggiormente e soprattutto nei giovani associati l'interesse sui temi previdenziali. Siamo consapevoli che l'interesse per la previdenza nasce quasi sempre quando l'età della pensione è troppo vicina per poter cambiare il corso degli eventi. Questo è un grosso errore e questo vorremmo cambiare ricordando continuamente a tutti che una vecchiaia serena può costruirsi solo da giovani.

Rinnovata, con un pizzico di vanità, anche la veste tipografica con un nuovo carattere, con l'impaginazione su due colonne e con tanti altri piccoli accorgimenti per avere una migliore leggibilità e un aspetto più moderno ed attuale. Un rinnovamento

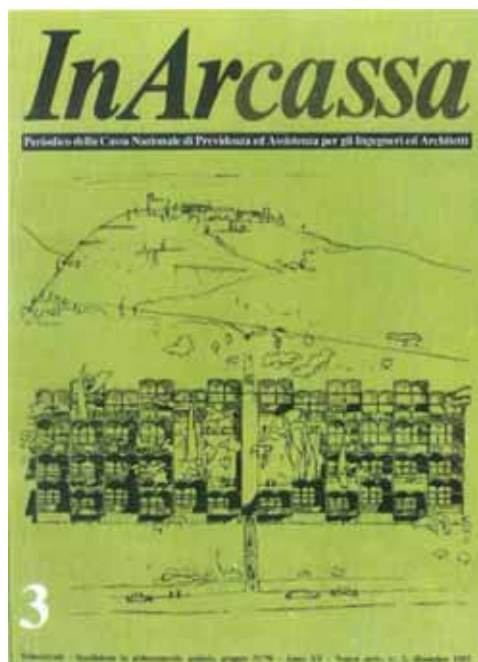
che ci sembra doveroso, dopo tutto questo è il primo numero del quarantesimo anno della rivista e quarant'anni rappresentano comunque una svolta importante anche per una rivista.

Rinnovata infine nei contenuti editoriali, questo processo, iniziato già da un anno, proseguirà gradualmente anche nei prossimi numeri con lo spirito di voler fornire non solo informazione sui temi previdenziali ma anche affiancare gli associati nello svolgimento del lavoro con rubriche che possano esser loro di ausilio nella professione e nella gestione del loro studio professionale.

Tanti cambiamenti senza rivoluzioni. Questa la convinzione con cui abbiamo lavorato immaginando anche un futuro, neanche troppo lontano, in cui la rivista sarà inviata solamente ai lettori che ne faranno richiesta e ancora la rivista virtuale disponibile su Internet per tutti.

In queste occasioni i ringraziamenti sono d'obbligo e vanno innanzitutto alla Presidente, al Vicepresidente e al CDA tutto che con noi hanno voluto condividere le scelte. Un ringraziamento poi al Comitato di redazione che ha fornito una messe immensa di idee che è stato necessario valutare e selezionare ben consapevoli che per ogni proposta accolta molte altre, altrettanto valide, andavano scartate.

A tutti grazie.



Edilclima: garanzia di risultati affidabili

Scegli anche tu la soluzione per i professionisti della progettazione termotecnica, basata sul modulo **EC770 Calcolo delle prestazioni termiche dell'edificio** ed integrabile con il plug-in **EC770 Integrated Technical Design for Revit®** a supporto del software per il disegno professionale 2D e 3D Autodesk.



✓ **EC700 - CALCOLO PRESTAZIONI TERMICHE DELL'EDIFICIO**

✓ **EC701 - PROGETTO E VERIFICHE EDIFICIO-IMPIANTO**

✓ **EC709 - PONTI TERMICI**

✓ **EC721 - CANALI D'ARIA** **NOVITA'**

✓ **EC705 - CERTIFICATO ENERGETICO**

✓ **EC780 - REGIONE LOMBARDIA**

✓ **EC781 - REGIONE PIEMONTE**

✓ **EC782 - REGIONE EMILIA ROMAGNA**

✓ **EC783 - REGIONE LIGURIA** **NOVITA'**

Il software permette di esportare il file .xml da elaborare con il software CELESTE e di effettuare le verifiche imposte dal regolamento regionale n. 1 del 22.01.2009.

✓ **EC770 - INTEGRATED TECHNICAL DESIGN FOR REVIT®**

Il nuovo plug-in, di facile utilizzo, permette l'utilizzo combinato del software Edilclima e Autodesk*.

IL SOFTWARE EDILCLIMA È L'UNICO CHE UTILIZZA L'ESPERIENZA DELLO STUDIO DI PROGETTAZIONE.



PROGETTAZIONE IMPIANTI
RISPARMIO ENERGETICO
ENERGY MANAGEMENT
ANTINCENDIO
ACUSTICA E VIBRAZIONI

Scopri di più sui servizi di **consulenza**,
progettazione impianti e molto altro ancora su
www.studioedilclima.it



EDILCLIMA®

sezione software

Borgomanero (NO) - Software per la progettazione Termotecnica ed Antincendio
www.edilclima.it - commerciale@edilclima.it

Autodesk®
Authorised Developer

Seguici su:

Budget 2012

Direzione Amministrazione e Controllo

L'anno che si sta per chiudere è di una straordinaria complessità. Fattori politici, economici e finanziari si intrecciano tra loro in un quadro che a livello macroeconomico mostra un rallentamento della crescita economica mondiale ed interessa anche paesi quali la Cina e l'India. E certamente l'andamento del contesto macro-economico finanziario influenza anche questo bilancio di previsione 2012 che, nel proseguire lo sforzo di programmazione pluriennale avviato lo scorso anno, conferma e aggiorna gli obiettivi strategici fissati e le linee d'azione necessarie al loro perseguimento, alla luce dei numerosi fatti novitari che sono accaduti nel corso dell'anno. Pertanto, viene presentato un aggiornamento del programma triennale e al triennio 2011-13 si sostituisce come orizzonte di programmazione il triennio 2012-14. Ovviamente per l'annualità che si sta per chiudere si è verificato lo stato di avanzamento degli obiettivi e delle azioni operative programmate e sono stati introdotti, laddove necessario, gli opportuni correttivi per assicurare il raggiungimento degli obiettivi pianificati, nella consapevolezza che i successivi due anni saranno quelli di maggior impatto nella attuazione delle azioni operative.

L'avanzamento delle linee operative previste dal piano conferma il sostanziale rispetto dei programmi pianificati. In particolare trovano compimento nel 2011 alcune azioni operative quali quelle riguardanti la Carta dei servizi, per la quale si prevede, dopo il periodo di sperimentazione interna, il perfezionamento di una seconda release entro fine anno. Anche l'avvio operativo della Dich on-line obbligatoria e il progetto di ottimizzazione della gestione crediti arrivano a conclusione per quanto attiene agli aspetti operativi ordinari.

La focalizzazione su obiettivi definiti e chiari consente un miglior impiego delle risorse e un'ottimizzazione della gestione del personale, che determina come effetto sul bilancio preventivo 2012 nessun incremento dei costi rispetto al budget dell'anno precedente, assorbendo sia gli effetti dell'incremento dell'Iva (+1%), sia quelli inflattivi (+2%).



Sede sociale del Circolo Lectores a Madrid, particolare interno, Spagna 1990-92

Torre di controllo dell'aeroporto di Alicante, modello, Spagna 1993.



L'attenzione, che il Consiglio di Amministrazione ha voluto porre nel piano strategico per favorire un più stretto rapporto tra Inarcassa e l'associato, si è tradotta nel corso del 2011 nel consolidamento della Newsletter come strumento sistematico, capillare e immediato di informazione agli iscritti sulle novità e sui temi topici che riguardano l'Associazione.

Nel 2012 troverà attuazione il nuovo Piano di comunicazione, in fase di predisposizione, che prevede azioni e messaggi mirati verso i diversi target di riferimento: gli associati, gli interlocutori istituzionali, i media, il mondo finanziario.

Si colloca in questo percorso finalizzato a migliorare la qualità resa e percepita anche la mappatura di tutti gli stakeholder di Inarcassa per dotarsi di una conoscenza più ampia e completa del mondo che circonda l'Associazione e la qualificazione delle loro necessità/responsabilità.

Il bilancio preventivo 2012 è influenzato non solo da scelte gestionali interne all'Associazione, ma anche e soprattutto dall'andamento del contesto macroeconomico e finanziario.

In tutte le maggiori economie l'eccezionalità e la durata della crisi economica in corso è destinata a produrre effetti negativi sui sistemi previdenziali. Nel nostro paese, alle prese con problemi strutturali di bassa crescita da un lato, di debito pubblico elevatissimo dall'altro, il tema è particolarmente delicato: l'Italia si trova, infatti, pericolosamente in bilico tra due scenari: uno virtuoso, in cui si riavviano politiche concrete per la crescita, e uno vizioso in cui gli aggiustamenti di bilancio hanno effetti negativi sullo sviluppo e la bassa crescita finisce per rendere necessarie nuove misure di correzione dei conti pubblici. In entrambi gli scenari le pensioni sono destinate ad essere oggetto di nuovi interventi, anche a seguito dei pressanti richiami che ci giungono dall'Europa.

In questo clima, le Casse potrebbero essere oggetto di eventuali "imposizioni" di regole dall'esterno, indipendentemente dalle loro diverse situazioni di equilibrio di lungo periodo.

Anche in Inarcassa la crisi economica ha colpito in modo incisivo; nei quattro anni che vanno dal 2008 al 2011, nelle nostre stime il reddito medio dei nostri associati ha accusato una contrazione di oltre il 15% per gli ingegneri e addirittura del 21% per gli architetti.

Si tratta, probabilmente, del periodo più difficile attraversato dalla nostra categoria e come non bastasse le prospettive di recupero dei livelli pre-crisi sembrano allontanarsi sempre più, non c'è dubbio che questa prolungata caduta dei redditi produrrà conseguenze negative sull'equilibrio dei conti di lungo periodo della Cassa. Sarà necessario monitorare quali effetti si produrranno sull'equilibrio degli stessi nel caso di un perdurare della crisi.

Conseguentemente in questo ultimo scorcio di anno e, a maggior ragione, nel 2012 sarà effettuata una verifica puntuale delle variabili e dei parametri che più di altri influenzano i conti finanziari nel lungo periodo e costituiscono fonti di rischio potenziale, come, appunto, il reddito degli iscritti e i rendimenti; l'altra variabile che dovrà essere attentamente esaminata è la speranza di vita media.

Inarcassa esaminerà quindi se tornare ad aprire il cantiere delle Riforme, in autonomia e con il senso di responsabilità che l'ha già contraddistinta.

Fare crescere l'economia è compito o dovrebbe essere compito della politica; ma se l'economia non cresce - o cresce poco - è nostro compito garantire

ugualmente l'equilibrio dei conti della Cassa nel lungo periodo adottando i correttivi necessari al sistema previdenziale. In parallelo, con la neonata Fondazione, Inarcassa, si propone di intervenire a tutela e difesa degli architetti e ingegneri liberi professionisti, attraverso iniziative volte a offrire un contributo allo sviluppo del mercato dell'ingegneria e dell'architettura e, indirettamente, alla crescita del paese.

Al tempo stesso proseguiranno le azioni tese a realizzare il "welfare dei professionisti", mettendo a frutto la quota dello 0,5% di contributo soggettivo destinata ad attività assistenziali della nostra categoria.

Il Comitato Nazionale dei Delegati è chiamato anche a rivedere profondamente l'intera architettura della Cassa, per dotarla di una Governance più funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali anche attraverso la separazione tra Statuto e Regolamenti.

Una delle eredità indirette della crisi economica e finanziaria è la "revisione" del sistema dei controlli per il mondo delle Casse: una recente manovra governativa ha, infatti, sottoposto le Casse di previdenza il controllo della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) ed è intervenuta in tema di gestione delle risorse finanziarie con misure che richiamano la normativa della previdenza complementare (Il pilastro).

Le nuove disposizioni seguono, alla crisi del 2008 che, con esasperati toni mediatici, è stata identificata in fatti specifici: i titoli della Lehman Brothers, gli strutturati e più di recente, l'emergere di situazioni particolari in alcune Casse, hanno generato allarmismi ingiustificati nei confronti di tutte le Casse e, più in generale, presso l'opinione pubblica.

Il 2012 ci vedrà dunque impegnati anche sul fronte

degli adeguamenti normativi in tema di disciplina e di vigilanza degli investimenti finanziari, per rispondere alle nuove disposizioni.

Gran parte del lavoro di adeguamento avrà carattere formale consisterà nel recepimento di norme che, nella prassi operativa, trovano già applicazione. Inarcassa, infatti, si è già dotata, ormai da tempo, di un robusto processo di investimento, che poggia su precise procedure di selezione degli investimenti e di gestione del proprio portafoglio, in linea anche con il principio del prudent man mutuato dalla cosiddetta Direttiva EPAP.

La nostra Cassa, dunque, risulta già per molti aspetti allineata alla normativa dei fondi pensione, con misure a garanzia di una "sana e prudente" gestione finanziaria e di un'effettiva tutela degli iscritti; per valutare gli effetti su Inarcassa dell'estensione del controllo COVIP alle Casse si dovranno attendere i decreti attuativi.

Il sistema dei controlli che si va delineando appare ancora troppo complesso: in assenza di un'azione coordinata e organica fra le diverse autorità preposte al controllo, si potrebbero determinare sovrapposizioni con oneri aggiuntivi e perdite di efficienza.

Dal punto di vista dei risultati di esercizio, il Bilancio di previsione 2012 da un lato beneficia del forte balzo delle entrate contributive legato all'aumento dell'aliquota soggettiva e integrativa introdotto dalla Riforma, mentre dall'altro è influenzato negativamente dalla debolezza del quadro economico. La prolungata situazione di crisi in cui versa il settore delle costruzioni e dell'edilizia, è alla base della nuova, pesante contrazione dei redditi dei nostri associati nel 2010 e 2011 che si stimano in ciascuno anno nella misura del 5%, mentre i rendimenti del patrimonio si

Il Conto Economico per aggregati e il Patrimonio netto

(dati in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
	Consuntivo	Preconsuntivo	Bilancio di Previsione
Proventi del servizio	728.001	797.843	956.145
Costi del servizio	-398.357	-434.015	-489.415
Proventi ed oneri finanziari e rettifiche	126.093	37.002	157.270
Partite straordinarie	-999	10.500	300
Imposte dell'esercizio	-10.865	-11.000	-11.000
Avanzo Economico	443.873	400.330	613.300
Patrimonio netto	5.405.266	5.805.597	6.418.897



stimano in linea con l'asset allocation strategica.

Il Preconsuntivo 2011

Il Preconsuntivo dell'esercizio 2011 chiude con un avanzo economico, al netto delle imposte, di 400.330.000 euro, con un decremento di circa 43 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010.

Il risultato di esercizio del preconsuntivo 2011 è influenzato dal saldo positivo della gestione previdenziale, che apporta maggiori contributi rispetto all'esercizio precedente per circa 63 milioni di euro (di cui circa 53 milioni di euro dovuti all'incremento delle aliquote previste dalla Riforma), ridotto dai maggiori oneri per prestazioni per 40 milioni di euro; influiscono negativamente anche i minori proventi derivanti dalla gestione mobiliare, che ha risentito delle svalutazioni sul patrimonio dovuti alla crisi dei mercati finanziari. Le ipotesi sull'andamento della

gestione mobiliare sono basate sulla migliore stima aggiornata al 30.09.2011 e presuppongono segnali di superamento della crisi e di una ripresa moderata dei mercati dai livelli minimi di settembre 2011.

Stakeholder

Con il termine stakeholder (letteralmente pali di sostegno) si indicano i soggetti influenti in una iniziativa economica, sia essa un'azienda o un progetto. Nel caso di Inarcassa, ad esempio, fanno parte di questo insieme: gli associati e i pensionati, i dirigenti e i dipendenti ma anche gli enti di vigilanza, le controparti economiche e finanziarie, gli affittuari e gli utilizzatori del patrimonio immobiliare e più in generale i gruppi di interesse esterni in relazione con Inarcassa. Con l'uso nella lingua italiana la parola perde la "s" finale propria del plurale che è invece normalmente presente nei testi inglesi.

Il Piano Strategico 2012-14

Direzione Amministrazione e Controllo

Il Piano Strategico 2012-14 aggiorna le linee del Piano Strategico triennale approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati a novembre 2010, sia in termini temporali che di contenuti operativi.

Occorre ricordare che il Piano triennale approvato lo scorso anno, tenendo conto del contesto normativo ed economico di riferimento e delle dinamiche proprie dell'Associazione, traduceva in linee strategiche e obiettivi operativi gli impegni condivisi con il Comitato.

Il Piano Strategico attuale 2012-14 aggiorna quello 2011-13 secondo un principio di scorrimento temporale annuale, in base al quale si valuta, in primo luogo, la persistenza degli obiettivi programmati alla luce del mutato contesto normativo, economico-finanziario e politico di riferimento e, in secondo luogo, si verifica lo stato d'avanzamento delle azioni operative programmate per il raggiungimento degli obiettivi ancora attivi nell'ambito delle linee strategiche definite in origine.

In tal senso, certi obiettivi possono risultare non più coerenti con le linee strategiche alla luce del mutato contesto di riferimento e si presenta la necessità di introdurre nuovi obiettivi funzionali al perseguimento delle strategie. Nell'ambito degli obiettivi si procede a verificare l'avanzamento delle azioni operative: alcune di queste possono risultare compiute, altre, in ritardo, possono determinare uno spostamento temporale delle stesse e infine possono venire introdotte nuove azioni non previste nel precedente piano.

Nel Piano Strategico 2012-14 sono confermati tutti gli obiettivi previsti nel precedente Piano triennale senza sostanziali variazioni rispetto alla precedente composizione *linee strategiche-obiettivi operativi*: ne emerge per Inarcassa un modello di evoluzione nel quale l'Associazione riesce a proporsi non solo come soggetto capace di erogare servizi previdenziali adeguati e sostenibili, ma è capace anche di sviluppare un sistema di welfare innovativo, nel

quale si integrano prestazioni previdenziali e assistenziali e di sostegno alla professione.

Nel seguito si riportano le cinque linee guida del Piano Strategico:



1. Il miglioramento dell'attuale livello di servizio all'associato:

L'Associazione ha raggiunto, nel tempo, un livello di servizio che deriva dall'impiego ottimale delle risorse interne, dalla riorganizzazione dei processi e da un mutamento culturale nell'approccio all'associato, durante il quinquennio in corso verrà

orientato verso una maggiore focalizzazione sulle necessità rilevanti dell'iscritto (attraverso una migliore comprensione delle sue esigenze), un più stretto rapporto tra Inarcassa e associato (attraverso un miglior impiego dei canali di comunicazione) e, infine, un miglioramento del livello di servizio (attraverso l'evoluzione del concetto di *front-end* e l'impiego delle tecnologie di rete per l'erogazione di servizi innovativi e/o più facilmente fruibili).

2. L'adeguatezza di prestazioni e solidarietà:

L'Associazione ha varato un'importante Riforma che, assicurando sostenibilità per un periodo temporale importante, ha cercato di salvaguardare il principio dell'adeguatezza delle prestazioni e dell'equità inter-generazionale, con la conferma del sistema retributivo e la tutela del principio della solidarietà.

In attesa del Bilancio Tecnico attuariale del 31/12/2012, che costituirà lo strumento di verifica dell'andamento delle previsioni, di dovranno tuttavia già valutare gli interventi da proporre per continuare ad allontanare i momenti di criticità.

3. La gestione ottimale del patrimonio:

Parte importante per il raggiungimento delle finalità strategiche viene svolta dalla *gestione ottimale del patrimonio*. La gestione del patrimonio deve essere al servizio del binomio sostenibilità-adeguatezza, e si concretizza non solo in principi di gestione prudente, efficace ed efficiente del patrimonio mobiliare e immobiliare, ma anche in tutte le iniziative di contenimento dei costi e dei crediti.

4. Un sistema di welfare innovativo e integrato:

Nei prossimi anni verrà rafforzato l'impegno sui temi del sostegno alla professione e dell'assistenza, per dare una più piena attuazione al dettato statutario che prevede un ruolo specifico dell'Associazione anche nel campo dell'assistenza. In questo modo Inarcassa andrà sempre più configurandosi come un "unico polo" previdenziale e assistenziale per i propri iscritti, coprendo le diverse esigenze di protezione sociale della categoria di riferimento, con un sistema di *welfare* "sostenibile e solidale". Le risorse derivanti dal contribu-



Palazzo dello sport, Huesca,
Spagna 1988-94

to dello 0,5%, deliberato dalla recente Riforma di Inarcassa, oltre all'assistenza sanitaria e inabilità temporanea già deliberate, andranno impiegate per sviluppare ulteriori prestazioni assistenziali, come la *Long Term Care*, ecc, e per realizzare un *welfare to work* che accompagni l'associato durante tutto l'arco della sua vita attiva, assumendo un ruolo attivo nella difesa della professione e del reddito.

5. Il sistema di governance:

Il capitolo delle Riforme prevede la modernizzazione dello Statuto e dei Regolamenti. Il primo passo è stato fatto con la parcellizzazione dello Statuto, finalizzato a separarlo dalle norme statutarie e semplificare l'attuabilità degli interventi più propriamente previdenziali e assistenziali.

L'operatività di Inarcassa sul territorio costituisce l'elemento essenziale per diffondere la cultura previdenziale e per consentire al Comitato Nazionale dei Delegati di diventare bacino di raccolta e confronto delle esigenze territoriali.

L'avanzamento delle linee operative previste a piano conferma il sostanziale rispetto dei programmi pianificati con l'approvazione del piano strategico 2011-13 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

Nel corso del 2011 sono stato approntati interventi organizzativi finalizzati al miglioramento della comunicazione e attivate iniziative quali il convegno del 6 luglio 2011 dedicato al tema "Qualità e crescita economica: le Casse di previdenza e i Consigli nazionali delle professioni tecniche per il lavoro"; tra la fine del 2011 e il 2012 verrà messo a punto e avviato il nuovo piano della comunicazione. Contestualmente l'avvio di indagini di customer satisfaction sarà spostato al 2012.

Infine sono state previste nuove linee operative, proprio alla luce del mutato contesto normativo ed economico, che ha comportato adeguamenti nell'organizzazione dei processi per assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati a piano.

In particolare allo scopo di migliorare la qualità resa è maturata la consapevolezza della necessità di avere una conoscenza più ampia e completa del mondo che circonda l'Associazione, attraverso la *mappatura di tutti gli stakeholders di Inarcassa*.

Con il nuovo sistema sanzionatorio, la cui modifica è stata approvata con il Decreto Interministeriale

del 20 maggio scorso, l'Associazione ha concretizzato una serie di obiettivi, uno dei quali è stato quello di introdurre due sistemi di "conciliazione" con l'associato, rappresentati dall'accertamento con adesione – applicabile ai provvedimenti amministrativi già notificati – e dal ravvedimento operoso, utilizzabile nei casi di assenza di un provvedimento di notifica relativo ad una determinata inadempienza.

In particolare lo strumento dell'accertamento con adesione è stato applicato negli ultimi mesi del 2011 in abbinamento alla comunicazione della attualizzazione del debito attinente gli importi scaduti, allo scopo di offrire una "ultima chance" agli associati per una conclusione positiva delle vicende legate al "debito" con l'Associazione, offrendo tale opportunità a tutta la platea interessata da crediti scaduti, prima di procedere con ulteriori iniziative attinenti la materia del recupero forzoso degli importi (*progetto regolarizzazione posizioni previdenziali*).

Tale iniziativa, in abbinamento con quelle di ottimizzazione della gestione crediti (relative alle società di esazione) portate a compimento con successo nel 2011, fornirà un primo riscontro alle osservazioni e richieste dei ministeri vigilanti sul tema. A seguire, nel 2012, verranno avviate due ulteriori iniziative, una riguardante i crediti scaduti interessati dalle azioni di recupero che non sono stati incassati, per l'individuazione delle ulteriori azioni da intraprendere anche a livello normativo, l'altra riguardante la generazione di nuovi crediti, per la messa in atto di azioni di recupero mirate in base alle caratteristiche del creditore. Tali iniziative interesseranno un orizzonte temporale biennale.

Una ulteriore nuova linea operativa che verrà messa in atto nel 2012, interesserà tutti gli adeguamenti normativi a cui il modello di investimento e gestione del patrimonio di Inarcassa dovrà uniformarsi sotto la vigilanza Covip, secondo le disposizioni ministeriali che verranno fornite.

Infine, l'attenzione al contenimento dei costi, che l'Associazione ha sempre avuto, porterà nel 2012 all'avvio di esperienze di messa a fattor comune di servizi/competenze tra Casse allo scopo di conseguire benefici in termini di risparmio costi e successivamente a valutare opportunità di esternalizzazione di servizi no-core.

Il sistema delle Casse professionali

Ufficio Studi e Ricerche

L'articolo esamina l'evoluzione del sistema delle Casse così come presentato nel Budget 2012, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa a novembre 2011; di conseguenza l'articolo non include le recenti novità normative (c.d. Decreto "Salva Italia", 50 anni, con riferimento D.L. 201/2011) intro-

dotte a dicembre 2011 dal nuovo Governo, che modificano in profondità il quadro normativo previdenziale delle Casse e che introducono il metodo di calcolo "contributivo" (in caso di assenza di equilibrio finanziario della gestione previdenziale, su un arco temporale di al saldo previdenziale).

Come era già stato in parte indicato nei precedenti documenti di bilancio, la crisi economica in corso ha prodotto ed è destinata a produrre effetti di non poco conto anche per il sistema delle Casse di previdenza, in primo luogo per lo sfavorevole andamento dei redditi professionali.

Altri effetti sono intervenuti e altri ancora potrebbero derivare alla Casse dal mutamento dello scenario esterno di riferimento e di regolamentazione delle libere professioni.

La gravità della crisi, infatti, impone all'Italia, come si è visto, di procedere a un rientro, in tempi rapidi, degli squilibri sui conti pubblici accumulati nei decenni precedenti.

In questo quadro di emergenza, si inseriscono le due recenti manovre estive correttive dei conti pubblici, che incorporano provvedimenti di interesse anche per le Casse; queste misure sono destinate a incidere, già a partire dall'esercizio 2011, sull'operatività e, in diversi casi, direttamente sui conti delle Casse (cfr. tab. 1).

Si tratta di interventi, per lo più di natura non previdenziale, che toccano diversi aspetti del funzionamento delle Casse e, più in generale del mondo della libera professione e che non sembrano sempre rispondere ad un disegno coerente e organico.

Altri interventi correttivi sono allo studio da parte del Governo per rafforzare questa azione di risanamento

e accompagnarla con iniziative in grado di favorire la crescita economica; tra questi, potrebbe trovare posto un rilancio delle infrastrutture e nuovi interventi sulla regolamentazione delle libere professioni.

Vigilanza e disciplina degli investimenti delle Casse privatizzate

La manovra interviene in modo sostanziale in materia di gestione delle risorse finanziarie e di controllo delle Casse privatizzate, con misure che richiamano la normativa della previdenza complementare. Da un lato, viene attribuito alla COVIP, Autorità di Vigilanza nata per i fondi pensione⁽¹⁾, il "controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sul patrimonio" delle Casse (svolto anche mediante ispezioni). Al riguardo, va osservato che si produce una netta "divisione" del patrimonio della Cassa: gli investimenti immobiliari continuano a rispondere al piano triennale (introdotto dal D.L. 78/2010) sottoposto all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, mentre gli investimenti mobiliari saranno soggetti al controllo della COVIP.

Dall'altro lato, saranno emanate "disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie, dei conflitti di interessi e di banca depositaria", tenendo conto dei "principi di cui agli articoli 6 e 7 del d.lgs. 205/2005 e della relativa normativa di attuazione". Il riferimento è alla normativa dei fondi pensione che prevede misure specifiche in tema di gestione finanziaria (gestione convenzionata con soggetti abilitati; selezione dei gestori con bando di gara; gestione diretta prevista solo in casi limitati; obbligo della Banca Depositaria) e limiti quantitativi all'investimento in alcuni strumenti finanziari (disciplina in corso di revisione).

Per valutare gli effetti su Inarcassa, si dovrà attendere il Decreto Interministeriale di attuazione (da emanarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore della manovra).

Da un primo confronto, emerge che Inarcassa, sebbene non abbia particolari vincoli legislativi in materia, risulta, per alcuni aspetti, già allineata alla normativa dei fondi pensione, soprattutto per

Tabella 1. Principali misure rilevanti per Inarcassa: quadro di sintesi

Misura	Articoli
D.L. 98/2011 (convertito, con modifiche, nella L.111 del 15/7/2011)	
1. Estensione alle Casse Vigilanza COVIP e disciplina sugli invest. dei fondi pensione	art. 14, commi 1-5
2. Obbligo anche per i pensionati di iscrizione e contribuzione alle Casse	art. 18, commi 11 e 12
3. Revoca d'ufficio delle Partite IVA inattive da tre anni	art. 23, comma 22 e 23
4. Estensione alle Casse della normativa sugli appalti	art. 32, comma 12
5. Contributo di solidarietà per le pensioni di importo elevato	art. 18, comma 22-bis
D.L. 138/2011 (convertito, con modifiche nella L.148 del 14/9/2011)	
6. Professioni regolamentate: misure in tema di liberalizzazioni	art. 3, comma 5
7. IVA: aumento dal 20 al 21%	art. 2, commi 2-bis-2-quater
8. Tassazione rendite finanziarie: aliquota unica al 20% (con esclusione dei titoli di Stato)	art. 2, commi 6-24

quelli a garanzia di una “sana e prudente” gestione finanziaria e di un’effettiva tutela degli iscritti (Inarcassa, ad esempio, si è dotata da molti anni della Banca Depositaria). Emergono differenze, sempre rispetto alla normativa dei fondi pensione, in tema di limiti agli investimenti (Inarcassa ha investimenti “diretti” in immobili e investimenti in Hedge Fund, non consentiti per i fondi pensione; una parte del patrimonio mobiliare di Inarcassa è gestito in modo “diretto”, mentre per i fondi pensione è prevista, a meno di casi limitati, la gestione convenzionata delle risorse finanziarie, con selezione dei gestori con gara pubblica).

Gestione Separata Inps e Casse professionali

La manovra interviene anche sui “rapporti previdenziali” tra Gestione Separata Inps e Casse:

- è prevista l’obbligatorietà di iscrizione e contribuzione alle Casse da parte dei soggetti già pensionati che percepiscono redditi derivanti da attività professionale, prevedendo “un contributo soggettivo minimo con aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti a ciascun Ente” (il riferimento dovrebbe essere all’aliquota del contributo soggettivo e non al “contributo minimo”). La misura non rileva per Inarcassa, che già prevede questo obbligo per i pensionati, tenuti a versare il contributo soggettivo ad aliquota piena, con esclusione dei contributi minimi;
- è inoltre previsto che “i soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo tenuti all’iscrizione alla Gestione Separata Inps sono esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia

subordinato all’iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo” alle Casse, “in base ai rispettivi statuti e ordinamenti”.

Una successiva Circolare dell’Inps (n. 99 del 22/7/2011), nel fornire l’interpretazione autentica della L. 335/1995 (art.2, comma 26) in ordine ai soggetti destinatari dell’obbligo contributivo alla Gestione Separata, conferma la situazione attuale, nel rispetto della vigente legislazione e regolamentazione delle Casse professionali (leggi istitutive, Statuto, Regolamento, ...); nel caso di Inarcassa, pertanto, i c.d. “non iscritti” continuano ad essere iscritti (e a contribuire) alla Gestione Separata Inps e non si prefigura alcun obbligo di “attrazione” ad Inarcassa.

Revoca d’ufficio delle partite Iva inattive

Per “ripulire” gli archivi dell’Anagrafe Tributaria, è introdotta la revoca d’ufficio delle partite IVA inattive da oltre tre anni, la cui chiusura, finora, avveniva solo su richiesta del contribuente. In particolare, è prevista:

- una sanatoria spontanea: il contribuente, che ha una partita IVA inattiva e non ha presentato nei termini previsti la dichiarazione di cessazione di attività, avrebbe potuto sanare la violazione pagando, entro il 4 ottobre 2011, una sanzione ridotta (129 euro, pari ad ¼ della sanzione minima);
- la revoca delle partite IVA inattive da oltre tre anni: se il contribuente non aderisce alla sanatoria, l’Agenzia delle entrate provvederà d’ufficio alla loro revoca (con sanzioni piene).

Gli effetti per Inarcassa potrebbero essere immediati, in quanto l’Agenzia delle Entrate può proce-

dere, sin da subito, alla revoca d'ufficio delle Partite Iva inattive da oltre tre anni (ovvero ante 2008). Come prima cosa, Inarcassa dovrà farsi parte attiva con l'Agenzia delle Entrate, chiedendo che la comunicazione sia tempestiva e che avvenga con cadenza periodica regolare.

Casse previdenziali privatizzate e normativa sugli appalti

La manovra estende alle Casse il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs. 163/2006), a valere sui nuovi contratti, ma anche, con effetto retroattivo, su quelli in essere. La misura ha avuto un impatto immediato su Inarcassa, che ha dato immediata attuazione alla disposizione a partire dai contratti già in essere, con un notevole impegno della struttura in termini di adempimenti e responsabilità. Ciò comporterà maggiori oneri e problemi di applicazione del CCNL che non prevede, ad esempio, la figura del "Responsabile Unico del Procedimento" (RUP), che dovrà in qualche modo essere remunerato.

Contributo di solidarietà sulle pensioni di importo elevato

Viene introdotto un "contributo di solidarietà" sulle pensioni di importo elevato corrisposte "da enti gestori di forme di previdenza obbligatoria" e, dunque, anche dalle Casse. Tenuto conto "dell'eccezionalità della situazione economica internazionale" e degli "obiettivi di finanza pubblica", per il periodo dall'1/8/2011 al 31/12/2014, è previsto un contributo sulle pensioni di importo superiore a 90.000 euro lordi annui, nella misura del 5% della parte eccedente 90.000 euro e fino a 150.000 euro e del 10% della parte eccedente 150.000 euro; a seguito della riduzione, la pensione non può comunque essere inferiore a 90.000 euro.

Liberalizzazioni professioni regolamentate

Con l'intento di favorire la concorrenza e la qualità dei servizi, sono state introdotte misure sulla liberalizzazione delle professioni regolamentate. Pur confermando l'esame di Stato, gli Ordinamenti professionali dovranno essere riformati (entro 1 anno) per garantire: libera concorrenza; assenza di restrizioni a una diffusa presenza dei professionisti sul territorio nazionale; pluralità di offerta per garantire effettiva possibilità di scelta.

Oltre alla derogabilità delle tariffe e alla libera pubblicità informativa, viene disposta l'introduzione di un equo compenso per il tirocinio (che non dovrà durare più di 3 anni e dovrà garantire l'effettivo svolgimento dell'attività formativa) e l'obbligatorietà della formazione continua e della copertura assicurativa per danni da responsabilità professionale (le condizioni generali delle polizze "possono essere negoziate, in convenzione con i propri iscritti, dai Consigli Nazionali e dagli Enti previdenziali dei professionisti"). È inoltre prevista l'istituzione, a livello territoriale, di nuovi Organi, diversi da quelli aventi funzioni amministrative, cui affidare "l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari" e di un Organo nazionale di disciplina.

Lo strumento della manovra correttiva, da approvare peraltro con urgenza, non sembra la giusta sede per una Riforma delle professioni, su cui invece si dovrebbe aprire un trasparente e corretto confronto fra tutti gli attori coinvolti, per pervenire ad un documento condiviso. Più in generale, non si tratta di una Riforma generale e organica delle professioni e non sembra vi sia un'adeguata valorizzazione delle attività intellettuali. Non sono affrontati alcuni temi, individuati da più parti, che hanno accompagnato e che accompagnano tutt'ora il dibattito sulla libera professione (funzione deontologica degli ordini a tutela della qualità del servizio, senza interferire con i comportamenti economici degli iscritti; frammentazione del mercato dei servizi professionali, ...).

Aumento aliquota IVA

A decorrere dal 17 settembre, l'aliquota ordinaria dell'IVA è passata dal 20% al 21%. In sede di pre-consuntivo 2011 (sul quale la misura incide solo per pochi mesi), è stato ipotizzato che il maggiore onere per Inarcassa venga neutralizzato da corrispondenti economie.

Tassazione rendite finanziarie

Dal 2012, viene unificata al 20% l'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie, ad eccezione di quella dei titoli di Stato italiano ed esteri, purché della "white list", che resta al 12,5%. In pratica, diminuisce il prelievo sui depositi bancari (oggi pari al 27%), mentre aumenta quello sugli altri strumenti finanziari (oggi pari al 12,5%).

Per Inarcassa, così come per le altre Casse, la misura si traduce in un maggior costo, che contribu-

isce a rendere ancora più oneroso l'attuale regime di doppia tassazione, di cui, in passato e in più occasioni, si è fatta portavoce l'Associazione di categoria (AdEPP), la cui voce è tuttavia rimasta inascoltata. Inoltre, la misura amplifica la disparità di trattamento con la previdenza complementare (Il pilastro), che già beneficia di un prelievo agevolato (all'11%) sui rendimenti derivanti dall'impiego finanziario delle risorse.

Altre misure

La manovra prevede, fra le altre cose, che, in presenza di scostamenti rilevanti dagli obiettivi di finanza pubblica, possa essere disposta la "riduzione delle spese di funzionamento" degli enti pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, inclusi nell'elenco ISTAT (comma 3, art. 1, L.196/2009), tra cui figurano anche le Casse.

Inoltre, "al fine di assicurare il consolidamento delle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa in materia di pubblico impiego adottate nella manovra di finanza pubblica per gli anni 2011-2013", è previsto che possa essere disposta la proroga, fino a tutto il 2014, delle disposizioni che limitano la crescita del "trattamento economico

del personale delle pubbliche amministrazioni". La misura contiene un'indicazione generica alle pubbliche amministrazioni; tuttavia, anche se manca il riferimento esplicito, la misura dovrebbe richiamare l'art. 9 (commi 1-3) del D.L.78/2010, che ha stabilito che, per gli anni 2011-2013, il trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (di cui all'elenco ISTAT, fra cui figurano anche le Casse) non può superare il "trattamento in godimento nel 2010".

L'eventuale adozione di tale misura, avrebbe l'effetto di contenere le dinamiche retributive dei lavoratori dipendenti della Associazione fino al 2014, consolidando gli effetti sul costo del lavoro già realizzati nelle previsioni del preconsuntivo 2011 e del bilancio di previsione 2012.

"Pacchetto previdenza"

In tema di previdenza, le manovre "estive" hanno introdotto altre misure che, pur non interessando le Casse, sono richiamate per grandi linee per fornire un quadro completo della situazione pensionistica (tab. 2). L'unica misura che riguarda le Casse è quella sulle "finestre di uscita", limitatamente alle pensioni da totalizzazione.

Tabella 2. Misure in campo previdenziale: quadro di sintesi *(misure che non riguardano le Casse)*

Misura	Descrizione della misura
Rivalutazione "pensioni d'oro" (D.L. 98/2011)	Sulle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo Inps, non è dovuta la rivalutazione al costo della vita, ad eccezione della fascia di importo inferiore a 3 volte il minimo (su cui l'indicizzazione è applicata nella misura del 70%)
Aumento età pensionabile in base alla speranza di vita (D.L. 98/2011)	E anticipato al 2013, rispetto al 2015, l'aumento dell'età pensionabile, automatico e con cadenza triennale, in base all'incremento dell'aspettativa di vita media (previsto dal D.L.78/2010, convertito nella L.122/2010)
"Finestre di uscita" ⁽¹⁾ (D.L. 98/2011)	Per le pensioni maturate con 40 anni di anzianità contributiva (indipendentemente dall'età), il pagamento della pensione, previsto ante manovra dopo 12 mesi dalla maturazione dei requisiti (18 mesi per gli autonomi dell'Inps), è posticipato di 1, 2 o 3 mesi a seconda che i requisiti siano maturati, rispettivamente, nel 2012, 2013 o successivamente ⁽¹⁾
Aumento età pensionabile delle donne del settore privato (D.L. 98/2011 e D.L. 138/2011)	E previsto il graduale aumento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia delle donne del settore privato: l'attuale età di 60 anni viene incrementata di 5 anni, a partire dal 2014, fino ad allinearsi a quella degli uomini nel 2026
Pensioni di reversibilità (D.L. 98/2011)	E rivista la disciplina delle pensioni di reversibilità, per contrastare i "matrimoni di comodo" fra anziani e giovani. Per i matrimoni in cui il dante causa abbia un'età superiore a 70 anni e la differenza di età fra i coniugi sia superiore a 20 anni, l'aliquota percentuale della pensione dei superstiti è ridotta del 10%, in ragione di ogni anno di matrimonio con il dante causa rispetto al numero di 10 (salvo che non vi siano figli minori, studenti o inabili)

⁽¹⁾ La misura sulle "finestre" si applica anche alle pensioni da totalizzazione e, dunque, limitatamente a questa tipologia di prestazioni, anche ad Inarcassa (la "finestra" di uscita per le pensioni da totalizzazione maturate con 40 anni di anzianità contributiva passa, a regime, a 21 mesi, rispetto agli attuali 18 mesi).

Il sistema pensionistico fra sostenibilità finanziaria e adeguatezza delle prestazioni: le Casse alla prova delle riforme

Al di là degli interventi previsti dalle recenti manovre correttive, le pensioni sembrano destinate ad essere oggetto di nuovi interventi, anche a seguito di espliciti richiami pervenuti al nostro paese da fonti istituzionali nazionali e internazionali. Nel corso soprattutto della seconda metà del 2011, il sistema previdenziale è infatti tornato prepotentemente al centro del dibattito nazionale, non solo ai fini del riequilibrio dei conti di finanza pubblica, ma

anche per gli aspetti di equità intergenerazionale e di adeguatezza.

Il “cantiere delle Riforme” non è, insomma, ancora chiuso.

Interventi ripetuti sul sistema previdenziale, tuttavia, scoraggiano i consumi delle famiglie, generando incertezza sui redditi futuri; anche alla luce di questo ulteriore aspetto, da più parti si segnala la necessità di procedere ad un unico intervento risolutivo, che ponga fine alla politica dei piccoli aggiustamenti.

In questo scenario, appare probabile che anche le Casse possano essere oggetto di eventuali “imposizioni” dall'esterno, indipendentemente dalle loro rispettive situazioni di equilibrio nel lungo periodo. Andrà quindi valutata l'opportunità, anche per Inarcassa, di adottare misure *ad hoc*, per migliorare ulteriormente la sostenibilità di lungo periodo, anche recependo alcune modifiche (o proposte di modifica) relative al sistema pensionistico pubblico generale.

Anche se spinte da motivazioni diverse, tutte le principali Casse, pur con modalità e tempi diversi, hanno riformato i propri sistemi previdenziali.

Alcune Casse, infatti, hanno privilegiato la sostenibilità strutturale di lunghissimo periodo, a scapito dell'adeguatezza delle pensioni, contravvenendo al fine ultimo di un sistema previdenziale, che è appunto quello di garantire un tenore di vita dignitoso nella fase di quiescenza. Altre Casse, invece, pur consapevoli di non aver ancora raggiunto un equilibrio strutturale dei propri sistemi previdenziali, si sono preoccupati anche di garantire prestazioni adeguate.

I nuovi bilanci tecnici, redatti di recente da tutte le Casse in base al nuovo quadro normativo (Decreto Interministeriale del 29/11/2007 e successive Circolari esplicative) ed inviati ai Ministeri Vigilanti entro fine novembre 2010, rappresentano un momento importante per valutare la “tenuta” delle Riforme, che coinvolgerà i due aspetti della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni. La recente Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (29 settembre 2011) relativa al Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2009, evidenzia il miglioramento, rispetto al precedente bilancio tecnico 2006, dei principali saldi di bilancio, a seguito principalmente degli effetti della Riforma deliberata nel 2008. Il Ministero, tuttavia, rileva, come indicato nello stesso bilancio tecnico, un tendenziale squilibrio nel lungo periodo



Parco e centro civico a Mollet del Vallés, modello, Barcellona 1992-96

Centro La Mina,
Barcellona, 1987-93



e ritiene opportuno che le proiezioni “siano oggetto di ulteriori successive verifiche”.

Per Inarcassa, come per le altre Casse, i prossimi anni, a partire dall'anno in corso, saranno incentrati su una valutazione della sostenibilità dopo la Riforma, anche alla luce degli effetti della crisi sulle variabili rilevanti (reddito, rendimenti, capacità di espansione del settore); l'attenzione dovrà essere rivolta, più che in passato, ai fattori di rischio. Considerato che non è un esercizio semplice avanzare ipotesi “ragionevoli” sulle variabili finanziarie e macroeconomiche su un orizzonte temporale di così lungo periodo, si potrebbero ipotizzare, seguendo la prassi dei principali istituti di previsioni, più scenari (ad esempio, ottimistico, pessimistico, centrale o di base), in luogo di un unico scenario di ipotesi; sarebbe così possibile definire un *range* entro cui possano oscillare, con ragionevolezza, i principali saldi del bilancio tecnico. In questa direzione verrà predisposto il Bilancio tecnico interno al 31/12/2010 (in corso di redazione), che consentirà di fornire ulteriori valutazioni sulla sostenibilità della Cassa dopo la recente Riforma e prime analisi di sensitività. Seguiranno analisi specifiche sulle variabili rilevanti, per tener conto, oltre che dell'evoluzione passata, anche di quella futura, che coinvolge le prospettive di crescita della professione di Ingegnere e Architetto.

Connesso ai temi della sostenibilità e dell'adequazione è lo sviluppo dell'assistenza e il sostegno alla professione, che troveranno concreta realizzazione

in questo e nel prossimo esercizio.

Nel pacchetto assistenza, da sviluppare con le risorse derivanti dal contributo dello 0,5% del reddito introdotto dalla Riforma, rientreranno iniziative in tema di calamità naturali e di rafforzamento dell'assistenza socio-sanitaria. Per il sostegno alla professione, l'anno in corso è un anno importante perché vedranno la luce due progetti: il primo è la costituzione della Fondazione degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti, di cui il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato lo Statuto e sono in corso le procedure per il riconoscimento della personalità giuridica; il secondo è il progetto Professioni tecniche: l'obiettivo è dar vita ad un fondo che con i suoi interventi possa contribuire alla ripresa degli investimenti in infrastrutture e alla modernizzazione del paese e fornire, al tempo stesso, un sostegno al reddito dei professionisti tecnici.

COVIP

L'acronimo COVIP sta per “Commissione di vigilanza sui fondi pensione”; venne istituita con Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, ed ha iniziato ad operare nella sua attuale configurazione - come persona giuridica di diritto pubblico - agli inizi del 1996 per effetto del Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, art. 18 con cui se ne disciplinano i compiti contestualmente alla riforma della previdenza complementare.

La principale funzione che è chiamata a svolgere la COVIP è quella di garantire ed assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi pensione e in genere delle forme previdenziali. La legge attribuisce direttamente alla Covip alcune funzioni specifiche ed in particolare:

Autorizzare i fondi pensione ad esercitare la propria attività;

Approvare gli statuti e i regolamenti delle forme previdenziali complementari;

Tenere l'albo dei fondi pensione autorizzati;

Vigilare sulla corretta gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale e contabile dei fondi pensione e sull'adequazione del loro assetto organizzativo;

Assicurare il rispetto dei principi di trasparenza nei rapporti tra i fondi pensione ed i propri aderenti;

Formulare proposte di modifica legislativa in materia di previdenza complementare;

Predisporre annualmente una relazione sull'attività svolta, e sul mercato della previdenza complementare.

La Covip svolge anche un'attività ispettiva nei confronti degli enti previdenziali sottoposti alla sua vigilanza.

Iscritti: redditi e contributi

Ufficio Studi e Ricerche

Le previsioni di Inarcassa
in merito alle dinamiche
redditali

La dinamica degli iscritti e dei redditi

Dinamica degli Iscritti

Gli ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti alla Cassa hanno raggiunto, a fine 2010, le 155.208 unità, in aumento del 4,1% rispetto al 2009. Tenuto conto della dinamica intervenuta nei primi nove mesi del 2011 (che ha fatto registrare nuove iscrizioni per 4.853 unità, al netto di 4.657 cancellazioni) e alla luce anche del consueto rallentamento del flusso di iscrizioni che tipicamente si registra nell'ultimo trimestre di ciascun anno, si stima che gli iscritti raggiungano, a fine 2011, le 160.665 unità, in crescita del 3,5% sul 2010. Per il 2012, gli iscritti dovrebbero presentare un trend di crescita analogo a quello del 2010 (+3,4%), arrivando a 166.105 unità.

Le dinamiche in campo universitario e quelle del mercato del lavoro influenzano, insieme ad altri parametri, l'evoluzione dei nuovi iscritti alla Cassa, che risultano, ormai da oltre 5 anni, in tendenziale riduzione; questo *trend* è destinato a proseguire nelle previsioni di lungo periodo, come indicato nel Bilancio Tecnico 2009, per effetto delle proiezioni demografiche della popolazione italiana. Nel breve periodo, tuttavia, possono prodursi oscillazioni su base annua di segno diverso, dovute a fattori congiunturali.

In particolare, risulta ancora in calo il numero dei laureati delle facoltà di ingegneria e architettura che, complessivamente, dal 2005 si è ridotto in media ogni anno dello 0,6%. La composizione per classi di età dei neoiscritti non evidenzia significative modifiche: nel 2009 e 2010 i neoiscritti con età fino a 35 anni erano pari all'80%, quota che si mantiene costante anche nel 2011 (in relazione ai dati disponibili a fine settembre). Dal 2009, il flusso dei neoiscritti ingegneri supera numericamente quello degli architetti.

Sull'andamento in tendenziale riduzione dei neoiscritti influisce anche il calo "naturale", registrato negli ultimi anni, dei laureati del vecchio ordinamento, non compensato dall'aumento dei laureati specialistici/magistrali. Il fenomeno appare evidente se si esamina il rapporto tra neoiscritti alla Cassa e laureati delle facoltà di ingegneria e architettura: nel

2005, ogni 100 laureati in ingegneria 16,4 si iscrivevano alla Cassa, mentre tra gli architetti erano quasi la metà (45,8); nel 2010, questa quota scende a 12,1 per gli ingegneri e a 22,3 per gli architetti. La quota di iscritti alla Cassa ogni 100 iscritti all'Albo professionale, sebbene anch'essa in riduzione, resta, invece su livelli più elevati: per gli ingegneri questa quota rimane su valori pressoché costanti (ogni 100 iscritti all'Albo di ingegnere si iscrivevano alla Cassa 39,5 nel 2005 e 45 nel 2010); per gli architetti, si segnala un lieve calo (dall'73,1% nel 2005 al 69,7% nel 2010). Vanno poi considerati altri fattori legati alla riforma del sistema universitario di inizio decennio e, con riferimento agli ingegneri, all'istituzione nel loro Albo di tre distinti settori; uno dei riflessi è, ad esempio, che i laureati in ingegneria dell'informazione (pari nel 2009 al 20% dei laureati in ingegneria) non possono più svolgere, con il nuovo ordinamento, la libera professione nel settore civile – ambientale e hanno quindi meno interesse a iscriversi all'Albo e a Inarcassa.

Gli iscritti a contribuzione ridotta tornano quindi a diminuire nel 2011 (-3,3%) e nel 2012 (-2,7%), dopo il forte aumento registrato nel 2010 (+33,2%) legato esclusivamente all'ampliamento, previsto dalla Riforma di Inarcassa, da 3 a 5 anni delle agevolazioni previste per i giovani iscritti (cfr. Tab. 1); la misura influenza anche il 2011, ma con effetti molto più limitati rispetto al 2010.

La crescita piuttosto sostenuta dei pensionati contribuenti, +13,6% nel 2011 e +15,1% nel 2012, riflette, invece, il progressivo aumento del numero dei pensionati di vecchiaia e, in particolare, dei titolari delle prestazioni previdenziali contributive, dei quali quasi l'80% svolge attività professionale in modo continuativo.

Complessivamente gli iscritti alla Cassa sono previsti, quindi, in aumento del 3,5% e del 3,4% rispettivamente, nel 2011 e nel 2012, quando dovrebbero arrivare a 166.105, pressoché in linea con le previsioni dell'ultimo Bilancio Tecnico.

Dinamiche reddituali

La dinamica della contribuzione dipende, oltre che dall'evoluzione delle iscrizioni, dai redditi professionali dichiarati dagli iscritti nel 2010 e 2011.

Come già accaduto negli anni più recenti, anche le previsioni sui redditi degli associati del 2010 e le stime per il 2011 sono pesantemente condizionate dal deterioramento del quadro economico e finanziario di riferimento e, soprattutto, dalla revisione al ribasso delle stime sulla crescita economica in Italia da parte dei principali centri di ricerca nazionali e internazionali.

Tenendo anche conto delle prime 45.971 dichiarazioni pervenute per il 2010, le stime per il 2010 indicherebbero un'ulteriore contrazione del reddito professionale medio, in calo del -5% rispetto al 2009 (contro il -7,6% fatto registrare nel 2009 e il -1,5% nel 2008); in termini reali, la contrazione del 2010 arriverebbe al -6,6. La revisione al ribasso della dinamica del reddito medio 2010 (-5% rispetto a +1,6% previsto in sede di Budget 2011) implica ovviamente una riduzione della contribuzione, come spiegato più in dettaglio a seguire.

La dinamica negativa del reddito degli associati trova spiegazione nel protrarsi della situazione di crisi dell'edilizia e del comparto delle infrastrutture pubbliche (con investimenti e valore aggiunto in calo), che rappresentano il segmento principale di attività della categoria, in particolar modo degli architetti. Questo contribuisce a spiegare la revisione al ribasso delle stime sul reddito medio degli associati nel

2010 (da +1,6% del Budget 2011 al -5% di questo bilancio di previsione): mentre, infatti, nel 2010 anche l'economia italiana ha fatto registrare un rimbalzo dell'attività produttiva (con un Pil a +1,2%), gli investimenti in costruzioni e il valore aggiunto dell'edilizia (che evidenziano entrambi, come il Pil, una forte correlazione con il monte redditi della categoria) hanno registrato, nel 2010, una contrazione (rispettivamente -1,8% e -2,5%), in parte inattesa, nelle stime dei principali centri di ricerca nazionali, compensata da una dinamica più sostenuta degli investimenti e del valore aggiunto degli altri settori industriali.

Per il 2011, i dati sul quadro economico nazionale ci portano, prudenzialmente, ad ipotizzare un reddito professionale medio ancora in diminuzione, del 5%, rispetto al 2010.

Le dinamiche congiunte dell'importo del reddito medio (-5% rispetto al 2009) e del numero dei professionisti dichiaranti (+4% rispetto al 2009), analizzate nel corso del paragrafo, determinerebbero, nel 2010, una riduzione del "monte redditi" dell'1,2% (-2,8% in termini reali) e, nel 2011, dell'1,7%, cfr. Fig. 1. Queste riduzioni seguirebbero a quella del 2009, in cui per la prima volta nella storia della Cassa è stata registrata una riduzione del "monte reddito" e del volume d'affari complessivo di Inarcassa (rispettivamente, del -3,6% e del -4,9%, in termini nominali).

Questi numeri confermano che la crisi dei redditi intervenuta nel periodo 2008-2011 è la più grave attraversata dalla categoria almeno da quando sono disponibili dati reddituali sugli associati; ma molto probabilmente è la crisi più grave del dopoguerra.

Sulla base delle stime per il 2010 e delle previsioni per il 2011, il reddito medio degli architetti dovrebbe essersi ridotto, in termini cumulati, del 20,9% rispetto ai livelli del 2007 (-28,5% in termini reali); quello degli ingegneri del 15,6% (-23,1% in termini reali). In valore assoluto, i redditi medi sono scesi, rispettivamente, a 21.458

Tabella 1. Inarcassa: iscritti per tipologia di iscrizione, 2007-2012
(distribuzione per tipologia di iscrizione)

Anno	Totale iscritti(1)				Variaz. % sull'anno precedente			
	Iscritti attivi			Pensionati contrib.	Iscritti attivi			Pensionati contrib.
		Interi	Ridotti			Interi	Ridotti	
2007	138.124	112.287	22.056	3.781	5,4	7,4	-3,4	2,9
	100,0	81,3	16,0	2,7				
2008	143.851	118.163	21.535	4.153	4,1	5,2	-2,4	9,8
	100,0	82,1	15,0	2,9				
2009	149.101	123.147	20.870	5.084	3,6	4,2	-3,1	22,4
	100,0	82,6	14,0	3,4				
2010	155.208	121.360	27.804	6.044	4,1	-1,5	33,2	18,9
	100,0	78,2	17,9	3,9				
2011	160.665	126.902	26.897	6.866	3,5	4,6	-3,3	13,6
	100,0	79,0	16,7	4,3				
2012	166.105	132.032	26.167	7.906	3,4	4,0	-2,7	15,1
	100,0	79,5	15,8	4,8				

(1) Include i pensionati contribuenti.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012

euro e 33.977 euro dai precedenti livelli del 2007 (27.139 e 40.237 euro).

Società di ingegneria e iscritti solo albo

A livello complessivo la dinamica della contribuzione dipende anche dalle Società di Ingegneria e dagli ingegneri ed architetti iscritti all'albo professionale e titolari di partita IVA ma non iscritti ad Inarcassa, perché assoggettati ad altra forma di previdenza obbligatoria. Nel 2010, il numero delle società di ingegneria (SdI) è risultato in aumento dell'8,3% rispetto al 2009 e del 4,5% nei primi sei mesi del 2011 rispetto al 2010.

Le società di ingegneria sono prevalentemente società di capitali (per il 97%) e sono per il 43% localizzate al Nord (37% al centro e 20% al Sud). A fine anno, la previsione è quella di un aumento delle SdI di circa il 9% rispetto al 2010; il fatturato medio, diminuito del 13,5% nel 2009, è ipotizzato in ulteriore calo, dell'8,8% e del 9%, rispettivamente, nel 2010 e 2011.

I professionisti non iscritti alla Cassa ma solo all'Albo professionale rappresentavano, nel 2009 (ultimo anno disponibile a consuntivo per le informazioni reddituali), il 20,2% degli iscritti alla Cassa, con un reddito professionale e un volume d'affari pari, rispettivamente, al 52,4% e al 58,1% di quello dei liberi professionisti iscritti alla Cassa; nel 2010 questi professionisti hanno corrisposto una quota di contribuzione pari al 6,9% (8,4% nel 2009) del totale della contribuzione integrativa corrente. Il fatturato medio, diminuito del 13,3% nel 2009, è ipotizzato in ulteriore calo nel 2010 e 2011, rispettivamente, dell'8,8% e del 5,5%.

La contribuzione

Per il 2011 e il 2012 si stima un aumento delle entrate contributive, rispettivamente, del 9,1% e del 22,3%, per l'effetto congiunto, da un lato, delle dinamiche degli iscritti e dei redditi e, dall'altro, della Riforma di Inarcassa. Nel 2012, i contributi soggettivi rappresenterebbero una quota pari al 56,7% del totale dei contributi, quelli integrativi il 36,9%. Il restante 6,4% è costituito dai contributi assistenziali (2,3%), dai contributi di maternità (2,1%), dai riscatti (0,7%) e dalle ricongiunzioni attive (1,3%).

Contributi soggettivi

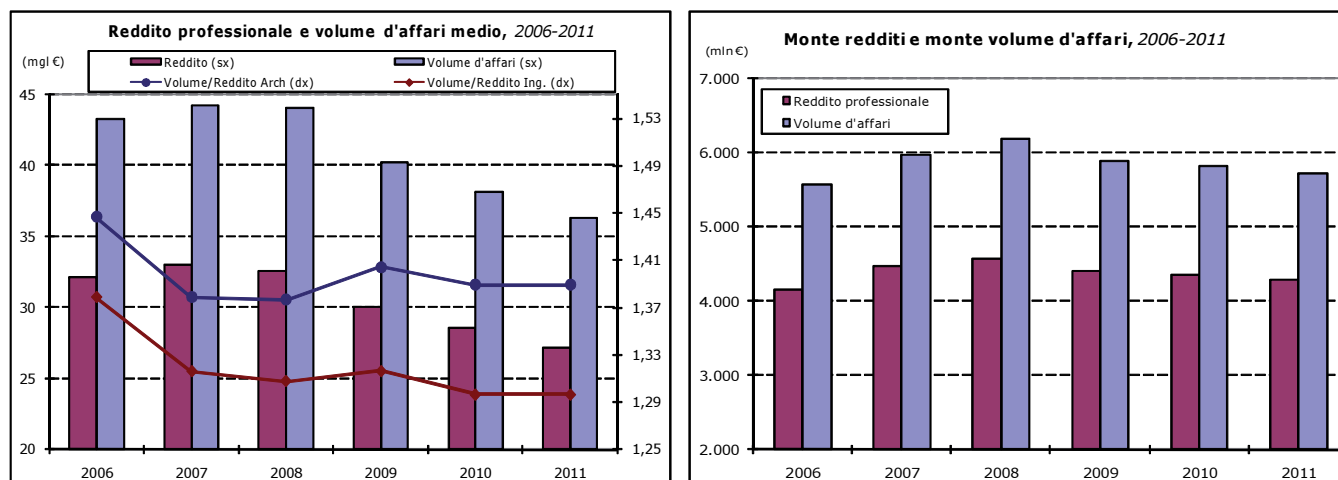
I **contributi soggettivi correnti** del 2011, che riflettono le previsioni, descritte in precedenza, in termini di iscritti e redditi, dovrebbero presentare una crescita del 12,5% rispetto al 2010 (+0,1% nel 2010), determinata:

- dall'aumento del 19,1% della contribuzione minima, legata alla dinamica degli iscritti prevista nel 2011 (+3,5%) e all'incremento del contributo minimo unitario (+14,3%) previsto dalla Riforma;
- dall'aumento del 7,9% del conguaglio per le dichiarazioni relative all'anno fiscale 2010, dovuta, da un lato, alla modifica dell'aliquota contributiva stabilita dalla Riforma (dal 10% all'11%) e all'aumento dei professionisti iscritti, dall'altro, alla contrazione stimata del reddito medio del 5%.

Per il 2012, invece, l'aumento stimato per i contributi soggettivi correnti (+5,3%) è determinato:

- da un aumento della contribuzione minima del

Figura 1. Dinamiche reddituali e del volume d'affari, 2006-2011



Fonte: Inarcassa; stime per il 2010 e previsioni per il 2011

6,5%, dovuto all'incremento del 3,4% del numero di iscritti previsto per il 2012 e all'incremento del 2,7% del contributo minimo unitario legato all'inflazione; – dall'aumento del 4,3% del conguaglio per le dichiarazioni relative all'anno fiscale 2011 cfr. tab. 2, legato all'incremento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva stabilita dalla Riforma (dall'11% al 12%), all'aumento del 3,5% dei professionisti iscritti previsto nel 2011 e alla diminuzione del 5% del reddito medio del 2011 rispetto al 2010.

La Riforma per la sostenibilità di Inarcassa produrrebbe, nei dati del conto economico del 2011 (cfr. tab. 2), un aumento della contribuzione soggettiva corrente di oltre 52 milioni di euro (oltre 65 milioni di euro se si considera anche la quota assistenziale). Per il 2012, l'impatto, sempre sulla contribuzione soggettiva, risulta più contenuto, in quanto l'unica modifica intervenuta è l'aumento di un punto dell'aliquota di contribuzione, che determina un aumento del conguaglio previsto per il 2012 di oltre 18 milioni.

Il **contributo assistenziale**, introdotto dalla Riforma per la sostenibilità, è stimato per il 2011 pari a 20,7 milioni di euro ed è determinato dalla somma della contribuzione fissa minima, stimata pari a 8,8 milioni di euro (+12,8 rispetto al 2010), e di quella legata al reddito imponibile dichiarato (aliquota dello 0,5%), pari a 11,9 milioni di euro (e riscossa per la prima volta nel 2011). Per il 2012, la stima di 20,8 milioni di euro del contributo assistenziale deriva, invece, per 11,3 milioni dall'applicazione dell'aliquota dello 0,5% sui redditi professionali relativi all'anno 2011 e per 9,4 milioni di euro dall'applicazione del contributo assistenziale minimo unitario pari a 67 euro.

I **contributi soggettivi degli anni precedenti**, dopo la contrazione registrata nel 2010, dovrebbero risultare in aumento nel 2011 (da 3,9 a 8 milioni di euro): questo andamento va messo in relazione al fatto che l'Anagrafe Tributaria ha reso disponibili con un certo ritardo i dati sui redditi e volume d'affari 2008, che hanno co-

minciato ad essere elaborati nei primi mesi del 2011. La previsione per il 2012 risponde ad una valutazione prudenziale degli importi attesi.

Contributivi integrativi

I **contributi integrativi correnti** del 2011 sono stimati in aumento dello 0,3%, raggiungendo i 131,1 milioni di euro: la contribuzione minima contribuisce per il 5,4% alla crescita (a causa dell'aumento di 5 euro del contributo integrativo minimo unitario), mentre il conguaglio per le dichiarazioni relative all'anno 2010 risulta in calo del 2,6%. La riduzione del conguaglio è legata alla riduzione dell'1,2%, stimata per il 2010, del volume d'affari complessivo.

Nel 2012, i contributi integrativi correnti dovrebbero crescere ad un ritmo più sostenuto (+80,7%), a riflesso, in primo luogo, del raddoppio dell'aliquota integrativa fissata dalla Riforma (dal 2 al 4%), ma anche dell'adeguamento Istat del contributo minimo unitario e dell'aumento previsto dei liberi professionisti iscritti nel 2012. L'aumento del contributo integrativo introdotto dalla Riforma riguarda i redditi 2011, ma dal punto di vista contabile manifesterà i suoi effetti nel conto economico del 2012. La stima dell'impatto della Riforma sulla contribuzione integrativa del

Tabella 2. Analisi delle variazioni annuali dei Contributi Soggettivi e Assistenziali Correnti (importi in migliaia di euro)

Contribuzione corrente iscritti Inarcassa	Contributi Soggettivi			Contributi assistenziali		
	Cons.	Precons.	Budget	Cons.	Precons.	Budget
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Minimo						
Imp. unitario (€)	1.340	1.535	1.578	60	65	67
Imp. Totale	175.080	208.531	222.130	7.828	8.830	9.435
Variazione	13.420	33.451	13.599	-	1.002	605
- Effetto iscritti	285	6.960	7.546	-	323	321
- Effetto Riforma	13.135	26.491	6.053	-	679	284
Conguaglio						
Aliquota (%)	10,0	11,0	12,0	-	0,5	0,5
Imp. totale	255.897	276.203	288.090	-	11.897	11.320
Variazione	-13.117	20.306	11.887	-		-577
- Effetto iscritti	10.162	10.749	10.579	-		87
- Effetto Riforma	-	25.956	18.577	-	11.897	
- Effetto Reddito	-23.279	-16.399	-17.269	-		-664

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche di Inarcassa.

2012 è di oltre 105 milioni di euro; la variazione negativa del volume d'affari Iva medio e l'incremento degli iscritti producono effetti meno significativi (cfr. tab. 3). In analogia a quanto spiegato in precedenza in relazione alla contribuzione soggettiva pregressa, anche i *contributi integrativi degli anni precedenti* sono stimati in aumento nel 2011 (da 162 mila euro nel 2010 a 5 milioni di euro nel 2011).

La contribuzione integrativa derivante dalle società di ingegneria è prevista nel 2011 in lieve calo rispetto al 2010 (-1,4%), risentendo della contrazione dell'attività produttiva intervenuta a livello nazionale; nel 2012, tuttavia, dovrebbe risultare in crescita (+94,6%), a causa sostanzialmente dell'aumento del contributo integrativo (dal 2% al 4%).

Contributo di maternità

La copertura di questo onere è assicurata dal bilancio dello Stato (proporzionale al numero di indennità erogate) e, in parte, da un contributo a carico di tutti i professionisti iscritti alla Cassa. Al riguardo, si osserva che lo Stato non ha provveduto a versare ad Inarcassa il proprio contributo da diversi anni, con la conseguenza che il credito complessivo della Cassa nei confronti del Ministero del Lavoro, per i contributi di maternità relativi agli anni 2005-2010, ammonta

a 20,6 milioni di euro. Il contributo, per il 2011, risulta in aumento (74 euro a fronte dei 67 del 2010) e anche per il 2012 è previsto in crescita (85 euro); i contributi totali di maternità a carico degli iscritti, di conseguenza, sono stimati in crescita del 15,7% nel 2011 e del 19,4% nel 2012.

Altri contributi

Nel 2011 e 2012, i *contributi da riscatto e da ricongiunzioni attive* sono stimati in riduzione.

Lo sfavorevole andamento del mercato e la conseguente minore disponibilità finanziaria degli associati a perfezionare istituti onerosi sembra aver influito sulle dinamiche in corso, anche se il ritorno previdenziale per l'iscritto è ancora molto favorevole per la presenza di coefficienti ormai superati, per effetto del costante aumento della vita media della popolazione; al riguardo, sono state sottoposte ai Ministeri Vigilanti, per la loro approvazione, le nuove tabelle di calcolo.

Per i riscatti, a fronte di un volume di piani elaborati a fine giugno 2011 sostanzialmente simile a quello del 2010, l'onere incassato è stato inferiore (poco più di 4,2 milioni di euro, tra capitale ed interessi); in base a questo andamento, si stima che il dato di preconsuntivo 2011 non superi i 9 milioni di euro (-26,7% rispetto al 2010) e che il dato previsionale 2012 si attesti a 6 milioni

di euro. Il valore medio dei provvedimenti notificati resta stabile sul valore di circa 26.000 euro sia per il 2010 che per il 2011 ed analogo valore si è stimato per il prossimo anno.

Anche per le ricongiunzioni attive, si osserva un rallentamento: le istanze elaborate sono state pari alla metà di quelle del 2011 e in base all'onere incassato a fine giugno, correlato alla previsione di incasso degli importi dei trasferimenti, si stima una contribuzione per l'intero 2011 pari a 18 milioni di euro (tra capitale ed interessi). La parte più consistente deriva dal trasferimento della contribuzione da parte degli altri Enti, ipotizzata pari a 13 milioni di euro, in base all'andamento in corso d'anno. Il valore medio dei provvedimenti notificati è in netta flessione, passando da poco meno di 16.000 euro nel 2010 a poco meno di 12.000 euro nel 2011.

Tabella 3. Analisi delle variazioni annuali dei contributi integrativi correnti degli iscritti (*importi in migliaia di euro*)

Contribuzione corrente iscritti Inarcassa	Contributi Integrativi		
	Cons. 2010	Precons. 2011	Budget 2012
Minimo			
Imp. unitario (€)	360	365	375
Imp. totale	47.035	49.586	52.790
Variazione	-1.461	2.551	3.204
- Effetto iscritti	68	1.872	1.409
- Effetto Riforma	-1.529	679	1.795
Conguaglio			
Aliquota (%)	2,0	2,0	4,0
Imp. totale	83.672	81.467	184.050
Variazione	-6.632	-2.205	102.583
- Effetto iscritti	3.708	3.327	2.137
- Effetto Riforma	-	-	105.934
- Effetto Reddito	-10.340	-5.532	-5.488

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi di Inarcassa.

Le prestazioni istituzionali

La dinamica degli oneri previdenziali

Le prestazioni istituzionali sono previste in aumento del 12,3% e dell'11,1%, rispettivamente, nel Preconsuntivo 2011 e nel Bilancio di Previsione per il 2012. Al loro interno, le "prestazioni previdenziali" rappresentano la voce di spesa principale (pari, nel 2010, al 92% del totale delle prestazioni); il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e da altre prestazioni (come, ad esempio, ricongiunzioni passive, indennità di maternità, promozione e sviluppo della professione).

Prestazioni previdenziali

La crescita del numero delle pensioni ipotizzata per il 2012 si inquadra nella naturale dinamica del sistema previdenziale di Inarcassa; il rapporto iscritti/pensionati in calo (pur se con valori ancora abbastanza alti) e da tassi di variazione delle prestazioni più elevati in confronto ai rispettivi tassi di crescita degli iscritti (cfr. fig. 2). Tale tendenza, come risulta anche dalle previsioni del bilancio tecnico, è destinata ad accentuarsi nei prossimi decenni man mano che il sistema giunge a maturazione.

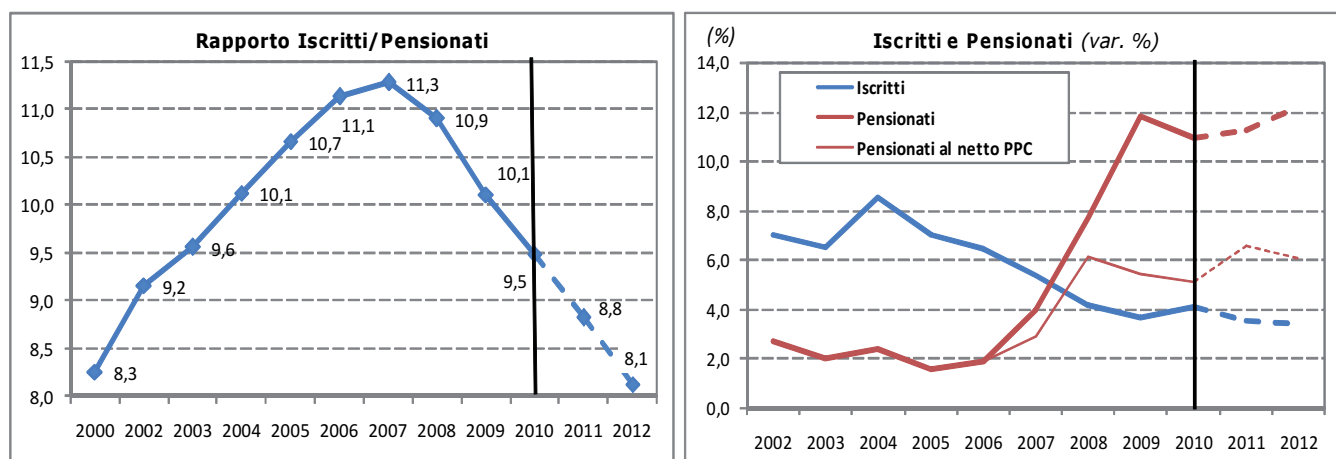
Sulla base delle tendenze osservate negli anni più recenti e a partire dai dati dei primi mesi del 2011, si è proceduto quindi alla stima puntuale del numero dei pensionati e del relativo onere per gli anni 2011

e 2012. E' stato in particolare calcolato l'andamento delle pensioni di vecchiaia, mentre per le pensioni di anzianità e di inabilità/invalidità è stato ipotizzato un aumento in base alla propensione al pensionamento osservata negli ultimi anni a partire dai dati di consuntivo; per le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive è stato ipotizzato un trend di crescita sempre sostenuto, ma in riduzione rispetto ai tassi osservati finora (fortemente dipendenti dal breve periodo intercorso dall'introduzione delle due tipologie di trattamento).

Il totale delle pensioni erogate dovrebbe, di conseguenza, portarsi a 18.207 a fine 2011 (+11,2%) e a 20.430 a fine 2012 (+12,2%). In particolare, le prestazioni di tipo retributivo (13.802 unità nel 2010), sono stimate in aumento sia nel 2011 (+6,0%), sia nel 2012 (+5,4%). Le totalizzazioni, pari a 457 a fine 2010, dovrebbero aumentare a 565 prestazioni a fine 2011 e 695 a fine 2012; anche le pensioni contributive (pari a 2.110 unità nel 2010), sono previste in ulteriore aumento, risultando pari, rispettivamente a 3.006 unità nel 2011 e a 4.305 unità nel 2012.

In linea con le tendenze sopra evidenziate, per il 2012 ci si attende, dunque, un'incidenza minore del numero dei pensionati di vecchiaia (che passa dal 41,6% del 2010 al 36,1% nel 2012) a seguito del peso maggiore assunto dai pensionati di anzianità (dal

Figura 2. Evoluzione del Rapporto Iscritti/Pensionati, 2000-2012



*Centro di Tiro con l'arco,
Barcellona, Spagna 1989-92*



5,3% del 2010 al 6,6% del 2012) e, soprattutto, delle prestazioni previdenziali contributive, il cui peso percentuale passa dal 12,9% al 21,1%.

L'onere totale stimato per le pensioni nel 2011 (al netto dei trattamenti integrativi) dovrebbe crescere del 10% rispetto al 2010 (+28,9 milioni di euro), per effetto congiunto dei due seguenti fattori:

- il numero di pensioni, stimato in crescita dell'11,2% per il 2011 (+ 1.838 unità);
- l'onere medio di pensione, stimato in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente; quest'ultimo è influenzato positivamente dalla rivalutazione dei trattamenti all'indice Istat (+1,6%) e negativamente

te dal maggior peso che assumono le nuove pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di importo piuttosto modesto, anche in considerazione del fatto che sono erogate con un numero di anni previdenziali significativamente inferiori rispetto ai 30 previsti come minimo per le retributive.

Per il 2012, viene confermato questo trend, con una spesa per pensioni in aumento del 12,4% (+39,4 milioni di euro), dovuto all'incremento delle pensioni (del 12,2%) in relazione ai soggetti che maturano il diritto alla pensione e all'adozione di un tasso di inflazione stimato per il 2012 pari al 2,7% (contro l'1,6% previsto per il 2011).

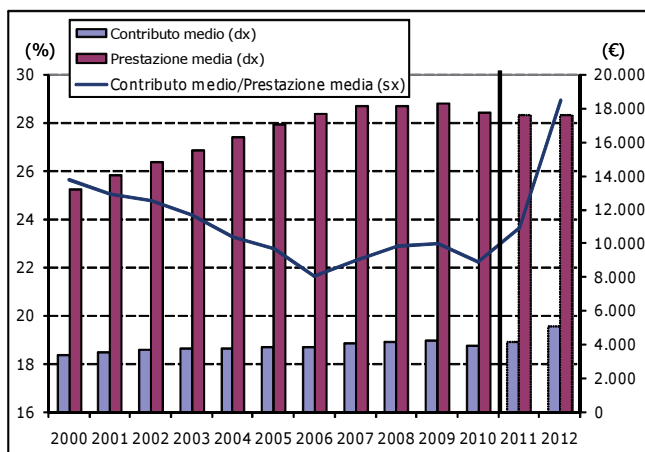
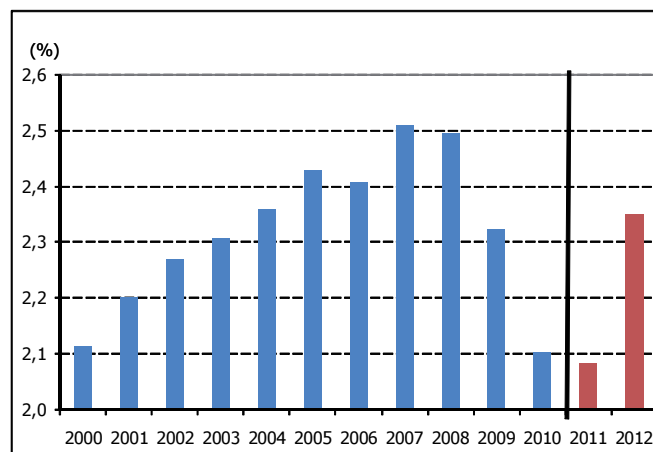
In particolare, per le *prestazioni di tipo retributivo* è previsto un aumento degli oneri totali, rispettivamente, pari al 9,4% nel 2011 e all'11,3% nel 2012; per le *totalizzazioni*, l'onere passa da 5,4 milioni di euro del 2010 a circa 6,8 e 8,6 milioni di euro stimati, rispettivamente, nel 2011 e 2012. L'onere medio annuo per questa tipologia di prestazioni aumenta di circa il 2% nel 2011 e del 2,7% nel 2012 (cfr. tab. 4). Per quanto riguarda infine le *pensioni contributive*, l'onere passa dai 3,9 milioni di euro nel 2010 a 5,1 nel 2011 e 8,3 nel 2012; l'onere medio annuo resta di importo piuttosto modesto: 1.703 euro, nel 2011, e 1.918 euro, nel 2012 (tab. 11). È da rilevare al riguardo che, in base alle stime effettuate, per il 2012 tale tipo di prestazione rappresenta il 21,1% del numero totale delle pensioni ma incide, in termini di onere, solo per il 2,3%.

Per quanto riguarda gli importi medi delle prestazioni, gli effetti della Riforma sono poco rilevanti nel 2011-2012: in particolare, le nuove pensioni di anzianità non risentono ancora della riduzione del trattamento in funzione dell'età al pensionamento (a seguito della presenza della norma transitoria, che esclude coloro che, all'entrata della Riforma, avevano già compiuto 55 anni e maturato almeno 30 anni di anzianità contributiva). Le pensioni retributive decorrenti a partire dal 2011 vengono calcolate con riferimento ai migliori 21 redditi degli ultimi 26, mentre per il 2012 verranno considerati i migliori 22 degli ultimi 27; l'impatto, tuttavia, non dovrebbe

Figura 3. Evoluzione dei contributi e delle prestazioni previdenziali, 2000-2012

a) Rapporto contributi/prestaz. previd. correnti ⁽¹⁾

b) Contributo medio e pensione media



(1) Contributi correnti includono i contributi soggettivi (al netto del contributo assistenziale) e i contributi integrativi.

comportare significativi scostamenti a livello di pensione media.

I trattamenti integrativi, di importo medio assai modesto, continuano a diminuire in termini numerici, passando da 1.994 unità nel 2010 a 1.874 nel 2011 e a 1.830 nel 2012; in termini di onere totale, le corrispondenti prestazioni si stimano pari a 564.000 euro nel 2011 e a 475.000 euro nel 2012.

L'andamento congiunto delle entrate contributive e

della spesa per pensioni, determina un grado di copertura che si mantiene, nel 2011 e 2012, su livelli elevati, con un corrispondente aumento del rapporto contributo medio/pensione media (cfr. fig. 3).

Queste dinamiche scontano le modifiche statutarie introdotte con la Riforma per la sostenibilità di Inarcassa, entrata in vigore nel 2010, che ha determinato una crescita delle entrate contributive e un contenimento (sia pure limitato e differito nel tempo) delle uscite per prestazioni.

Tabella 4. Onere medio delle Prestazioni per tipologia⁽¹⁾, 2010-2012

(importi in di euro)

Tipologia di pensione	2010 Consuntivo		2011 Preconsuntivo		2012 Bilancio di previsione	
	Totale pensioni	Nuove pensioni	Totale pensioni	Nuove pensioni	Totale pensioni	Nuove pensioni
- Vecchiaia	27.670	28.506	28.545	28.826	30.133	29.605
- Anzianità	31.597	33.157	30.962	34.031	31.821	34.950
- Invalidità	11.469	12.345	11.366	12.632	11.742	13.014
- Inabilità	17.172	13.573	17.019	20.327	17.822	18.332
- Superstiti	8.817	8.713	9.023	10.986	9.410	11.505
- Reversibilità	11.118	14.208	11.489	14.359	12.033	14.739
SUBTOTALE	20.337	21.731	20.972	23.805	22.145	23.907
Pensioni da Totalizz.	11.771	13.461	12.000	8.760	12.328	10.000
Pensioni Contributive	1.840	2.285	1.703	2.536	1.918	2.603
TOTALE PENSIONI	17.714	12.987	17.513	14.678	17.549	13.241

(1) Include i pensionati contribuenti.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012.

Altre prestazioni non previdenziali

Le altre prestazioni non previdenziali erogate da Inarcassa sono riconducibili alle prestazioni di natura assistenziale (indennità di maternità, sussidi agli iscritti, polizza sanitaria a favore di iscritti e pensionati e altre attività assistenziali, sviluppo della professione), alla restituzione dei contributi e alle ricongiunzioni passive.

L'onere totale per le *indennità di maternità* è previsto in crescita del 4,7% nel 2011 e del 12,6% nel 2012 (tab.5), in considerazione

dell'aumento del numero delle indennità (da 2.404 nel 2010 a 2.550 nel 2011 e 2.800 nel 2012); l'importo medio passa dai 6.200 euro del 2011 ai 6.357 euro del 2012.

La spesa per le *attività assistenziali* (polizza sanitaria e altre attività) è stimata pari a 20,7 milioni, in ipotesi di pieno impiego delle risorse derivanti dal contributo dello 0,5% introdotto dalla Riforma; per il 2012 è previsto un importo analogo pari a 20,8 milioni.

Le risorse destinate alle misure per la promozione e lo sviluppo della professione, pari allo 0,34% dei contributi integrativi dell'ultimo bilancio consuntivo approvato, sono stimate in 677 e 615 mila euro, rispettivamente, nel 2011 e nel 2012 (finanziamento in conto interessi di aiuti economici, Fondazione per il sostegno alla professione, ecc.). La riduzione è dovuta al fatto che i contributi integrativi del 2010, a causa della sfavorevole dinamica del fatturato, sono risultati in calo.

I *rimborsi agli iscritti* sono stimati in riduzione, fino ad annullarsi nel 2012; a luglio del 2008 è scaduto il termine per esercitare, da parte di tutti coloro che

avessero compiuto 65 anni e non fossero in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale, il diritto a richiedere la restituzione della contribuzione versata. Le ricongiunzioni passive sono stimate in 650.000 euro in entrambi gli anni di previsione (2011 e 2012).

Riepilogo delle prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalla somma delle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate degli anni precedenti, dal recupero pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale (cfr. tab. 5).

Nel 2011, l'onere complessivo è stimato in 366,4 milioni di euro (in aumento del 12,3%, rispetto ai 326,2 milioni di euro del 2010) e in 407 milioni di euro nel 2012 (+11,1% rispetto al 2011). Le prestazioni previdenziali rappresentano la quota più consistente: 89,6% del totale nel 2011 e 90,2% nel 2012; al loro interno, le prestazioni di natura corrente costituiscono circa il 97%, mentre la restante parte è riconducibile agli arretrati e al recupero di pensioni di anni precedenti.

Tabella 5. Prestazioni istituzionali, 2010-2012

(importi in euro)

Voce	2010 Consuntivo		2011 Preconsuntivo		2012 Budget		
	Importi	Var. %	Importi	Var. %	Importi	Var. %	Comp. %
Onere pensioni	289.960	8,0	318.851	10,0	358.525	12,4	88,1
Trattamenti integrativi	613	-6,1	564	-8,0	475	-15,8	0,1
Prestazioni previdenziali correnti	290.573	7,9	319.415	9,9	359.000	12,4	88,2
Pensioni arretrate anni precedenti	11.086	21,1	10.562	-4,7	9.850	-6,7	2,4
Recupero pensioni erogate	-910	22,6	-1.680	84,6	-1.840	9,5	-0,5
Totale prestazioni previdenziali	300.749	8,3	328.297	9,2	367.010	11,8	90,2
- Indennità di maternità	15.097	9,4	15.810	4,7	17.800	12,6	4,4
- Sussidi agli iscritti	197	-6,2	200	1,5	200	0,0	0,0
- Attività assistenziali	8.582	14,5	20.727	141,5	20.755	0,1	5,1
- Promozione e sviluppo della prof.	595	-	677	13,8	615	-9,2	0,2
- Interventi a sostegno dei prof. colpiti da sisma	0	-	-	-	-	-	-
Prestazioni assistenziali	24.471	4,8	37.414	52,9	39.370	5,2	9,7
Rimborsi agli iscritti	208	-65,8	15	-92,8	0	-	-
Altre prestazioni istituzionali (Ricong.)	757	-13,4	650	-14,1	650	-	0,2
Totale prestazioni istituzionali	326.184	7,9	366.376	12,3	407.030	11,1	100,0

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012.

Fondazione Inarcassa

di Cinzia Prestifilippo

Lo strumento a sostegno
della libera professione

Eccoci in fervente attesa (siamo a novembre, ndr) che la Fondazione faccia capolino nel mondo della libera professione.

Chiunque, ingegnere o architetto libero professionista, conosce benissimo le battaglie che ogni giorno deve affrontare; eppure, ogni lotta contro la legge capestro del momento o la stessa burocrazia è condotta nella solitudine del proprio studio, con il risultato che ogni sforzo viene spesso vanificato dalla debolezza dell'azione singola. In questo contesto Inarcassa ha sentito l'esigenza di creare uno strumento finalizzato allo sviluppo professionale, che desse voce a una categoria mai abbastanza rappresentata; lo dimostrano i continui attacchi bipartisan quali l'abolizione dei minimi tariffari, nonché la riforma per l'eliminazione degli ordini professionali tanto per citarne alcuni.

Così dal giugno 2011, quando il Comitato nazionale delegati ha approvato il progetto esecutivo della Fondazione presentato in quella sede dal Consiglio di Amministrazione, si sono immediatamente attivati tutti i passaggi formali necessari per la costituzione del nuovo Organismo, tra cui la nomina del CdA della Fondazione e del suo Presidente, la firma dell'atto costitutivo, la nomina dei Revisori dei conti e l'approvazione del primo bilancio preventivo.

Dettagli formali a parte, la Fondazione non potrà partire prima del gennaio 2012 e, in attesa di quel momento il CdA, della Fondazione arch. Andrea Tomasi, presidente; ing. Flaminio Benetti, arch. Felice De Luca, ing. Mauro di Martino e ing. Marco Senese: consiglieri sta mettendo in atto tutte le procedure per fare in modo che allo start up tutto sia pronto per avviare senza indugio i motori.

Rivolgiamo alcune domande al Presidente Andrea Tomasi per avere le prime indiscrezioni sull'attività finora avviata.

Qual è il nome proprio della Fondazione, e su quali criteri è stata basata la scelta del logo?

Il nome della Fondazione, *Fondazione architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti Inarcassa*, è



stato dato dal Comitato nazionale dei delegati, ed è attualmente coincidente con la definizione della fondazione stessa.

Trattandosi di un'articolazione piuttosto lunga e non improntata a rispondere alle esigenze di comunicazione che la Fondazione inevitabilmente riscontra stiamo valutando anche la possibilità di creare un nome abbreviato, un acronimo "operativo", in grado di garantire maggiore riconoscibilità e ad agevolare la comunicazione anche sul web, soprattutto in merito alle attività di servizio.

Il logo è stato predisposto da un grafico professionista, ed è stato presentato allo scorso Comitato dei delegati (24-25 novembre, ndr); da esso emerge chiaramente che la Fondazione è figlia di Inarcassa.

Quali sono gli obiettivi ritenuti prioritari dal CdA della Fondazione tra tutti quelli alla base dello Statuto?

La Fondazione nasce dalla volontà del Comitato nazionale dei delegati nel pensiero che succintamente si può riassumere: non c'è previdenza se non c'è professione. Sempre in sintesi gli obiettivi statutari sono di due nature: il primo, oggi il più importante ma anche il più difficile, riguarda gli interventi rivol-

ti verso l'esterno, quelli cioè che sono finalizzati al miglioramento del nostro lavoro anche attraverso il presidio preventivo dell'attività legislativa (leggi, norme, regolamenti, ecc.) cercando, tra tutti quelli che a vario titolo e con varie finalità si occupano della professione di ingegnere e di architetto, di creare una voce comune per essere meglio ascoltati.

Il secondo compito della Fondazione è invece rivolto a favore degli iscritti a Inarcassa offrendo loro dei servizi utili per meglio svolgere il lavoro quotidiano, e che saranno di sostegno per i colleghi più giovani o meno "strutturati". I servizi saranno rivolti a tutti i colleghi che aderiranno alla Fondazione.

Pur iniziando da subito a strutturarci per l'attività rivolta all'esterno il nostro primo impegno sarà comunque più intenso verso la creazione delle attività di servizio ai colleghi.

Come intendete attivare i primi contatti con il "mondo esterno": professionisti, Consigli nazionali, Ordini, Sindacati?

In questo momento siamo in attesa del riconoscimento della Fondazione quale soggetto avente personalità giuridica, il che comporta che i rapporti con il mondo esterno debbano rivestire carattere assolutamente informale. A breve, però, inizieremo degli incontri, indirizzati ad intercettare tutti i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle problematiche della libera professione. Tali incontri, mirati, avranno lo scopo di gettare le basi per ipotizzare la progettazione di un lavoro e di un percorso condiviso.

Diverso sarà l'approccio nei confronti dei colleghi, rispetto ai quali verrà svolta un'operazione di sensibilizzazione e di comunicazione di massa, al fine di rendere noti non solo la mission e l'identità della Fondazione, ma anche e soprattutto il profilo secondo il quale la Fondazione stessa sarà operativamente e concretamente di supporto ai professionisti. Verrà infatti predisposta un'interfaccia estremamente permeabile di dialogo con gli iscritti, al fine di consentire la massima trasparenza e, al tempo stesso, di intessere un dialogo proficuo. Riteniamo infatti che in questo momento, di grande difficoltà, ma anche di estrema confusione, sotto il profilo dell'identità della Professione, la Fondazione possa porsi come interlocutore aperto, in grado di dare voce alle esigenze degli iscritti e, comprensibilmente entro certi limiti, fornire risposte a esigenze pratiche e puntuali.

In che modo la Fondazione ha intenzione di "uscire"?

Per la presentazione ufficiale della Fondazione stiamo valutando alcune ipotesi. Personalmente credo che il modo migliore per comunicare all'esterno la mission e la genesi della Fondazione sia un evento di certa visibilità, un'occasione per una rigorosa e precisa denuncia della grandissima difficoltà in cui gli architetti e gli ingegneri liberi professionisti oggi devono operare.

Parallelamente molto importanti possono essere anche interventi di presentazione di tipo "puntuale" in occasione di incontri su base territoriale: in questo caso soprattutto per far conoscere ai colleghi le attività, speriamo molte e utili, messe in campo dalla Fondazione proprio per dare concreti aiuti al nostro lavoro quotidiano. Naturalmente non dimentichiamo che, allo stato attuale, la maggior parte dell'informazione transita sul web: è chiaro ed evidente che la comunicazione della Fondazione vedrà in questo un 'pilastro' essenziale, anche se certo non esclusivo. Personalmente ritengo che tutte le attività, sia di presentazione e sia di promozione della Fondazione debbano essere svolte in sintonia con quelle di Inarcassa.

L'Assemblea dei Delegati ha messo tante energie e forza di volontà per la rapida creazione di "un Organismo di rappresentanza per il sostegno della libera professione"; tutta questa determinazione è indice delle grandi aspettative che ci sono nell'avvio della Fondazione. La speranza è quella di poter presto dare la propria adesione a questo grande progetto, che mediante il versamento di una cifra simbolica ci darà servizi mirati a migliorare e incrementare l'operatività, ma che soprattutto avrà bisogno della collaborazione di tutti gli ingegneri e gli architetti per poter vigilare e operare in modo concreto nel mondo della libera professione.

La "Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Iscritti a Inarcassa" è la prova tangibile della grande sensibilità di Inarcassa nei confronti dei propri associati e della profonda convinzione nelle potenzialità di crescita della categoria, certa che non ci può essere previdenza senza professione.

I liberi professionisti che aderiranno alla Fondazione sottoscriveranno la volontà di dare una voce unisona al proprio "spirito di corpo", con la consapevolezza che essere uniti è l'unico modo per rafforzare e meglio tutelare la nostra categoria e il suo futuro.

Qualità e crescita economica

di Emanuele Nicosia

Il sedici novembre del 2011, giorno importante per il paese con la nascita del governo Monti, nella prestigiosa cornice di Piazza Montecitorio, sotto l'egida e la spinta propulsiva di Inarcassa, le Casse di previdenza ed i Consigli nazionali delle professioni tecniche hanno presentato all'opinione pubblica il loro progetto congiunto finalizzato ad utilizzare una quota significativa di risorse proprie per innescare nuovi processi di crescita economica e per concorrere fattivamente allo sviluppo del paese.

Ad aprire i lavori è stato l'architetto Leopoldo Freyrie presidente del CNAPPC che ha sottolineato come in un momento di grande difficoltà come quello attuale è certamente una scelta coraggiosa quella di rilanciare i rispettivi mestieri lavorando sulla rigenerazione urbana facendo un piano economicamente sostenibile per l'habitat, un piano coraggioso, ambizioso, lealista attraverso un'alleanza stretta con il mondo delle professioni. Una vera e propria assunzione di responsabilità per diventare volano delle trasformazioni.

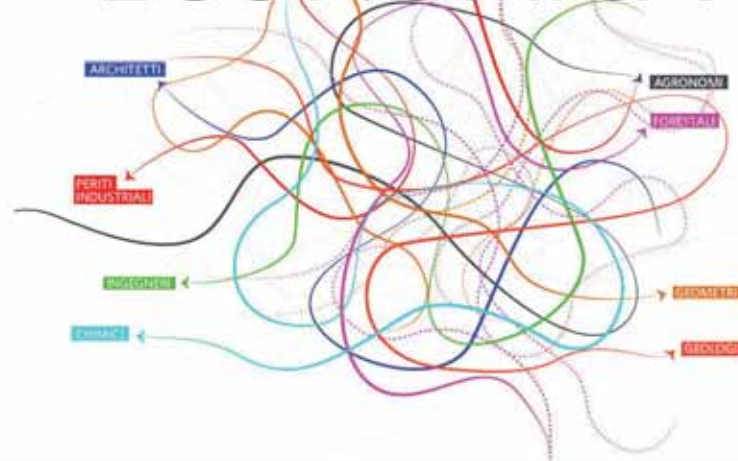
Per Freyrie i professionisti italiani sono pronti ad offrire prima di chiedere, le professioni tecniche sono pronte a dare il proprio contributo forte e deciso e rivendicano il loro ruolo di soggetti che non vanno uditi a leggi fatte ma devono essere attraverso i loro rappresentanti, organi prepositivi mai come adesso consapevoli del loro ruolo.

Dopo l'apprezzato intervento introduttivo di Leopoldo Freyrie Presidente del consiglio nazionale APPC, volto a dichiarare un impegno pieno per le iniziative congiunte, ha preso la parola Paola Muratorio Presidente di Inarcassa e vero cuore pulsante di questa iniziativa che per la prima volta vede le Casse di previdenza ed i consigli nazionali delle professioni tecniche seduti intorno ad un tavolo comune per l'effettiva promozione della professione.

Le Casse di previdenza ed i Consigli nazionali delle professioni tecniche insieme per la crescita e per il lavoro

LE CASSE DI PREVIDENZA E I CONSIGLI NAZIONALI
DELLE PROFESSIONI TECNICHE PER IL LAVORO

QUALITÀ E CRESCITA ECONOMICA



La Presidente Muratorio ha esposto in modo compiuto e puntuale i contenuti del progetto del Fondo delle professioni tecniche per le infrastrutture.

Definendo questa come una vera e propria "chiamata alle armi" per i professionisti che in questo momento così difficile si uniscono per mettere a base comune i loro saperi. Negli ultimi tre anni i redditi dei professionisti hanno subito una contrazione pari al 25% è per questo che occorre mettere in campo le nostre capacità che possono rappresentare l'anima della crescita.

Il Fondo per la valorizzazione ed il recupero di opere pubbliche e private da completare e/o riqualificare deve diventare un incubatore delle capacità tecniche italiane.

Il Contesto

La difficile situazione economica del Paese ha toccato in maniera trasversale tutti i settori economici. Le professioni tecniche però hanno risentito molto profondamente degli effetti a seguito del forte rallentamento degli investimenti, del cronico ritardo dei pagamenti e della mancanza assoluta di ammortizzatori sociali. Per contro è evidente il fabbisogno di infrastrutture cui si contrappone l'ampia disponibilità di capacità intellettive spesso apprezzate più all'estero che in Italia.

La proposta

Esaminato il contesto, le professioni tecniche, unite raccogliendo le loro competenze ed il loro risparmio previdenziale, si sono proposte di lanciare l'idea della costituzione di un Fondo infrastrutturale per l'Italia. La proposta è però aperta anche a quei soggetti istituzionali che potranno apportare le competenze ed i capitali complementari allo scopo, in una visione di governance condivisa ed utile al raggiungimento dell'obiettivo prefisso.

L'iniziativa

L'iniziativa consiste nel supportare la costituzione di un Fondo dedicato alle infrastrutture a vocazione greenfield. Dove nella definizione greenfield si vogliono privilegiare quelle iniziative incomplete e/o che hanno completato la loro vita utile e che sono, quindi, bisognose di una rivitalizzazione di idee, di capitale, di gestione per trovare una utilità economica per gli investitori e di servizio per la collettività perseguendo la riqualificazione del territorio spesso deturpato da ruderi ed opere incompiute.

Obiettivo è quindi quello di perseguire la realizzazione di infrastrutture tese ad una gestione economicamente sostenibile stimolando le opportune forze imprenditoriali per una proficua gestione in un libero mercato. Ci si prefigge quindi di essere volano per lo sviluppo, con i relativi ritorni attesi nella qualità di investitori.



La dimensione del Fondo

Il Fondo potrà partire con un apporto iniziale da parte dei proponenti di 100 milioni di euro, ma ha obiettivi ben più ambiziosi in funzione delle possibili adesioni all'iniziativa e dell'effettiva possibilità di sviluppare l'idea cogliendo tre obiettivi:

- Redditività per gli investitori
- Opportunità di lavoro per le professioni
- Beneficio per la collettività.

Target del Fondo

Va preliminarmente chiarito che non rientrano negli obiettivi del Fondo gli investimenti puramente immobiliari, le iniziative riconducibili al social housing. Rientrano, invece, negli obiettivi le iniziative riservate ad infrastrutture di iniziativa pubblica o privata, suscettibili però di attivare un ciclo virtuoso di ricavi e di garantire una sostenibilità dell'investimento. Gli interventi dovranno inoltre rappresentare un'opportunità per le professioni e per il Paese per sperimentare e mettere in pratica l'eccellenza delle tecnologie innovative quali ad esempio: l'efficienza energetica, le tecniche realizzative economicamente più efficienti. In sintesi si candida ad assumere il ruolo di incubatore dell'inventiva delle professioni tecniche italiane.

Potranno rientrare tra gli obiettivi i beni identificati nell'art. 33 della legge 15 luglio 2011 e nell'art. 6 della recente Legge di Stabilità. Pertanto il Fondo potrà conseguire il proprio fine anche attraverso la partecipazione a progetti di valorizzazione e/o partecipazione ad altri fondi; resta elemento comune il soddisfacimento dei tre requisiti prima citati, oltre al privilegiare le opportunità che prevederanno formule alternative alla compravendita del bene. Dopo il corposo intervento di presentazione del Fondo della Presidente Muratorio si è aperta una conversazione moderata da Ernesto Auci ed avente per tema il Fondo delle professioni tecniche, dove gli addetti ai lavori, in prevalenza presidenti di Casse di Previdenza hanno disquisito sul tema apportando validi contributi; tra questi quello dell'ing. Rolando presidente pro tempore del Consiglio nazionale degli ingegneri che ha sottolineato che il varo di questo fondo rappresenta una vera e propria sfida perché così facendo ci si trasforma in soggetti committenti che devono mettere al centro le idee migliori che poi saranno finanziate. Per l'ing. Rolando si tratta di una vera e propria sfida etica nella quale occorre mettere al centro il progetto senza subire scelte condizionate dalla politica.

In seguito si è aperta la seconda sessione dei lavori avente per tema il ruolo dei professionisti tecnici per la partecipazione ai bandi per i finanziamenti europei, ed anche in questo caso i vari relatori che si sono succeduti hanno posto l'accento sul fatto che in ambito europeo i finanziamenti alle infrastrutture rappresentano una grande opportunità per i professionisti. Tra le relazioni di particolare interesse il tema trattato dalla dott.ssa Laura Caserta, reviewer per la valutazione delle richieste di finanziamento della Commissione Europea, la quale ha posto l'accento sul fatto che ancora oggi una bassa percentuale di professionisti conosce i programmi di finanziamento dell'Unione Europea per la ricerca per lo sviluppo, e che esistono tutt'oggi alcuni bandi su energia, building e monumenti che possono essere oggetto di grandi opportunità per i professionisti che dovrebbero costituire dei pool di competenze finalizzati allo sfruttamento della finanza agevolata. Anche il rappresentante del Ministero, la dott.ssa Villa ha relazionato sulle attività della Presidenza

del Consiglio e del Dipartimento delle politiche europee dove un ufficio specifico per la cittadinanza europea coordina le attività di informazione e comunicazione (www.finanziamentidiretti.eu e www.politicheeuropee.it).

Ha chiuso i lavori da vera padrona di casa la Presidente di inarcassa Paola Muratorio che oltre a ringraziare i numerosi e qualificati presenti, ha posto ancora una volta l'accento sulla necessità per tutte le professioni tecniche di fare fronte comune in un passaggio così difficile per l'economia del nostro paese.



La green economy

di Emanuele Nicosia

Il mestiere del
certificatore energetico

Abbiamo chiuso il precedente articolo sulla green economy dello scorso numero anticipando che la rivista di Inarcassa avrebbe continuato a trattare la materia esplorando le potenzialità dei vari mestieri legati all'efficienza energetica ed in coerenza con le premesse, in questo numero ci occuperemo del mestiere di certificatore energetico. Per fare questo la rivista incontra oggi l'architetto certificatore energetico **Maria Cristina Spadafora** co-autrice del libro "Manuale del certificatore energetico. Guida alla nuova professione", edito da GRAFILL nel marzo 2011 ed oggi alla sua seconda edizione.

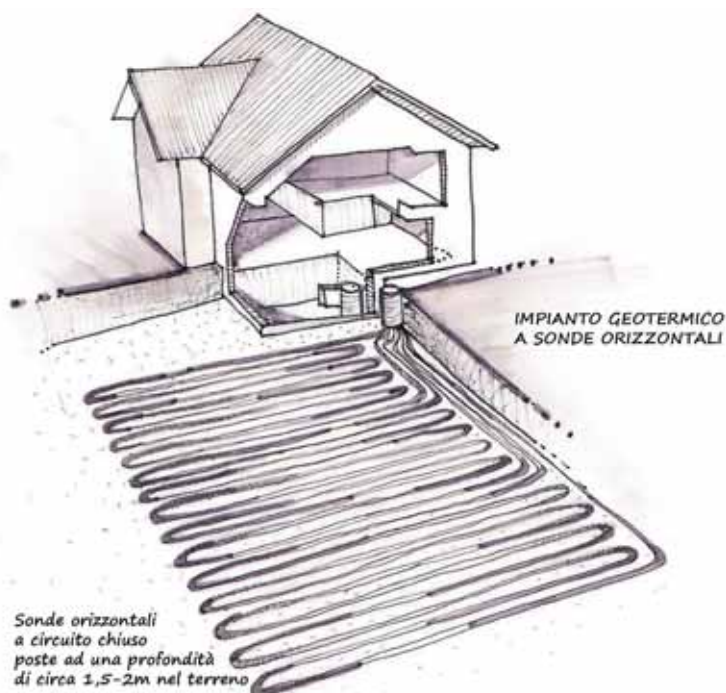
Architetto Maria Cristina Spadafora, si presenti.

Mi sono laureata in architettura presso l'Università di Palermo e successivamente ho trascorso un lungo periodo formativo di quasi 7 anni all'estero durante il quale ho studiato presso l'Universidad de Navarra di Pamplona in Spagna e conseguito un master in 'An Ecosystem Approach to the Urban Landscape' alla University of Waterloo in Canada.

È proprio qui che ho cominciato ad avvicinarmi alle tematiche dell'Ecosostenibilità, dei *Green Buildings*, ovvero dello sviluppo di un paesaggio urbano in un contesto naturale. Ho imparato come la semplice scelta di un albero - ad alto fusto, sempreverde o a foglie caduche - e la sua posizione - a sud o a nord di un edificio - modificano significativamente la quantità di apporti solari incidenti sulle superfici dell'involucro dell'edificio, influenzandone il suo *rendimento*. La scoperta di questi esempi di "correzioni" ragionate e naturali sono state in seguito per me fonte di grande ispirazione durante la progettazione di un edificio, per deciderne il suo posizionamento ed orientamento. Ho proseguito la mia formazione professionale lavorando presso studi internazionali a Londra e Parigi interessandomi soprattutto di progettazione architettonica. Adesso, rientrata in Italia, svolgo la mia attività tra Milano e Palermo occupandomi con interesse di tematiche green legate all'efficienza energetica, ristrutturazione architettonica e studi di impatto ambientale.

Come nasce questa pubblicazione?

Approfondendo il tema dell'efficienza energetica, ci siamo accorti che i testi disponibili in commercio trattavano l'argomento della certificazione energetica in modo frammentario approfondendo i diversi contenuti singolarmente senza alcun nesso e collegamento. Mancava, insomma, un testo unico che accorpasse le tematiche e che mettesse in risalto non solo l'oggetto *certificato* ma anche i soggetti *certificanti* che, interagendo, concorrono alla redazione dell'Attestato di Certificazione Energetica e s'incrociano nel tema dell'energetico sostenibile. Abbiamo quindi pensato di sintetizzare in un unico manuale tutti i passaggi chiave necessari allo svolgimento della professione, poiché non basta conoscere la normativa e saper compilare certificati per diventare un professionista nel settore. Il compito del certificatore, infatti, è più complesso e spazia su altre competenze non proprio attinenti alla certificazione in sé, anche se strettamente correlate. Obiet-





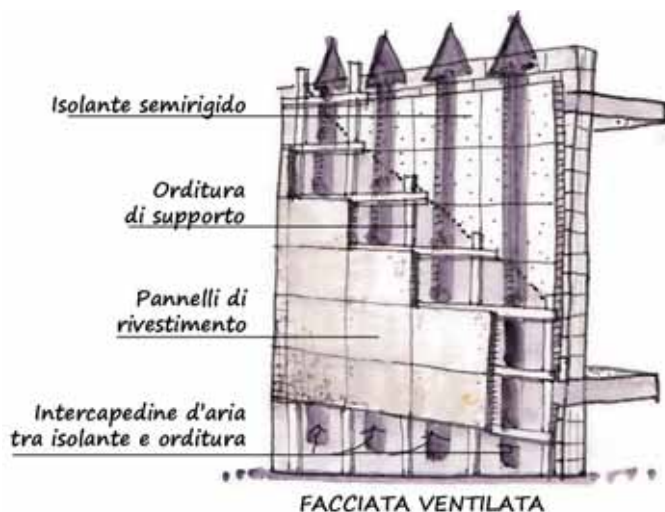
tivo del nostro Manuale, dunque, è proprio quello di fornire non solo competenze tecniche sui metodi di calcolo, normativa, iter burocratico previsto, metodologia di recupero dati attraverso check-list da compilare, ma anche di consigliare integrazioni migliorative e di riqualifica volte al risparmio energetico ed all'incremento delle prestazioni dell'edificio, valutandone criticità, punti di forza e costi. Abbiamo anche spiegato come svolgere un calcolo sul ritorno economico di un investimento nell'energetico tramite una semplice tabella *excel*. Il Professionista, quindi, potrà presentare al cliente un progetto completo, nel quale sono indicate spesa e capacità di recupero di tale spesa in un certo numero di anni, ovvero il *break-even-point*, momento in cui l'investimento si trasforma in guadagno.

Inquadramento della legislazione di riferimento sino al decreto legislativo numero 28 del 3 marzo 2011

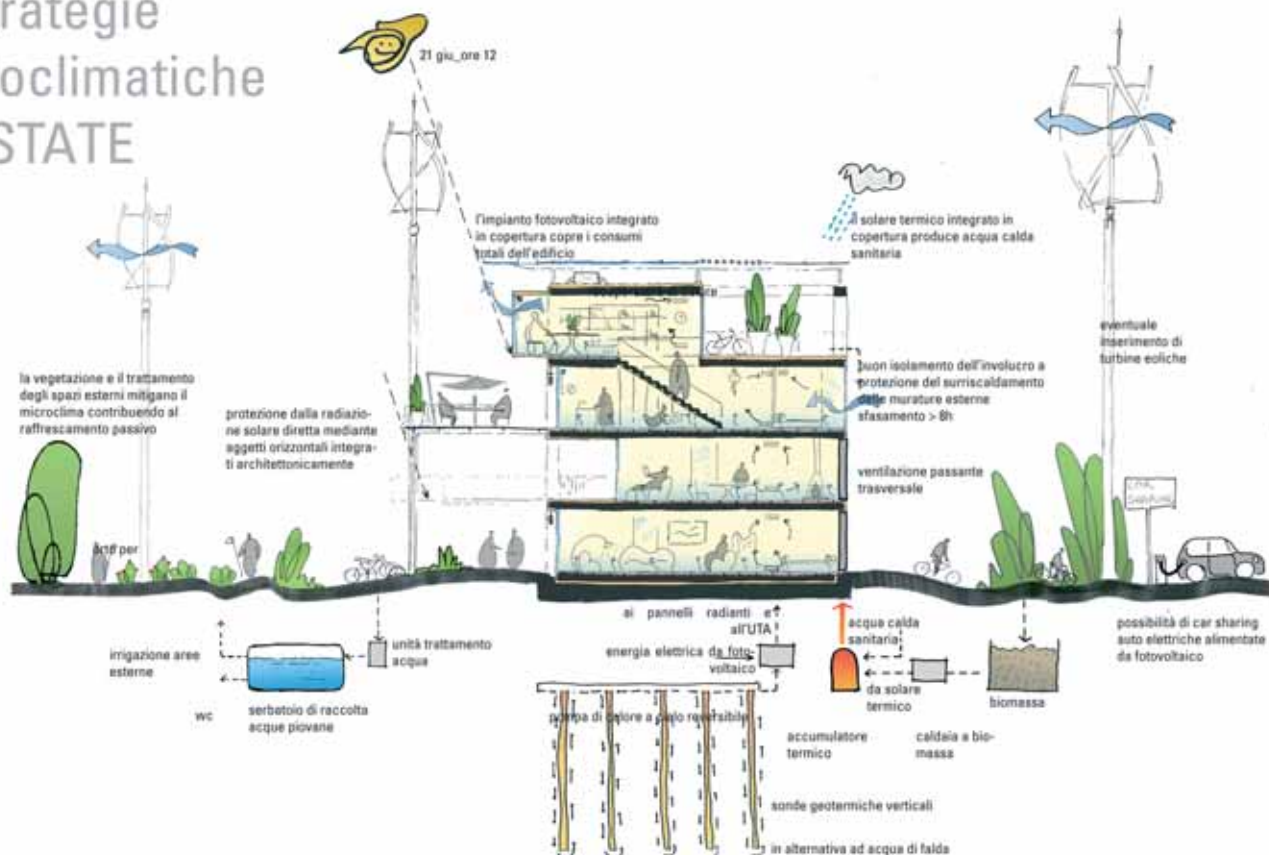
La Direttiva Europea 2002/91/CE, conosciuta anche come EPBD (*Energy Performance Building Directive*), si pone come obiettivo di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e di ridurre le emissioni di agenti inquinanti generati da impianti obsoleti, fornendo le misure e procedure necessarie per rispettare il Protocollo di Tokyo. Ogni Stato membro deve provvedere alla verifica delle prestazioni energetiche dei propri edifici, dotandosi di strumenti di controllo e di calcolo che tengano conto delle diverse caratteristiche ambientali esistenti tra regioni o nazioni, nonché di fornire prescrizioni riguardanti gli apporti di calore degli ambienti interni, la manutenzione e l'effettivo rendimento degli impianti, al fine di contenere consumi e costi. A questo scopo, la Direttiva prevede l'introduzione dell'Attestato di Certificazione Energetica (ACE) come documento

che definisce energeticamente lo stato di un immobile attraverso il calcolo del Fabbisogno energetico estivo ed invernale dell'involucro e la valutazione del suo *rendimento energetico*. L'ACE deve essere redatto in fase di costruzione per edifici di nuova edificazione e in caso di compravendita o locazione per immobili esistenti e, comunque, messo a disposizione del futuro acquirente o locatario a seconda dei casi.

In Italia, il Decreto Legislativo 192 del 19 agosto 2005 e s.m.i. recepisce a livello nazionale gli adempimenti della Direttiva EPBD, stabilendo criteri, condizioni e modalità per migliorare l'efficienza energetica degli edifici. Il Decreto cita che "l'Attestato di Certificazione Energetica comprende i dati relativi all'efficienza energetica propri dell'edificio, i valori vigenti a norma di legge ed i valori di riferimento che consentono ai cittadini di valutare e confrontare la prestazione energetica dell'edificio." In realtà si è dovuto aspettare il 26 giugno 2009 per ottenere un decreto attuativo che rendesse obbligatorio l'Attestato di certificazione energetico, definendo delle Linee Guida Nazionali attraverso una procedura suddivisa nei seguenti punti: 1. Esecuzione di una diagnosi energetica finalizzata alla determinazione della prestazione energetica dell'immobile e all'individuazione degli interventi di riqualificazione energetica che risultano economicamente vantaggiosi; 2. La classificazione dell'edificio in funzione della prestazione energetica, il suo confronto con i limiti di legge e con le potenzialità di miglioramento, in relazione agli interventi di riqualificazione raccomandati; 3. il rilascio dell'attestato



strategie bioclimatiche ESTATE



di certificazione. In ultimo è stato emanato il D.L. n. 28 del 3 marzo 2011 che rende attuativa la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi ed il quadro istituzionale, finanziario e giuridico necessari al raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di energia da fonti rinnovabili.

Quali sono le potenzialità delle fonti energetiche rinnovabili?

Negli ultimi decenni si è assistito ad un progressivo depauperamento delle fonti di energia fossile – petrolio, gas naturale – e, ritenendo controproducente continuare ad elaborare piani energetici sulla base di previsioni più o meno realistiche riguardo alla loro disponibilità futura, penso sia più utile rivolgere l'attenzione verso fonti di energie rinnovabili ed in particolare verso quella che la natura ci fornisce senza limiti ed a costo zero: il sole.

Purtroppo, ad oggi, l'uso di tecnologie legate alle fonti rinnovabili è spesso legato al preconcetto che

li considera impianti onerosi, non pratici, le cui tecnologie sono ancora perfezionabili. Questa carenza di sistemi all'avanguardia attualmente ci obbliga a rimanere legati alle fonti di energia fossile ancora per circa 10-15 anni. I nostri sforzi convergeranno nel promuovere presto un processo graduale di superamento dei sistemi tradizionali a favore di sistemi ad energia rinnovabile che provocherà due importanti ricadute di ordine pratico: da un lato il decentramento della produzione di energia elettrica (dalle grandi centrali elettriche alla mini/micro generazione distribuita vicino all'utente finale; dalle aziende pubbliche/private al singolo privato produttore ed investitore nel settore energetico), dall'altro lo sviluppo del settore del risparmio energetico con edifici ad alta efficienza energetica ed autosufficienti. Entrambi i fenomeni determinerebbero un effetto positivo sulla nostra economia, considerato che l'Italia importa la maggior parte di energia che consuma. In questo contesto è utile riportare l'opinione di Carlo Rubbia, espressa in una recente intervista, a proposito di un impianto geotermico

e di un impianto solare termodinamico. Sul sistema Geotermico, Rubbia ci ricorda che, essendo il territorio italiano particolarmente idoneo a questo tipo di impianti soprattutto nella zona compresa tra Toscana, Lazio e Campania, *“dal solo potenziale geotermico compreso in quest'area si può ottenere l'energia fornita dalle 4 centrali nucleari previste come primo step del piano nucleare (di recente non approvato)”*. Inoltre sarebbe un'energia prodotta *“subito e senza rischi”*. Il secondo sistema di cui parla è un impianto solare termodinamico, anche noto come Impianto solare a concentrazione che consiste in una tipologia di impianto elettrico che sfrutta la componente termica dell'energia solare per la produzione di energia elettrica. La grande rivoluzione rispetto alle altre tecnologie solari (solare termico e fotovoltaico) è però la possibilità di produzione di elettricità anche in periodi di assenza della fonte energetica primaria -durante la notte o con cielo coperto da nuvolosità- grazie alla possibilità di accumulo del calore in appositi serbatoi. Per capire in termini pratici le potenzialità di questo tipo di impianto, basta pensare che l'Arabia Saudita, paese altamente soleggiato e produttore di energia combustibile, *“riceve una quantità di energia sotto forma di sole pari a 1000 volte la quantità di energia che l'Arabia Saudita produce oggi per il mondo sotto forma di gas naturale e di petrolio*. In definitiva, attraverso il progetto sperimentale *“a specchi”* di Rubbia *“un millesimo della superficie dell' A.S. permetterebbe di riprodurre con costo rinnovabile, quindi inesauribile, la stessa quantità di energia primaria totale che oggi si produce dal paese che ha la più grande produttività di combustibile (petrolio e gas naturale).”* Da questi due esempi è possibile percepire le reali potenzialità derivanti dalle fonti di energia rinnovabile.

Quali sono i materiali edilizi che un certificatore energetico auspica per ottimale rendimento energetico degli edifici?

In generale, qualora si decida di intervenire su un edificio per migliorarne le prestazioni energetiche, il primo intervento da effettuare, solitamente, risulta essere quello di aumentare lo spessore dell'isolante dell'involucro opaco dell'edificio poiché nessun impianto in commercio, seppur di ultima generazione, riuscirebbe a sopperire alle carenze termiche di un involucro non-performante.

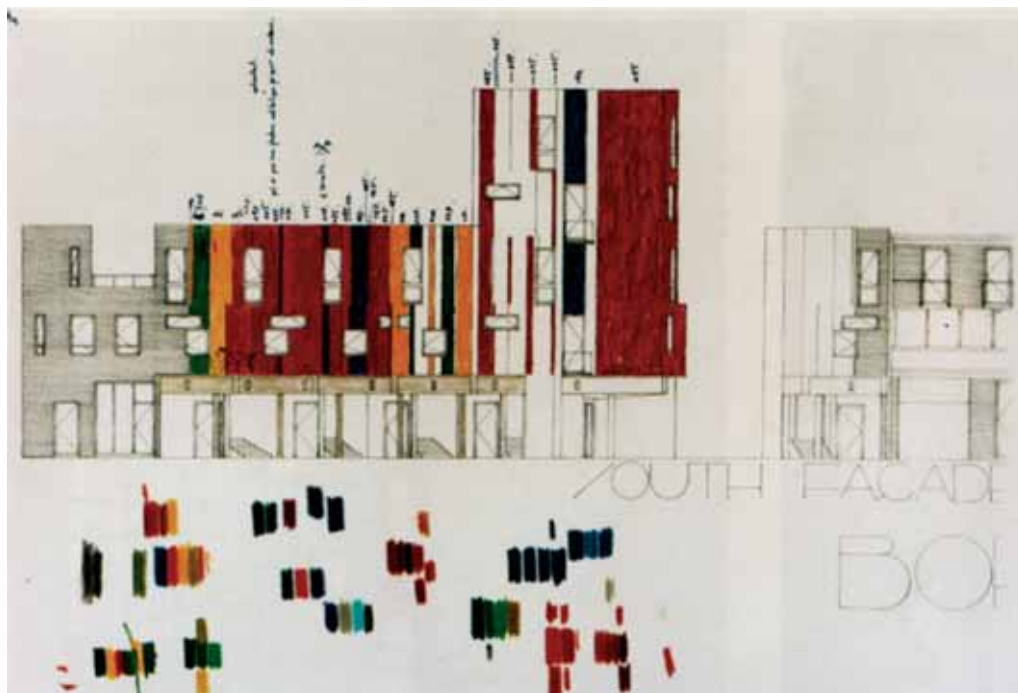
I materiali impiegati per interventi sostenibili di questo tipo avranno in comune la particolarità di essere ecologici, considerati cioè naturali, facilmente riciclabili, adeguati al controllo dell'impatto ambientale, durante il periodo d'impiego, attraverso la riduzione di emissioni di sostanze inquinanti o tossiche. Per la bioedilizia si dovrà, inoltre, privilegiare l'impiego dei materiali di provenienza, per quanto possibile, locale allo scopo di ridurre le spese e l'inquinamento dovuto al trasporto. Le caratteristiche fisiche dei materiali utilizzati nell'edilizia sostenibile, invece, varieranno in base alla funzione che dovranno assolvere. Di regola un isolante ad alta efficienza dovrebbe avere un'elevata inerzia termica per sfruttare adeguatamente i benefici che essa può apportare in termini di benessere e comfort abitativo oltre che di risparmio energetico. L'inerzia termica, infatti, è la caratteristica dei materiali che manifesta il ritardo con cui la struttura di una costruzione trasmette il calore dall'esterno all'interno. Altre caratteristiche prioritarie dei materiali edilizi sono la coibentazione termica che riduce lo scambio di calore tra interno/esterno, le capacità igroscopiche che regolano l'umidità interna dell'aria e, a seconda dei casi, anche la resa acustica (materiali fonoassorbenti) che assorbe l'energia sonora.

Nella seconda edizione del Manuale abbiamo inserito un capitolo dedicato ad esempi pratici di interventi di ristrutturazione finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica su edifici appartenenti al patrimonio edilizio esistente, anche di pregio architettonico. L'intento è stato di descrivere punto per punto la qualità dei materiali utilizzati, spiegarne le caratteristiche intrinseche e sceglierne l'utilizzo a seconda delle cause che determinano l'intervento. Il risultato è stato un quadro ben definito delle differenze tra i materiali ed il loro modo di utilizzo specifico.

In cosa consiste il mestiere di certificatore energetico?

Il soggetto certificatore è un tecnico abilitato – individuato in ambito territoriale da regioni e/o province autonome ed abilitato dalle predette amministrazioni a seguito di specifici corsi di formazione – che s'incarica di applicare la procedura di calcolo adottata dalla regione in cui è ubicato l'edificio, che stabilisce i valori del fabbisogno ener-

Sei abitazioni nell'area Borneo-Spobrenburg,
schizzo di studio, Amsterdam 1996-2000



Quale futuro per la professione di certificatore energetico?

Piuttosto che pensare alla figura del *Certificatore Energetico*, oggi erroneamente rappresentato come un mero compilatore di schede tecniche e dati da inserire in un software certificato dagli enti di competenza, preferisco pensare ad una sua evoluzione nella figura del **Consulente Energetico**.

La consulenza energetica dovrebbe diventare un parametro insostituibile dell'edilizia, allo stesso modo in cui è obbligatoria e necessaria una consulenza strutturale su ogni immobile di nuova costruzione. La competenza del consulente energetico in

getico dell'edificio in relazione alla sua tipologia ed assegna una classe energetica all'immobile, trasmettendo, successivamente, l'Attestato di Certificazione Energetica (ACE) alle autorità preposte. Requisito essenziale per svolgere tale attività è l'indipendenza di giudizio ovvero l'assenza di qualsiasi conflitto d'interessi, esprimendo il noncoinvolgimento personale nella progettazione, costruzione, ristrutturazione o proprietà dell'immobile considerato. Si occupa altresì di verificare, in caso di edifici di nuova costruzione, che il progetto energetico soddisfi i requisiti previsti per legge e dichiarati nella documentazione cartacea (*ex Legge 10*) depositata in Comune, verificando attraverso sopralluoghi e visite programmate in cantiere che tali requisiti vengano mantenuti e rispettati in fase esecutiva di realizzazione. Procede, infine, al collaudo energetico delle opere. Una volta verificata la coerenza energetica dell'edificio tra progetto e realizzazione, il certificatore redige l'Attestato con l'ausilio di un software di calcolo certificato CTI. Consegna l'attestato al richiedente e ne trasmette copia alla Regione o Provincia autonoma competente per territorio.

materia di *Energy Saving* offre vantaggi non solo in termini di risparmio economico dell'edificio nei confronti dell'ambiente esterno, ma anche nel favorire il benessere fisico percepito all'interno dell'immobile dal fruitore degli spazi, diventando il responsabile ultimo dell'aumento del confort e della salubrità degli ambienti in cui viviamo. In conclusione, il Consulente Energetico dovrebbe rappresentare una figura indispensabile alla coscienza comune, caratterizzante il *modus vivendi* del costruire globale.

Ringraziamo l'arch. M.C. Spadafora, per questo puntuale approfondimento sulle problematiche inerenti la certificazione energetica, che confermano come la *green economy* può rappresentare un'opportunità concreta per la ricerca di nuovi mercati di lavoro in un momento di crisi come quello che il nostro paese sta attraversando. Concludiamo con l'auspicio che la figura del "Consulente energetico" possa davvero diventare centrale nei processi di progettazione di qualità. Nel prossimo numero la redazione della rivista di Inarcassa continuerà a trattare l'argomento – *green economy* – verificando altre ipotesi di lavoro legate ad un uso cosciente, consapevole, e sostenibile delle risorse.

Nuovo sistema sanzionatorio

1/2012

a cura di Fabrizio Fiore

Con Decreto Interministeriale del 20/05/2011 è stato approvato il nuovo sistema sanzionatorio, deliberato dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 27 e 28 maggio 2010.

È necessario chiarire immediatamente che le nuove disposizioni si applicano a decorrere dalla data di approvazione ministeriale e, pertanto, gli eventuali inadempimenti contributivi e dichiarativi riferiti a scadenze precedenti restano disciplinati dalle norme anteriormente vigenti.

Le modifiche statutarie sono state ideate per raggiungere una serie di obiettivi, quali:

- Mitigare l'entità degli importi notificati;
- Non sanzionare chi commette errori seguiti da azioni congruenti;
- Tenere alta l'attenzione verso l'infedeltà della dichiarazione, stabilendo una soglia minima di riferimento;
- Prevedere una maggiore progressività nell'applicazione, mantenendo la rivalutazione dell'importo;
- Incentivare la spontanea regolarizzazione dell'associato;
- Introdurre gli istituti dell'accertamento con adesione e del ravvedimento operoso, al fine di evitare l'insorgere di contenziosi - l'effetto "premiale" si concretizza in una riduzione delle sanzioni dal 30 al 70 per cento.

Il nuovo sistema delle sanzioni

DOMANDA DI ISCRIZIONE

La domanda effettuata oltre il termine del 31 ottobre dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le condizioni di iscrivibilità, comporta una sanzione del 30% dei contributi dovuti. Per chi omette la domanda ed incorre in una iscrizione d'ufficio la sanzione sale al 40% (60% nel caso di provvedimento di iscrizione a partire dal quinto

anno successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni di iscrivibilità.)

In entrambi i casi per le scadenze anteriori al 20 maggio 2011 la sanzioni restano quelle del 50% (ritardo) e del 100% (omissione) previste dalla precedente normativa.

COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

Viene confermata l'infrazione disciplinare per l'omissione, il ritardo oltre il 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non rettificata entro il termine medesimo. Gli Ordini, su comunicazione di Inarcassa, sono tenuti a dare corso alla relativa procedura, la seconda infrazione comporta la sospensione dall'Albo fino alla regolarizzazione.

L'omissione o il ritardo della comunicazione oltre il termine del 31 ottobre comporta una sanzione di € 100, non applicata se i contributi si pagano correttamente entro i termini previsti e non si ritardi l'invio oltre il 31 dicembre dell'anno nel quale la comunicazione deve essere prodotta. In questo caso l'assenza del danno economico alla Cassa rende, infatti, l'irregolarità meramente formale.

La sanzione è irripetibile agli eredi perché conserva la natura di sanzione amministrativa.

L'infedele comunicazione non seguita da rettifica entro il 31 ottobre e dal pagamento dei contributi comporta, invece, una sanzione del 50% dei contributi evasi, oltre gli interessi. Se il contributo evaso è di importo inferiore a € 500 non si applicano sanzioni ma solo interessi.

Questa fattispecie viene assimilata ad un comportamento elusivo ed è pertanto sanzionata nella misura più severa (precedentemente la sanzione era pari al 40%).

Si intende infedele la comunicazione di un reddito professionale e/o di un volume di affari professionale inferiore a quello dichiarato agli uffici

fiscali, con ciò riconoscendo che per i redditi dichiarati con importo superiore la mera inadempienza formale costituisce esimente.

Il momento per la determinazione del regime sanzionatorio resta quello in cui è stata compiuta l'infrazione. La nuova normativa si applica a partire dalla comunicazione obbligatoria per il 2010 in scadenza al 31/10/2011.

PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI

Ispirato ai principi di progressività e proporzionalità della sanzione è poi il regime del pagamento dei contributi, in modo da censurare solo l'effettivo ritardo nei versamenti e passando, quindi, dal 15% previsto dalla precedente norma all'attuale 2% mensile, fino ad un massimo del 60% dei contributi non corrisposti nei termini, più interessi. È il decorso del tempo e la "gravità" del ritardo che elevano l'entità della sanzione ed i correlati interessi.

La nuova norma si applica a partire dalla 1° rata della contribuzione minima 2011 (30 giugno 2011) per gli iscritti e dalla scadenza del contributo integrativo per il 2010 (31 agosto 2011) per i non iscritti e per le società di ingegneria.

RAVVEDIMENTO OPEROSO

L'istituto già adottato dal sistema fiscale è attivabile direttamente dall'interessato in un momento nel quale l'irregolarità non gli è già stata notificata, beneficiando della riduzione delle sanzioni per:

- a) Ritardata domanda di iscrizione;
- b) Omessa, ritardata o infedele dichiarazione;
- c) Ritardato versamento della contribuzione; Il ravvedimento prevede che dopo la eliminazione della irregolarità, con la presentazione della domanda di iscrizione o della dichiarazione o della rettifica della stessa, nei 60 giorni che seguono venga effettuato il

pagamento dei contributi e delle sanzioni. Per il ritardato versamento di cui al punto c) l'irregolarità è sanata con il contestuale pagamento dei contributi evasi, degli interessi e delle sanzioni.

Per facilitare la regolarizzazione della posizione debitoria, è prevista la possibilità di rateizzare il versamento degli importi dovuti secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, previa istanza dell'interessato e formale accettazione del debito. La rateazione non è ammessa se la somma complessivamente dovuta è inferiore ad euro 2.500. Necessariamente va posta particolare attenzione al rispetto del piano in quanto l'omesso versamento di almeno tre rate comporta la decadenza dello stesso ed il ripristino delle sanzioni in misura intera.

Il ravvedimento è una leva accessibile per tutte le irregolarità commesse anche anteriormente alla data di approvazione ministeriale per le quali non sia intervenuto il provvedimento di accertamento.

ACCERTAMENTO CON ADESIONE

Il secondo istituto introdotto dà al professionista la possibilità di conciliare sulle irregolarità già notificate, presentando istanza entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'accertamento. Permette di ottenere uno "sconto" sulle sanzioni già irrogate che saranno rideterminate con una riduzione del 30% per le seguenti fattispecie:

- a) Omessa o ritardata domanda di iscrizione;
- b) Omessa o ritardata dichiarazione;
- c) Infedele dichiarazione;
- d) Omesso versamento contributivo.

La definizione dell'accertamento si perfeziona con il versamento, entro 30 giorni dalla istanza, degli importi dovuti (contributi e sanzioni). Se nell'ultimo decennio, ovvero dalla iscrizione se inferiore al decennio, non sono state commesse infrazioni la riduzione sale al 70% per le violazioni di cui ai punti b) c) e d).

Dai più gusto ai tuoi progetti.

Completamente adeguato
al D.M. 14/01/2008

Analisi pushover
per strutture in c.a.
e muratura

Analisi non lineari
e di buckling

Verifica strutture in legno

Progettazione automatica ed interattiva
elementi in c.a. e collegamenti in acciaio

Relazione geotecnica, calcolo
capacità portante e cedimenti
fondazioni superficiali e profonde

Calcolo dei meccanismi
locali di collasso per
strutture in muratura

Creazione automatica
del piano di manutenzione

**MODEST È IL SOFTWARE PER IL CALCOLO
DI STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
IN CEMENTO ARMATO, ACCIAIO, LEGNO E MURATURA.**

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA:

tecnisoft

Strumenti solidi come i vostri progetti

SCARICA MODEST FREE

www.technisoft.it



CAODURO®



Un'amicizia trasparente che dura dal 1951

METROPOLITAN PALACE HOTEL - BEIRUT



GRUPPO FIM - MILANO

La CAODURO® SpA, da 60 anni sul mercato con i propri prodotti di prima qualità, offre una gamma completa con:

- SISTEMI DI ILLUMINAZIONE NATURALE ZENITALE
- SISTEMI DI VENTILAZIONE NATURALE, FORZATA E RAFFRESCAMENTO
- SISTEMI E BARRIERE PER IL CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE

Prodotti pensati, studiati e creati per soddisfare la maggior parte delle richieste garantendo qualità, rispetto delle normative vigenti, durata nel tempo, da vera Azienda Leader del settore.



BARRIERE AL FUMO SHA / SHF D120
BARRIERE AL FUOCO FHA 240



HOTEL SAVANNA - REP. CEGA



AEROPORTO HENRI COANDA - BUCAREST



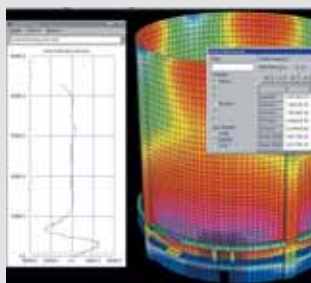
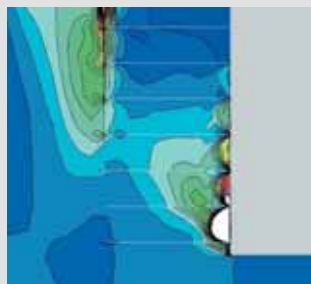
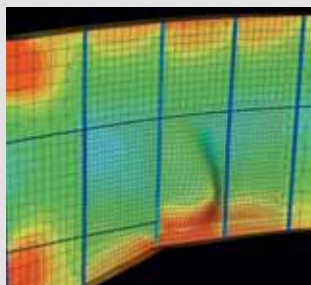
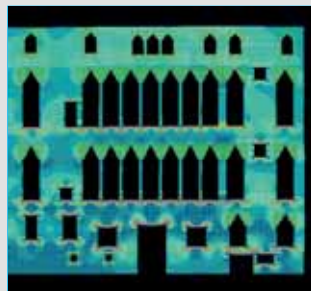
nativo Non-Lineare

Software per il calcolo strutturale ad elementi finiti **al vero**
secondo NTC 2008, EC2 e EC3 - **www.hsh.info**

Nessun limite alle applicazioni - Scopriilo in
<http://www.hsh.info/temat1.htm>

Un click per ogni argomento:

Acqua alta a Venezia - Alta velocità - Analisi dinamiche - Analisi termiche - Analisi di buckling - Analisi di pushover - Antenne per telecomunicazioni - Autosilo - **Bronzi di Riace** - Buckling non lineare, snap through - Certificazione energetica - Collassi strutturali - Consolidamento statico - Coperture impianti sportivi - Coperture leggere, teli - Coperture speciali grandi luci - Curtain walls - Dissesti nelle volte in muratura - Edifici storici - Edifici multipiano - **Fotovoltaico** - Funi - Gallerie - Geotecnica e fondazioni - Gru per imbarcazioni - Impalcati da ponte - Impianti a fune - Isolamento termico delle strutture - **Isolatori sismici** - L'Aquila - Manufatti per dighe - Manutenzioni strutturali - Materiali FRP - Membrane e cavi - **Modelli per l'Architettura** - Monitoraggi dinamici - Murature - Passerelle



- Parchi e impianti di divertimento - Pile da ponte - Platee - **Ponteggi** - Ponti a cassone - Ponti ad arco e a schema Gerber - Ponti Calatrava - Ponti strallati - Ponti termici - Precompresso - Precompresso, casseri - Prefabbricazione - Progettazione per fasi costruttive - Resistenza al fuoco - Resistenza a fatica - Restauro statico - Ristrutturazioni - Scaffalature industriali - Sili - Solai post-tesi - Sollevamento e trasporto - Sottopassi ferroviari - Straus7 nello Sport - Strutture di c.a. - Strutture in legno - Strutture in legno lamellare - Strutture metalliche - Strutture navali - Strutture off-shore - Strutture sospese - Strutture sottoposte all'incendio - Strutture sottoposte a esplosioni - Tavola vibrante per la sismica - Tematiche di calcolo avanzate - Temi di ricerca, Università - Tensostrutture - Tralicci - Trasmissione del calore - **Travi REP®** - Verifiche di dettaglio - Vetro strutturale, alcune modellazioni - Viadotti in muratura.

In rosso le applicazioni di recente presentazione.

In **www.hsh.info** documentazione tecnica
esempi di calcolo e calendario corsi di istruzione



SHS srl - Tel. 049 663888 - Fax 049 8758747
www.hsh.info - **straus7@hsh.info**

E' facile da usare?

Costerà molto?

*E' a posto
con la normativa?*

*C'è la relazione
geotecnica?*

Fa i disegni?

*Considera gli interventi
sull'esistente?*

*Avranno un servizio
di assistenza serio?*

E' affidabile?

*Lo posso
provare?*

*Ci sarà un corso
di istruzione?*

*E il pushover
per le murature?*



SismiCad 11. La risposta che cerchi.

Farsi molte domande è normale: il calcolo strutturale richiede tempo, dedizione, consapevolezza e responsabilità. SismiCad 11 è dotato di un solido solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di input, anche in AutoCAD LT®. La sua potenza di calcolo, frutto di vent'anni di esperienza con i tecnici del settore, lo rendono un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un customer care di qualità. Se cercavi delle risposte per i tuoi calcoli, con SismiCad 11 le hai trovate.



SismiCadUndici
L'evoluzione.

Gli importi dovuti possono rateizzarsi con le stesse modalità indicate per il ravvedimento.

L'accertamento è applicabile su tutti i provvedimenti sanzionatori notificati successivamente alla data del 20 maggio 2011.

CREDITORE APPARENTE

Ispirato al principio del creditore apparente, il nuovo sistema prevede espressamente che il pagamento effettuato ad altro Ente di previdenza ha efficacia liberatoria, a condizione che il debitore abbia, in buona fede e senza colpa, ritenuto il destinatario del pagamento legittimato a riceverlo. La buona fede è comprovata dalla esibizione delle quietanze di pagamento e costituisce esimente dalle sanzioni relative a: a) omessa domanda di iscrizione; b) omessa dichiarazione obbligatoria; c) omesso versamento

dei contributi.

In accordo con il professionista si procederà alla richiesta di trasferimento della contribuzione erroneamente versata all'altra gestione e se la stessa dovesse risultare insufficiente l'associato dovrà integrare i contributi con la maggiorazione degli interessi ma senza applicazione di sanzioni.

CUMULABILITÀ

Tutte le sanzioni sono determinate per ogni irregolarità in misura fissa o con percentuale predeterminata. In risposta ad una pluralità di inadempimenti può accadere che alcune sanzioni si cumulino ed al fine della quantificazione si sommino; fa eccezione la sanzione per l'infedeltà della comunicazione che non è dovuta ove siano comminabili le sanzioni previste per irregolarità connesse alla domanda di iscrizione o al pagamento dei contributi.

DALLO STATUTO

Art. 8 - Modalità di iscrizione

8.1 - L'iscrizione ad INARCASSA avviene con provvedimento della Giunta Esecutiva su comunicazione di iscrivibilità dell'interessato, da presentarsi al verificarsi delle condizioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 7, secondo comma; essa ha effetto dalla data di inizio dell'esercizio professionale con carattere di continuità.

8.2 - In caso di domanda di iscrizione effettuata oltre il termine di presentazione della dichiarazione annuale di cui all'art. 36 relativa all'anno solare nel quale si sono verificate le condizioni di iscrivibilità, l'iscritto è tenuto a versare ad Inarcassa una sanzione pari al 30 per cento dei contributi evasi.

8.3 - Nel caso di iscrizione d'ufficio, la sanzione è pari al 40 per cento dei contributi dovuti e non corrisposti. Tale sanzione aumenta al 60 per cento a partire dal 1° gennaio del quinto anno successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni di iscrivibilità da calcolarsi su tutti i contributi dovuti e non corrisposti.

Art. 37 - Pagamento dei contributi

37.1 - I contributi minimi di cui all'articolo 22, comma 2, e all'articolo 23, comma 3, sono riscossi mediante ruoli, ai

sensi del comma 6 del presente articolo.

37.2 - Le eventuali eccedenze rispetto ai contributi minimi sono versate per metà contestualmente alla comunicazione annuale di cui all'articolo 36, e per l'altra metà entro il 31 dicembre successivo.

37.3 - I pagamenti sono eseguiti a mezzo di conto corrente postale, ovvero presso gli Istituti di Credito incaricati dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa.

37.4 - Il ritardo nei pagamenti dei contributi dovuti ai sensi dell'art. 22 e 23 del presente Statuto comporta una maggiorazione pari al 2 per cento mensile, fino ad un massimo del 60 per cento, dei contributi non corrisposti nei termini e l'obbligo del pagamento degli interessi decorrenti dalle rispettive date di scadenza.

37.5 - Gli importi di cui agli artt. 36 e 37 del presente Statuto sono soggetti a rivalutazione annuale sulla base delle variazioni Istat dei prezzi al consumo ed arrotondati ai 5 euro superiori. Date e modalità di riscossione dei contributi sono stabiliti annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Gli interessi applicati per il ritardato pagamento dei contributi dovuti e non corrisposti nei termini sono calcolati in base

alle variazioni del tasso BCE, maggiorato di 4,5 punti.

37.6 - Fermo restando l'applicazione degli art. 8-36-37, la sanzione relativa alla ritardata/omessa dichiarazione non è mai ripetibile agli aventi causa anche se la suddetta irregolarità fosse contestuale al ritardato/omesso versamento dei contributi.

37.7 - Ai fini della riscossione Inarcassa può in ogni tempo giovare della conoscenza degli imponibili legittimamente acquisita.

37.8 - Date e modalità di pagamento e di riscossione possono essere modificate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa.

Art. 37 Bis - Ravvedimento operoso Top

Si può accedere al ravvedimento operoso nel caso in cui l'irregolarità non sia stata già accertata dagli uffici competenti di Inarcassa o, se già constatata, non sia stata ancora formalmente notificata, per le sanzioni relative a:

- a) Ritardata presentazione della domanda di iscrizione;
- b) Omessa, ritardata o infedele dichiarazione;
- c) Ritardato versamento della contribuzione

a) Ritardata presentazione della domanda di iscrizione (art. 8.3).

L'irregolarità può essere sanata mediante l'invio di dichiarazione resa ai sensi di legge di possesso dei requisiti di iscrivibilità ed, entro 60 giorni dall'invio, il contestuale pagamento dei contributi evasi. Su tali importi vengono applicati gli interessi e le sanzioni di cui all'art. 8.3 del presente Statuto sono ridotte del 70 per cento.

b) Omessa, ritardata o infedele dichiarazione (artt. 36.4 - 36.5).

L'irregolarità può essere sanata mediante l'invio di dichiarazione resa ai sensi di legge e riportante i corretti dati di dichiarazione ed, entro 60 giorni, il contestuale pagamento dei contributi evasi. Su tali importi vengono applicati gli interessi e le sanzioni di cui all'art. 36, commi 4 e 5 del presente Statuto sono ridotte del 70 per cento.

c) Ritardato versamento della contribuzione (art. 37.4)

L'irregolarità può essere sanata mediante il pagamento dei contributi evasi. Su tali importi vengono applicati gli interessi e la sanzione di cui all'art. 37.4 del presente Statuto è ridotta del 70 per cento. Su istanza del richiedente, il versamento degli importi dovuti può essere rateizzato secondo le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione. In tal caso il ravvedimento operoso si perfeziona con la formale accettazione del debito complessivo. Nel caso di mancato rispetto del piano di rateazione e omesso versamento di almeno tre rate, il ravvedimento operoso decade e Inarcassa procederà d'ufficio al recupero dell'intero debito con l'applicazione delle sanzioni in misura intera.

Art. 37 Ter - Accertamento con adesione

Si può accedere all'accertamento con adesione in tutti i casi di provvedimenti notificati da Inarcassa. Il procedimento è attivato mediante istanza da presentarsi entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'accertamento. A seguito dell'adesione all'accertamento, le sole sanzioni per le violazioni che hanno dato luogo allo stesso, sono ridotte con le seguenti modalità:

- a) in caso di iscrizione d'ufficio, o successiva a domanda formulata in ritardo, le sanzioni di cui all'art. 8.3 del presente Statuto sono ridotte del 30 per cento;
- b) in caso di omessa o ritardata dichiarazione la sanzione di cui all'art. 36.4 del presente Statuto è ridotta del 30 per cento;

- c) in caso di accertamento per infedele dichiarazione la sanzione di cui all'art. 36.5 del presente Statuto è ridotta del 30 per cento;

- d) in caso di omesso versamento contributivo, la sanzione è ridotta del 30 per cento. La definizione dell'accertamento con adesione si perfeziona con il versamento, entro 30 giorni dalla comunicazione di adesione, degli importi dovuti e la trasmissione della relativa quietanza di pagamento.

Nel caso in cui l'associato non abbia commesso alcuna violazione nell'ultimo decennio, ovvero dalla data di iscrizione, se inferiore al decennio, le sanzioni previste per le violazioni di cui ai punti b) c) e d) del presente articolo sono ridotte, per la sola prima volta, del 70 per cento anziché del 30 per cento. Su istanza del richiedente, il versamento degli importi dovuti può essere rateizzato secondo le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione. In tal caso l'accertamento si considera definito al momento della formale accettazione del debito complessivo.

Art. 37 Quater - Creditore apparente

Qualora l'associato dimostri, attraverso copia delle quietanze di versamento e di idonea certificazione, di avere erroneamente denunciato, in buona fede, i propri redditi professionali e versato la relativa contribuzione ad un altro ente di previdenza, non si applicheranno le sanzioni relative al ritardo della domanda di iscrizione, all'omessa comunicazione obbligatoria e all'omesso versamento dei contributi e, in accordo con il professionista, si procederà alla richiesta di trasferimento della contribuzione erroneamente versata all'altro ente di previdenza, definito creditore apparente. Nel caso in cui la contribuzione dovuta ad Inarcassa risulti superiore a quella versata e trasferita dal creditore apparente, l'associato dovrà integrare il pagamento dei maggiori contributi dovuti, maggiorati degli interessi, senza applicazione di sanzioni.

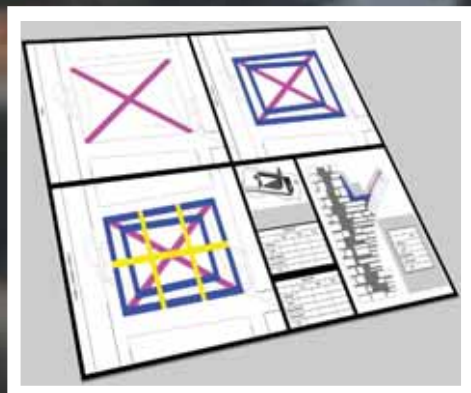
Kimia

Prodotti & Tecnologie
per il recupero edilizio

Sistema composito di rinforzo strutturale Kimisteel® in acciaio ad alta resistenza e matrice inorganica.

**A fianco del progettista.
Da oltre 30 anni.**

Dalla progettazione fino al collaudo dell'intervento.



Architetti low cost

di Tiziano Suffredini

Se su un motore di ricerca di internet provate a digitare le parole "architetto low cost" vi si presenterà sul video una lista con gli indirizzi di qualche centinaio di siti che hanno tutti un minimo comune denominatore: associano l'offerta di prestazioni professionali legate all'architettura con richieste di onorari di modestissima entità. Il fenomeno – e soprattutto la sua rapida diffusione – è sembrato di importanza rilevante e meritevole di approfondimenti per cui, utilizzando gli strumenti che il nostro social network Inarcommunity ci mette a disposizione, abbiamo provato a avviare una discussione e a rilevare le opinioni dei nostri colleghi sull'argomento. Di seguito una sintesi dei risultati.

Analisi del fenomeno

Per farsi un'idea abbastanza completa su quanto osservato è sufficiente visitare una decina di siti della lista di cui si riferiva sopra. A fronte di una forte diversificazione nella grafica e nello stile di proporsi, tutti o quasi i siti si presentano con una struttura molto simile costituita da:

- Una pagina di presentazione dove si espone la filosofia del sito, i motivi che hanno portato a creare il servizio e dove si presentano i componenti dello studio con la loro specializzazione che comprende molto spesso non solo architetti e designer ma anche arredatori, stilisti, consulenti di immagine, progettisti di giardini ed altre professionalità affini.
- Una galleria di lavori eseguiti o di progetti in itinere dove per ogni lavoro vengono visualizzati lo stato precedente e successivo all'intervento, il tutto graficamente curato e con numerosi dettagli. In alcuni siti i lavori sono poi suddivisi per categoria per cui si possono vedere ristrutturazioni di singoli servizi igienici o di interi appartamenti, sistemazioni di piccoli giardini o proposte di arredamento della camera dei bambini il tutto catalogato e ordinato in modo che possa esse-

Analisi di un fenomeno in crescente espansione su internet

Palazzo dello sport a Huesca, particolare esterno, Spagna 1988-94



re facilmente raggiunto e visionato anche da chi non è proprio un mago di Internet.

- Una sezione dove è possibile richiedere un preventivo on-line o, in qualche caso, un listino delle prestazioni offerte, che se presente è molto chiaro e dettagliato, in questa pagina sono elencati i servizi offerti e il relativo importo degli onorari parametrizzato in base al numero delle stanze o ai metri quadrati dell'appartamento o dell'ambiente in cui si pensa di intervenire. Come già

detto i prezzi sono (o sembrano) molto modesti ma su questo argomento torneremo più avanti.

- Una pagina dove sono illustrate le modalità di contatto che spesso non si limitano alla semplice posta elettronica ma sfruttano anche gli altri mezzi che la tecnologia attuale permette; si va da Skype a Facebook e Twitter ed ogni giorno la lista cresce degli strumenti di comunicazione.

- Una sezione dove si illustra quali sono i passaggi che portano al risultato; tipicamente si prevede di: a) il contattare l'architetto per posta elettronica o altro, b) riempire alcuni questionari finalizzati alla conoscenza delle necessità del cliente, c) mandare la piantina quotata su cui il professionista farà le sue ipotesi progettuali, d) interagire – si va dalla posta elettronica alla teleconferenza – con l'architetto per la definizione del progetto, e) attendere a casa gli elaborati progettuali.

Ovviamente ogni sito ha le sue specificità e i servizi offerti possono anche essere molto più completi e complessi. Si va dal progetto preliminare per la riqualificazione di un appartamento o alla proposta di arredo mediante una semplice piantina in due dimensioni a progetti esecutivi completi con viste tridimensionali dei risultati attesi. In altri casi si offrono consulenze in pratiche catastali, computi metrici ed assistenze negli acquisti e si arriva anche a prospettare la realizzazione dei lavori "chiavi in mano" utilizzando imprese o arredatori già "testati" dal professionista.

Le osservazioni dei contrari

Coloro che hanno stigmatizzato il fenomeno giudicandolo negativamente rilevano:



Impianti per il tiro con l'arco nel parco olimpico della Vall d'Hebron, particolare esterno, Barcellona 1989-92

1 – Che ci troviamo di fronte all’ennesimo danno causato dalla abolizione delle tariffe professionali minime. Quando queste erano in vigore il professionista era deontologicamente vincolato al loro rispetto con una sostanziale limitazione del fenomeno delle tariffe scontate oltre ogni misura.

2 – Che le tariffe eccessivamente scontate hanno come logica conseguenza una qualità forzatamente scarsa. Nessuno lavora per niente è infatti l’osservazione più ricorrente.

3 – Che il fenomeno è una diretta conseguenza della incapacità dei professionisti di dare valore aggiunto alla loro attività. Nessuno si sogna di scegliere un medico in base alle sue tariffe ma piuttosto per le sue capacità ed esperienza. L’architetto (ma il ragionamento può valere in gran parte anche per le altre professioni tecniche) viene chiamato non perché deve apportare conoscenza ed esperienza ai desideri del cliente ma piuttosto perché i suoi documenti, le sue dichiarazioni e le sue firme sono necessarie per ritirare un nulla osta, un permesso o qualsivoglia altra autorizzazione ad eseguire i lavori previsti. Se tutto deve assolvere ad una mera funzione burocratica il cliente punta solo a spendere il meno possibile. Ecco allora che il prezzo e non la fiducia nel professionista diventa l’ago della bilancia.

4 – Che l’approccio al problema è decisamente errato già nella sua impostazione. Un progetto, anche di semplice arredo o di sistemazione ambientale di un giardino non potrà mai essere soddisfacente per il cliente se sviluppato senza una conoscenza personale tra il professionista e il suo datore di lavoro. Qualcuno va oltre ed osserva che un buon progetto non può basarsi sulle sole necessità del cliente (addirittura comunicate con un questionario spedito per posta elettronica) prescindendo dall’analisi della personalità di chi abiterà l’appartamento o dalle sensazioni che si provano entrando in un ambiente.

Le tesi dei favorevoli

Contrariamente a quanto ci si aspettava inizialmente, nella discussione sono intervenuti anche molti che hanno sostanzialmente accettato e giu-

dicato favorevolmente il fenomeno.

In particolare i più giovani hanno argomentato:

1 – Che una politica aggressiva sul fronte dei prezzi permette a chi comincia la libera professione di mettersi in mostra e conoscere possibili clienti. Non potete dimenticare – dicono – che quando lavoriamo negli studi dei colleghi più affermati non abbiamo orario in prossimità delle scadenze, siamo già architetti low cost perché i nostri compensi sono inferiori anche a quelli delle donne delle pulizie e che, non appena il lavoro finisce, veniamo rispediti a casa senza troppi complimenti! Insomma siamo giovani e laureati ma anche sottopagati e precari e come se non bastasse spesso non abbiamo neppure la possibilità di crescere professionalmente perché ci viene negata la possibilità di avere un contatto con il cliente. Se architetti low cost dobbiamo essere almeno così abbiamo la possibilità di crescere professionalmente e di spendere energie per il nostro futuro e non per quello dei nostri colleghi più affermati.

2 – Che dire poi sulla moralità dei ribassi che professionisti di ben maggiore esperienza offrono alle pubbliche amministrazioni pur di aggiudicarsi commesse di decine o centinaia di migliaia di euro. Non è forse vero che si assiste ad offerte che prevedono ribassi del 70% ed oltre? Non è anche questo fenomeno, di rilevanza ben maggiore, un chiaro esempio di svilimento della professione? Troppo facile fare i moralisti giudicando il comportamento degli altri e ignorando il proprio!

Un giudizio personale

La percezione avuta – ovviamente del tutto soggettiva – è che in generale ci si trovi davanti a professionisti giovani, con molta voglia di emergere e di far valere le proprie idee, tutti sicuramente in grado di utilizzare al meglio gli strumenti informatici attuali e in grado di fornire prestazioni professionali dignitose se non, almeno in qualche caso, buone. Non vale quindi a priori l’equazione “Architetto low cost uguale prestazione approssimata e di scarso valore”, ogni professionista sarà valutato dal cliente e la selezione naturale del mercato farà il resto.

Sui prezzi va poi riferito che la prima sensazione

*Scuola di musica di Amburgo,
particolare interno, Germania 1997-2000*



di trovarci di fronte ad una svendita professionale viene meno se si prova ad analizzare in dettaglio le offerte, se è vero che si può ottenere una soluzione di arredo per 50 euro, magari utilizzando i mobili noti per essere racchiusi in pacchi piatti, è altrettanto vero che se si vuole avere una soluzione progettuale più ampia (ad esempio tutto l'appartamento) e con maggiore dettaglio (ricerca di mercato o addirittura progetto del mobile) i prezzi salgono rapidamente e gli sconti effettivi rispetto alle tariffe professionali sono molto simili a quelli rilevabili sul mercato tradizionale. Potremmo quindi parlare più di una forma di pubblicità – legittima e forse anche accettabile – per proporsi al mercato che non un deprecabile svilimento della professione.

La morale (se c'è)

Ci si stupisce, come sempre, di fronte ad un fenomeno nuovo ed inatteso e si rimane incerti se condannarlo perché lontano dai nostri schemi di vita oppure rammaricarsi per non averlo pensato ed utilizzato noi prima degli altri.

Di certo la libera professione che negli ultimi anni ha subito numerosi e radicali cambiamenti, ancora oggi è in rapido cambiamento e molti altri cambiamenti dovremo aspettarci in futuro. Ogni generazione, nelle libere professioni come in ogni altro campo, ha utilizzato al meglio delle sue possibilità le risorse che ha avuto a disposizione. Perché stupirci se questo succede e succederà ancora?

Donne libere professioniste

a cura di **Monica Maioli** (*)

Quali pari opportunità

Una serata tutta al femminile quella di giovedì 7 luglio 2011 a Rimini.

L'evento è stato organizzato, con il patrocinio della Provincia di Rimini (Consigliera delegata alle Pari Opportunità), dal gruppo "Donne libere professioniste" dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Rimini, che per il suo primo incontro pubblico ha scelto il tema di *quali pari opportunità* esistano per le donne libere professioniste in ambito nazionale e locale.

La serata è stata strutturata in tre momenti: il primo in cui sono state illustrate dal gruppo di lavoro due ricerche, una sulla distribuzione del tempo di lavoro e non lavoro nella quotidianità di donne e uomini, ed una in cui si è realizzata un'inedita lettura di genere dei dati statistici di tipo quantitativo desunti dall'Albo professionale provinciale e dalle denunce dei redditi Inarcassa.

Il secondo momento è stato interamente dedicato al racconto delle consigliere dell'Ordine della Provincia di Bergamo dell'interessante progetto con cui promuovono localmente il lavoro delle donne architetto e alla presentazione del loro video (molto apprezzato dai partecipanti) *"Archidonne sopravvivere al sistema"*.

Infine è stato il momento per la Consigliera provinciale di Parità di illustrare le opportunità di sostegno economico offerte ai professionisti dalla nuova applicazione dell'art. 9 della legge 53/2000, per la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, e la scelta del Consiglio dell'Ordine di sostenere la maternità delle proprie iscritte che svolgono la libera professione con l'esonero del pagamento della quota di iscrizione per l'anno successivo al parto.

Quale situazione delle donne libere professioniste è emersa dalla serata?

La serata è iniziata con una riflessione sulla teoria delle 3D (esito di una ricerca nazionale di altri Ordini professionali) in cui si sostiene che: *ogni donna*

impegnata nella libera professione registra tre deficit rispetto ai colleghi maschi, si tratta di deficit di reddito, deficit di ruolo e deficit di rappresentanza.

A conferma di ciò durante la serata grazie alle parole espresse dalle donne ingegnere e architette in **Inarcommunity**, il social forum degli architetti e degli ingegneri italiani, sono emersi elementi di analisi comuni alle donne libere professioniste. Esiste, infatti, la consapevolezza che le donne si fanno carico della cura di familiari e figli molto più degli uomini e questo impedisce alle donne, che svolgono la libera professione, di dedicare al lavoro le stesse ore che vi riescono a dedicare i colleghi maschi, così per molte professioniste risulta impossibile assicurare una presenza al lavoro di otto/nove ore filate, mantenendo in piedi una casa. Una nota positiva risulta dalla coscienza di avere comunque maggiori capacità di gestire un tempo quotidiano più frammentato di quello degli uomini perché costrette a svolgere tante attività in parallelo.

La ricerca scientifica e i dati illustrati hanno confermato tali percezioni.

L'analisi di genere effettuata attraverso l'elaborazione statistica dei dati quantitativi desunti dall'Albo professionale degli iscritti all'Ordine degli Architetti di Rimini ha evidenziato diversi elementi di interesse.

I dati elaborati innanzitutto rilevano che il 36% degli iscritti risultano essere donne confermando quello che è il trend nazionale riguardo all'aumento della presenza femminile all'interno degli Ordini (a livello nazionale risulta essere il 40%).

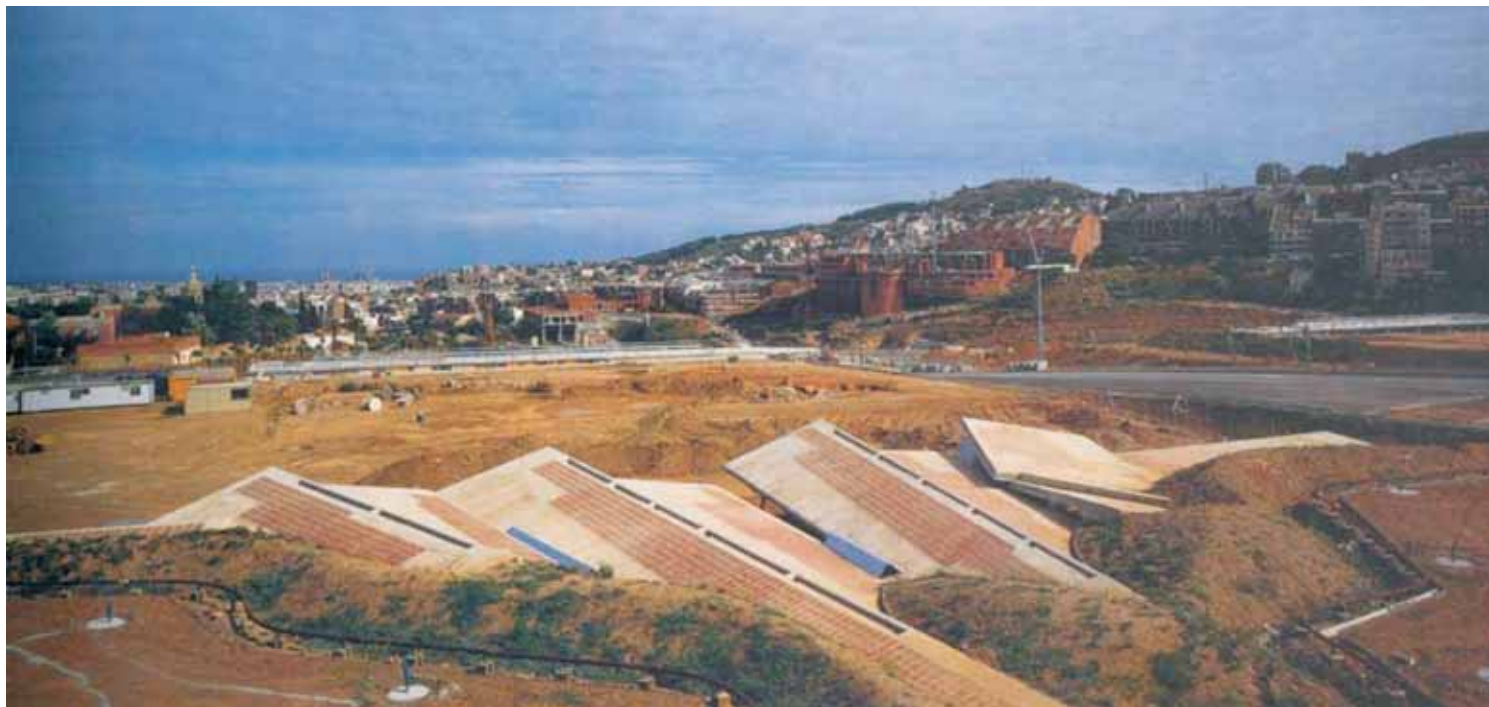
Incremento che ha visto un'impennata nel decennio 2001/2010 del 250% rispetto al decennio degli anni novanta, contrariamente alle iscrizioni maschili che hanno mantenuto un incremento costante di circa il 15%.

Il maggior numero di donne iscritte è rappresentato da giovani professioniste, infatti il 78% ha un'età compresa tra i 27 e i 45 anni e la maggior parte di esse esercita la libera professione, in percentuale pressoché simile ai colleghi uomini.

Ma se percentualmente la scelta di svolgere la li-

(*) Con il contributo di Monica Boriani, Eleonora De Nicolò, Silvia Fabbri, Anna La Guardia, Francesca Perani, Michela Sanchi, Elena Sparaco.

*Centro di tiro con l'arco,
Barcellona, Spagna 1989-92*



bera professione da parte delle donne è simile a quella degli uomini, maggiori sono le difficoltà che incontrano nel costruirsi una propria sfera professionale. Lo confermano i numeri relativi ai recapiti professionali denunciati: per il 68% delle donne il recapito professionale coincide con la residenza, mentre per i colleghi uomini questo avviene solo nel 42% dei casi.

Questo dato sottolinea le difficoltà di ruolo per le donne, difficoltà che si traducono poi in gravi deficit testimoniati dalla oggettiva disparità, nei confronti dei colleghi uomini, in vari ambiti. Primo fra tutti quello del reddito. Infatti dai dati pubblicati da Inarcassa è evidente la forte disparità di reddito tra i generi, e se all'inizio e negli ultimi anni di esercizio della professione il divario si accorcia, nel periodo compreso tra i 40 ed i 65 anni il gap è quasi del 100%, risultando che nel periodo centrale della propria vita lavorativa le donne guadagnano circa la metà degli uomini.

È innegabile che le donne svolgano un ruolo determinante per la società facendosi carico della cura dei familiari, impegno che eseguono ogni giorno gratuitamente, sacrificando il tempo da dedicare al proprio lavoro, come è emerso dall'analisi dei dati statistici.

Cosa possono fare gli Ordini professionali per rimuovere le disparità emerse?

Gli Ordini professionali possono essere uno strumento importantissimo in primo luogo per modificare una cultura professionale declinata al maschile. Si tratta di mondi professionali originariamente maschili in cui dobbiamo impegnarci maggiormente per sostenere il lavoro e le esigenze delle donne professioniste, che come abbiamo visto dai dati stanno numericamente aumentando di anno in anno.

La serata ha ospitato l'esperienza del gruppo "Archidonne" dell'Ordine degli Architetti di Bergamo. Un'esperienza nata con il duplice scopo di portare alla luce i meccanismi sociali e culturali responsabili della disparità. La proiezione dell'accattivante video *"Archidonne sopravvivere al sistema"*, prodotto dall'Ordine degli Architetti di Bergamo, ha evidenziato che oltre ai problemi derivanti dall'organizzazione sociale e dalla cultura generale che discrimina le donne, esiste anche una dimensione discriminatoria nella mancata comunicazione del lavoro professionale femminile. Escludendo poche eccezioni, le riviste, i convegni, le mostre, omettono sistematicamente la presenza delle donne architetto o ingegnere e così facendo ne cancella-

no il lavoro e le fanno sparire dal dibattito culturale contemporaneo, esclusivo appannaggio dei colleghi maschi. Per contrastare la cultura che ignora il contributo delle donne l'Ordine di Bergamo ha realizzato l'iniziativa "UNA FACCIA + UN PROGETTO", raccogliendo nel video e in un bel manifesto i nomi, i visi e il lavoro delle donne architetto di Bergamo. Dopo un anno di lavoro le Archidonne di Bergamo hanno abbandonato i colori rosa che contraddistinguono spesso le iniziative al femminile, convinte che sarà solo l'uso di nuovi contenuti e di nuove presenze a cambiare il mondo professionale che oggi discrimina le donne, per parlare sempre di meno maschile e sempre di più femminile e plurale.

Il gruppo "Donne libere professioniste" dell'Ordine degli Architetti di Rimini ha svolto un'indagine presso gli Ordini degli architetti in Italia sulle misure per le pari opportunità, di cui è venuto a conoscenza anche grazie alla rete di Inarcommunity. Quanto emerso dall'indagine riflette un panorama disomogeneo. Molti ordini non hanno deliberato alcuna misura inerente le pari opportunità, e soltanto pochi riguardano il tema delle libere professioniste. La volontà di apportare un contributo decisivo a tale argomento ha spinto il gruppo dell'Ordine riminese a formulare una proposta di delibera, che il Consiglio ha accolto con entusiasmo, per l'esenzione del pagamento della quota d'iscrizione per l'anno successivo al parto. Consapevoli che una tale misura non è risolutiva delle difficoltà che le libere professioniste si trovano quotidianamente a superare, segna un passo nella sensibilizzazione sull'argomento. Il Consiglio ha maturato la convinzione che il contributo delle donne, nei tanti ruoli che ricoprono, sia da riconoscere e rivalutare, da ciò l'approvazione della delibera sopra citata.

Inoltre, le indagini svolte presso gli Ordini e le istituzioni locali ha permesso di concretizzare una rete di energie che può dare solidità al lavoro che impegna il gruppo Donne libere professioniste dell'Ordine di Rimini, dando forza alle tante iniziative che saranno individuate e proposte all'ordine e alle istituzioni per migliorare le condizioni di lavoro delle numerose iscritte.

Tra le iniziative che possono vedere impegnati anche gli Ordini professionali vi è la promozione verso i propri iscritti delle opportunità di sostegno economico che il nuovo dettato dell'art. 9 della legge 53/2000 consente ai liberi professionisti per conciliare vita e lavoro. Si tratta in questo caso di far co-

noscere una legge che finanzia la sostituzione del libero professionista, sia donna che uomo, con figli minori o persone non autosufficienti a carico. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito web del Dipartimento per le politiche per la famiglia o rivolgendosi alle Consigliere di Parità presenti nelle sedi istituzionali delle Province.

Come mai la presenza durante la serata di un babysitting?

L'iniziativa è stata accompagnata da un servizio di babysitting, presente nella sala affianco, per promuovere una modalità organizzativa trascurata, ma che potrebbe facilitare la partecipazione alle iniziative serali o pomeridiane delle donne con figli piccoli che spesso sono costrette a rinunciarvi.



*Municipio di Hostalets de Baunyà,
Barcellona, Spagna 1986-92*

Fisco e professione

di Antonella Donati

I contribuenti minimi

Fisco più leggero per architetti e ingegneri che avviano una nuova attività professionale, grazie al regime di vantaggio per le nuove attività che ha fatto il suo esordio all'inizio dell'anno e prevede un'imposta sostitutiva ridotta al 5 per cento. Alla tassazione più leggera si accompagnano, però, vincoli specifici: il regime di vantaggio, infatti, non può essere utilizzato da chi ha svolto la stessa attività in precedenza. Chi si trova in questa situazione e intende aprire la partita Iva deve fare i conti con gli studi di settore e il pagamento delle imposte con le regole ordinarie.

La durata del regime di vantaggio per le nuove attività - Il regime per le nuove attività ha una durata massima di cinque anni, ossia è applicabile per l'anno di avvio e per i quattro successivi, a prescindere dall'età anagrafica. Per i professionisti più giovani, è comunque riconosciuto di diritto fino al compimento del trentacinquesimo anno di età. In pratica un neolaureato che inizia, ad esempio, l'attività professionale a 27 anni, ha diritto a rimanere tra i contribuenti minimi per ben otto anni, purché in questo periodo non si superi il tetto massimo di fatturato.

Per tutta la durata del regime si ha diritto a:

- imposta sostitutiva dell'Irpef, e delle addizionali regionali e comunali pari al 5 per cento del reddito dato dalla differenza tra costi e ricavi. Il calcolo del reddito si determina applicando il "principio di cassa", con la possibilità di detrarre i costi dei beni strumentali nello stesso anno nel quale è stata sostenuta la spesa;
- esclusione dal pagamento dell'Irap;
- esclusione dell'applicazione degli studi di settore;
- nessun obbligo di registrazione e di tenuta delle scritture contabili, ma solo quello di conservare le fatture emesse e le fatture di acquisto, e di presentare la dichiarazione dei redditi.

I vincoli per l'accesso - A fonte dei maggiori vantaggi dal punto di vista fiscale, però, occorre fare i conti con nuovi vincoli previsti per l'accesso per

l'accesso. Questo è libero per chi non ha mai lavorato ma ha svolto solo il periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio della professione. Non c'è invece possibilità di accesso al regime per chi ha esercitato nei tre anni precedenti al momento dell'apertura della partita Iva la stessa attività che si intende svolgere ora. Non si deve trattare, cioè, in alcun modo di una prosecuzione di un lavoro svolto in passato, anche se si passa da lavoro dipendente, con qualunque forma contrattuale, ad attività libero professionale, tranne nel caso in cui il contratto sia cessato per licenziamento.

Chi ha diritto al nuovo regime e chi no - In base alle nuove regole, in pratica non è possibile usufruire del regime semplificato:

- in caso di un precedente contratto di collaborazione presso uno studio, se il contratto è scaduto da meno di tre anni;
 - in caso di lavoro precedente dipendente se il contratto è stato interrotto per propria volontà;
 - in caso di attività svolta con i colleghi sotto forma associata;
 - in caso di partita Iva aperta da un pensionato, se il lavoro dipendente svolto è identico a quello che si intende effettuare come libero professionista;
- Inoltre non ha diritto al regime agevolato chi intende esercitare attività professionale accanto a quella di lavoro dipendente, in tutti i casi in cui si tratti della stessa attività. L'architetto con contratto presso uno studio privato, in sostanza, ha il diritto di affiancare l'attività privata a quella di dipendente, ma non quello di godere del regime fiscale agevolato. È possibile, invece, proseguire qualora venga proseguita un'attività d'impresa svolta in precedenza da altro soggetto, ad esempio rilevare uno studio professionale, a patto che l'ammontare dei relativi ricavi realizzati nel periodo d'imposta precedente non sia superiore a 30.000 euro.

Le fatture dei contribuenti minimi - Chi accede al nuovo regime avrà una tassazione leggera e se

si tratta del primo anno di attività l'appuntamento con il fisco è rimandato di 12 mesi. Se si hanno altri redditi e si deve fare comunque la dichiarazione, infatti, è possibile pagare l'acconto senza considerare i redditi professionali del regime di vantaggio e non c'è ritenuta sulle fatture.

Per quel che riguarda le fatture, infatti, non solo non va addebitata l'Iva, ma neppure la ritenuta d'acconto, anche se il soggetto è un sostituto d'imposta. Per questo i documenti dovranno riportare i riferimenti di legge e quindi dovrà essere aggiunta la dicitura: "Operazione effettuata ai sensi dell'art. 27 della legge 111/2011 soggetta ad imposta sostitutiva". Va inoltre addebitato al cliente il 4 per cento dell'importo come contributo previdenziale Inarcassa. Infine occorre la marca da bollo per le fatture di importo superiore ai 77 euro.

Le scadenze per chi era nel regime dei minimi – È consentito l'accesso al regime di vantaggio anche a chi godeva del regime dei minimi, a patto, però, di aver avviato l'attività a partire dal 1° gennaio 2008. Sono interessati, quindi, solo coloro che hanno aperto per la prima volta la partita Iva da quella data in poi, e anche in questo caso è prevista la durata quinquennale massima. Di conseguenza per chi è già in attività con il regime dei contribuenti

minimi, è prevista l'uscita con scadenze diverse a seconda dell'anno di avvio dell'attività. In pratica il regime dei minimi termina automaticamente:

- al 31 dicembre 2012 per chi è in attività dal 2008;
- al 31 dicembre per chi è in attività dal 2009;
- al 31 dicembre per chi è in attività dal 2010;
- al 31 dicembre per chi è in attività dal 2011.

Restano però le agevolazioni per i contribuenti più giovani. Anche chi è già in attività, infatti, ha comunque diritto a mantenere le agevolazioni fino ai 35 anni di età, anche se in questo modo si superano i cinque anni di durata standard.

Contabilità ad hoc per gli ex minimi – Per chi non rispetta i nuovi requisiti e quindi è fuori dal regime di vantaggio resta invece solo il diritto a mantenere delle semplificazioni amministrative e contabili, con versamento dell'Iva annuale e l'esclusione dall'Irap. Non ci sarà, inoltre, l'obbligo di tenuta dei libri contabili, in quanto è sempre valido l'esonero dagli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture contabili, sostituito dal solo obbligo di conservare fatture emesse e ricevute.

In pratica chi è stato contribuente minimo ma non ha più i requisiti, e quindi non può più usufruire della tassazione separata:

- è sottoposto al regime Iva ordinario ma con obbligo di versamenti solo annuali (il 16 marzo dell'anno successivo);
- è sottoposto agli studi di settore;
- è sottoposto all'Irpef e alle addizionali sul reddito professionale dichiarato;
- non deve versare l'Irap.

Possibile anche l'accesso al regime ordinario

– In alternativa a questo regime specifico per ex minimi è comunque possibile scegliere il regime contabile ordinario Iva per i contribuenti minori (contabilità semplificata). Questa opzione è valida per almeno un triennio e va comunicata con la prima dichiarazione annuale da presentare successivamente alla scelta operata.



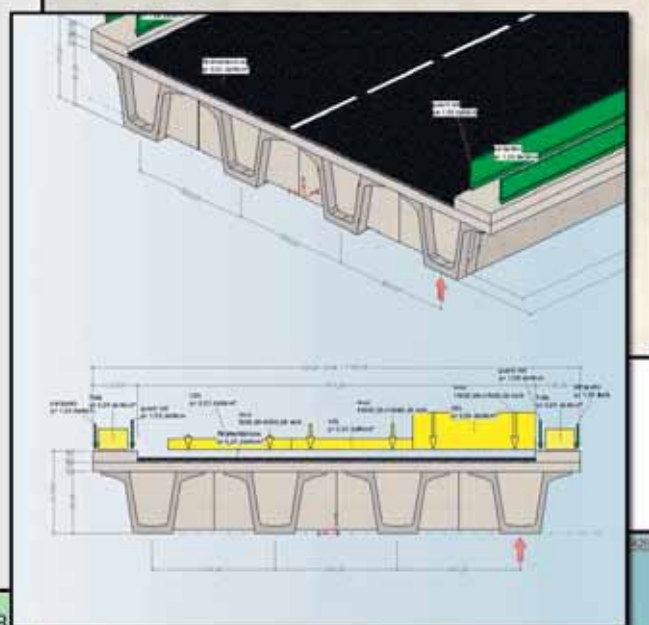
Scuola di musica di Amburgo, Germania, 1997-2000

X PONTI

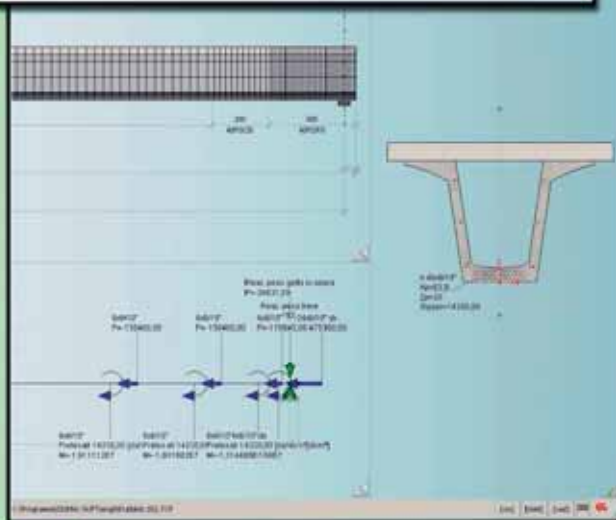
Un pacchetto dedicato al calcolo e verifica degli impalcati da ponte



Software per l'ingegneria



- Normative: DM 14/01/2008 Eurocodici
- Schemi strutturali: campata singola impalcati continui
- ✓ Ricerca automatica della configurazione di carico più sfavorevole
- Archivio sezioni travi in c.a.p. espandibile
- Archivio carichi reali per collaudo
- Precompressione: trefoli pretesi cavi postesi
- ✓ Verifica struttura realizzata per fasi
- ✓ Verifica prefabbricati in fase transitoria
- Eventuali rompitratta in prima fase
- Nuova funzione di predimensionamento rapido impalcati



La voce dei sindacati

Bruno Gabbiani, Presidente ALA – Assoarchitetti:
“Sui concorsi di progettazione”

Edilizia e Territorio de ‘Il Sole’ diretta da Giorgio Santilli, con l’adesione di CNACPP e di ALA, ha presentato a firma dell’on. Pierluigi Mantini, una proposta di legge per l’architettura, che premia la qualità e la concorrenza e stabilisce il principio per il quale l’architettura è un’espressione della cultura nazionale.

La legge punta a ridurre gli incarichi fiduciari e a far divenire il concorso la via prioritaria per l’affidamento degli incarichi; vieta le restrizioni della concorrenza operate attraverso la stipula di convenzioni tra pubblica amministrazione e università, centri di ricerca e organizzazioni anche *onlus*. Elimina le barriere di fatturato e d’organico, che

impediscono ai più giovani di partecipare ai concorsi e stabilisce il principio che la progettazione è un processo unitario, dal progetto preliminare al cantiere. L’obiettivo è far prevalere la qualità delle proposte sui curricula, sul ribasso sul costo della prestazione e sulla riduzione dei tempi di esecuzione.

Limita l’appalto integrato a opere tecnicamente complesse e d’importo superiore a 20 milioni di euro.

La proposta mette un freno alla progettazione in house delle pubbliche amministrazioni: la prima opzione deve essere il mercato, con il ricorso a gare trasparenti; alla pubblica amministrazione resterà il compito di programmare e vigilare.

Tutti buoni principi, che per funzionare appieno devono essere integrati con alcuni altri accorgi-

menti indispensabili, che per ALA si possono sintetizzare, *in primis*, nella necessità assoluta di commissioni giudicatrici indipendenti ed equanimi. È quasi sufficiente per questo instaurare un elenco nazionale dei commissari presso l’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, dal quale estrarre obbligatoriamente a sorte i commissari.

Gli architetti sono ancora disposti a competere e a investire per far valere la propria capacità progettuale, ma devono essere garantiti che non si ripeteranno quei favoritismi e quei “cartelli”, che anche nel recente passato hanno condotto a risultati torbidi e amari. Infine, è bene che gli incarichi dei privati continuino invece a favorire il rapporto fiduciario, che da sempre contraddistingue il professionismo in Italia.



Scuola Hogar di Morella,
Spagna 1986-94



Salvo Garofalo, Presidente Inarsind

Si è svolto a Milano lo scorso 5 Ottobre il VI° congresso di Inarsind che quest'anno ha avuto come tema principale la "Qualità, dignità e sostenibilità della prestazione professionale – a cinque anni dalla liberalizzazione delle tariffe".

Fino allo scorso anno il Congresso della nostra Associazione è stato un evento "chiuso" rivolto in pratica ai soli iscritti ma quest'anno, per la prima volta, il Comitato Nazionale ha voluto aprire i lavori anche ai non iscritti scegliendo di tornare a Milano (dove si era tenuto un precedente congresso nel 2006) e programmando i propri lavori all'interno di un luogo aperto per eccellenza: una fiera e più esattamente il MADE EXPO. Questo perché in un momento così critico, in cui le libere professioni vivono un clima di grandi incertezze, il Sindacato ritiene sia un dovere per tutti i professionisti tecnici prendere coscienza e fare sentire la propria voce cercando di sensibilizzare tutte le parti in gioco: politici, media, autorità di vigilanza, associazioni, etc. Il tema principale prescelto è stato ritenuto di grande interesse dagli Architetti e gli Ingegneri liberi professionisti che, in questi ultimi anni, si sono trovati ad affrontare in contemporanea sia la crisi economica che gli effetti di una concorrenza assurda che ha messo in ginocchio la categoria con cali di fatturati a dir poco allarmanti.

In base a queste considerazioni Inarsind, trascorsi ormai 5 anni dalla famosa "lenzuolata di liberalizzazioni", ha ritenuto che sia ormai giunto il momento di tentare un sereno bilancio valutando quali sono stati gli impatti reali di questa apparente deregulation sui professionisti tecnici e sulla collettività.

Dai lavori concentrati in una sola giornata è emerso chiaramente che l'introduzione di ribassi senza regole ha influito, in questi anni, in maniera significativa sulla qualità della progettazione, della direzione dei lavori e su quella delle opere realizzate, aumentando di fatto il contenzioso nella conduzione delle opere sia pubbliche che private. L'uditorio ha rilevato la necessità di inquadrare le prestazioni professionali tecniche, nel complesso del processo costruttivo, per far comprendere l'importanza e l'impatto di una giusta remunerazione sulla qualità e sui costi delle opere da realizzare. Oltre alle usuali relazioni durante il congresso si è tenuta una interessante tavola rotonda, moderata dall'editorialista del Corriere della Sera Dott. Dario Di Vico a cui hanno partecipato i responsabili politici dei principali partiti italiani nonché, in rappresentanza dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il Dirigente Generale Ing. Filippo Romano. Alla tavola rotonda è seguito un vivace dibattito in cui iscritti e non hanno messo in risalto il disagio della categoria fornendo interessanti spunti di azione e riflessione.

Attività Organi Collegiali

a cura di Nicola Caccavale



Comitato Nazionale dei delegati

Adunanza del 13 e 14 ottobre 2011

Nei giorni 13 e 14 ottobre si è tenuto a Roma il Comitato Nazionale dei Delegati. Nominato Presidente dell'assemblea l'Arch. Elia Lubiani, il Presidente di Inarcassa ha comunicato la recente riorganizzazione degli uffici che ha comportato l'inserimento del Dott. Alfredo Granata quale dirigente della nuova Direzione Patrimonio (mobiliare e immobiliare).

Di seguito ha riferito degli incontri tenuti in AdEPP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati), dei Consigli di amministrazione, delle Giunte esecutive, delle riunioni e convegni che si sono svolti nei mesi di luglio e settembre.

In merito agli effetti delle recenti manovre correttive del governo il Presidente relaziona che la legge 111/11 ha esteso alle Casse privatizzate come la nostra la vigilanza della COVIP (vedi box) per il controllo sull'investimento delle risorse finanziarie e sul patrimonio, demandando ad un successivo decreto la disciplina attuativa.

La stessa norma ha anche ribadito che tutti i redditi derivanti da attività professionale devono essere assoggettati a previdenza obbligatoria, per cui le Casse che, a differenza di Inarcassa, non prevedono l'iscrizione e la contribuzione obbligatoria dei pensionati che continuano ad esercitare la professione, dovranno adeguarsi.

Altro principio sancito dalla norma è quello relativo alla attrazione dei redditi: coloro che iscritti alle Casse di previdenza fanno parte di qualche consiglio di amministrazione vedranno i proventi derivanti da questa attività attratti alla professione di ingegnere o architetto con notevole semplificazione della posizione previdenziale presso un unico ente.

Ancora nella norma si chiarisce che non vi è attrattività verso Casse come la nostra per i dipendenti pubblici o privati: questi, per quanto ingegneri o architetti, rimarranno iscritti all'ente di loro competen-

za mentre solo i liberi professionisti dovranno essere iscritti ad Inarcassa.

Dopo le comunicazioni l'Assemblea ha stabilito i criteri generali cui deve uniformarsi l'Amministrazione di Inarcassa, con la discussione e l'approvazione a maggioranza dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio degli investimenti (Asset Allocation Strategica Tendentiale) così come proposti e deliberati dal CDA il 26-09-2011. I lavori sono proseguiti con l'individuazione delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa destinando al finanziamento di aiuti economici una spesa per il 2012 non inferiore a 250.000 euro, riservando la rimanente quota fondi disponibili alle attività proprie della Fondazione Architetti ed Ingegneri liberi professionisti per il sostegno alla libera professione. Deliberato, infine, di far confluire il progetto Inarcommunity nella stessa Fondazione Architetti ed Ingegneri Inarcassa.

L'Assemblea ha poi discusso ed approvato a maggioranza le modifiche ai commi 2° e 3° dell'articolo 42 dello Statuto predisposte dal CDA che riguarda il diritto alla pensione di vecchiaia con anzianità minima di venti anni per chi ha conseguito periodi di iscrizione e contribuzione anteriori al 29.1.1981. Infine iniziata e terminata la discussione generale sulla parcellizzazione dello Statuto ovvero la separazione tra le norme regolamentari e quelle statutarie e la conseguente formazione del Regolamento Previdenza, ormai indispensabile per una gestione più snella dell'intero sistema Inarcassa.

Adunanza del 24 e 25 novembre 2011

Il Comitato Nazionale dei Delegati che si è tenuto a Roma nei giorni 24 e 25 novembre con la presidenza dell'architetto Salvatore Gugliara ha assolto al principale compito cui istituzionalmente è chiamato: l'approvazione del bilancio preventivo.

Queste le comunicazioni del Presidente di Inarcassa l'Arch. Paola Muratorio;

- Il progetto regolarizzazione posizioni previdenziali ha comportato la spedizione di 18.328 lettere agli

associati con posizione irregolare per invitarli ad accedere all'istituto dell'accertamento con adesione ex art. 37 ter dello Statuto.

- Gli esiti della obbligatorietà della dichiarazione telematica annuale: al 17 novembre le comunicazioni pervenute erano circa 170.000, sicuramente un risultato incoraggiante.
- Possibile il posticipo del pagamento del saldo dei contributi previdenziali 2010 scadenza 31 dicembre 2011 entro il 30 aprile 2012 con l'interesse dilatorio fisso del 2%. Le modalità sono le stesse dello scorso anno: si utilizza il M.AV stampato per il 31 dicembre e

SCADENZARIO 2012

Iscritti Inarcassa

30 aprile saldo del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2010 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 2% fisso (per chi non ha effettuato il versamento al 31.12.2011)

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi e di maternità

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità

31 ottobre presentazione Dich. 2011 (art. 36 dello Statuto) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line*

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2011 (artt. 22 e 23 dello Statuto)

Pensionati Inarcassa iscritti

30 aprile saldo del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2010 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 2% fisso (per chi non ha effettuato il versamento al 31.12.2011)

30 settembre pagamento contributo di maternità

31 ottobre presentazione Dich. 2011 (art. 36 dello Statuto) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line*

31 dicembre pagamento conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2011 (artt. 22 e 23 dello Statuto)

Non iscritti Inarcassa, Società di Ingegneria e Società di Professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita IVA e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2011 (art. 36 dello Statuto) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line* (non iscritti con Partita Iva, Società di Ingegneria e Società di Professionisti)

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini.

successivamente con il primo acconto del 2012 si pagheranno gli interessi dovuti e già calcolati dagli uffici.

- Indetta la procedura per l'aggiornamento dell'elenco dei professionisti fornitori dei servizi di Architettura ed Ingegneria per Inarcassa per l'assegnazione degli incarichi fiduciari con compensi inferiori alla soglia prevista dall'art.267 del DPR 207/10 attuativo del D. Lgs 163/2006. Termini e modalità di iscrizione possono leggersi sul sito di Inarcassa).

- È intendimento del CDA indire un concorso di idee per la riqualificazione dell'ingresso della sede in Via Salaria 229.

Dopo le richieste dei delegati e le successive precisazioni del Presidente di Inarcassa l'assemblea affronta il tema del bilancio preventivo 2012, predisposto dal CDA il 20-10-2011. Letto ed illustrato l'intero bilancio ed anche la relazione dei Revisori dei Conti inizia la discussione che si conclude con la seguente votazione: 294 voti a favore, 123 contro e 29 astenuti. Avanzo economico previsto per l'esercizio 2012: euro 613.300.000. Si passa all'esame delle bozze finali del nuovo "Statuto Inarcassa" che viene approvato con 364 voti favorevoli, 8 contrari e 13 astenuti - e del "Regolamento Generale di Previdenza" approvato con 361 voti favorevoli, 2 contrari e 12 astenuti.

Il Presidente della neonata "Fondazione Architetti ed Ingegneri Liberi Professionisti Iscritti ad Inarcassa", l'Arch. Andrea Tomasi, riferisce all'assemblea sullo stato di avanzamento dei lavori. Piena operatività dalla primavera del 2012.

Approvati infine il nuovo Regolamento Riscatto e Ricongiunzione e il Regolamento Riscatti lavoro all'estero completi di tabelle con 359 voti a favore, 9 contrari e 9 astenuti, in accordo alle indicazioni pervenute dai Ministeri vigilanti sulla precedente deliberazione del 24-25 marzo 2011.



Il Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 26 settembre, 20 ottobre, 29 novembre, 15 e 16 dicembre 2011

Asset Allocation: il Consiglio di amministrazione delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati l'Asset Allocation Strategica Tendentiale approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 14/15 ottobre 2010, ovvero immobili 25% dell'intero patrimonio; investimenti monetari 2% dell'intero patrimonio; obbligazio-

ni 41,5% dell'intero patrimonio; azioni 20% dell'intero patrimonio; alternativi 11,5% dell'intero patrimonio. Inoltre delibera di confermare il delta di oscillazione dell'Asset Allocation Tattica in 5 punti percentuali rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza; di fissare un limite minimo di copertura del rischio cambio pari al 50% del totale patrimonio in divisa non euro, di fissare limiti agli investimenti azionari, obbligazionari e alternativi.

Patrocinio Inarcassa: concesso il patrocinio di Inarcassa al Congresso Nazionale Inarsind "Qualità, dignità e sostenibilità della prestazione professionale, a 5 anni dalla liberalizzazione delle tariffe quali riscontri?", svolto alla Fiera Milano-Rho il 5 ottobre 2011.

Sisma Abruzzo: sulla base del Decreto del Presidente del Consiglio del 4 agosto 2011, riguardante la riattivazione della riscossione delle rate oggetto di sospensione per i terremotati del sisma in Abruzzo, il Consiglio autorizza l'emissione di un unico bollettino M.AV. con scadenza 16 dicembre 2011, per il recupero delle rate in scadenza tra gennaio ed ottobre 2011 e dispone che il contenuto della deliberazione venga diffuso attraverso il sito di Inarcassa.

In una successiva deliberazione (29 novembre) decide doversi differire al mese di gennaio 2012 la decorrenza del piano di pagamento in centoventi rate mensili per il recupero dei contributi oggetto di sospensione; doversi posticipare al 31/12/2011 la presentazione della dichiarazione relativa all'annualità 2009 ed il pagamento del relativo conguaglio e doversi posticipare al 16 marzo 2012 la presentazione della dichiarazione relativa all'annualità 2010 ed il pagamento del relativo conguaglio.

Sostegno alla professione: nell'ambito delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa (l'art. 3, comma 5 dello Statuto) il CdA delibera di sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati la proposta di porre in essere nel 2012 le seguenti attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione: per i *Finanziamenti* 250.000 euro, per la *Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa* 365.000 euro.

Infine decide di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati di far confluire il progetto Inarcommunity, per coerenza di missione e di messaggio, nella Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa.

Variazione aliquota IVA: preso atto che dal 17 settembre 2011 l'aliquota IVA del 20% è aumentata di un punto percentuale il Consiglio delibera doversi adeguare gli importi di spesa di tutti i contratti attivi rientranti in campo Iva e soggetti all'aliquota ordinaria, per le quote residue non ancora fatturate e/o pagate alla data del 17/09/2011, al regime fiscale introdotto con la L. n. 148 del 14 settembre 2011 (legge di conversione del decreto legge n. 138 del 13 agosto 2011).

Budget 2012: il Consiglio di amministrazione delibera di formare il Bilancio di previsione 2012 che presenta un avanzo economico di euro 613.300.000.

Riscossione contributi: visto l'art. 37.8 dello Statuto che concede al CdA la facoltà di definire date e modalità di pagamento e di riscossione dei contributi, il Consiglio delibera di consentire che il conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2010, previsto per il 31/12/2011, possa essere versato entro il 30/04/2012 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 2% fisso. Il ritardo di pagamento anche di un solo

Ricordo di RENATO ZACCHEO

L'Ing. Renato Zaccheo, nato a Sezze Romano (LT) il 17/10/1921, è deceduto il 22 maggio 2011 presso l'Ospedale Civile S. Maria Goretti di Latina.

Laureatosi nella Scuola di Applicazione dell'Università di Pisa il 14/02/1948 in Ingegneria Civile - Trasporti, ha esercitato ininterrottamente la professione di Ingegnere libero professionista nel Lazio ed in particolare nelle province di Latina, Frosinone e Roma dal 1948 fino al 2009 per oltre 60 anni.

In tanti anni di vita professionale si è sempre battuto per la propria categoria professionale e soprattutto per la tutela della libera professione partecipando attivamente e ricoprendo numerose cariche sia all'interno dell'Ordine, che in Consiglio Nazionale Ingegneri e in InarCassa. Ricordiamo in particolare che fu:

- Presidente dell'Ordine Provinciale degli Ingegneri di Latina dal 1968 al 1974;
- Consigliere Nazionale in seno al C.N.I. dal 1974 al 1981;
- Delegato Inarcassa per la Provincia di Latina dal 1968 al 1989 e dal 1995 al 2000.

Lascia la moglie Mimma, sua compagna amatissima per oltre 60 anni, i suoi amatissimi quattro figli, gli architetti Giusy e Nicoletta, l'ing. Riccardo e l'avvocato Francesca, il genero arch. Nicola D'Errico, ed i suoi carissimi nipoti gli avvocati Carla e Cecilia, gli ingegneri Egidio e Renato, e l'arch. Enrico Eugenio che lo hanno avuto sempre fino all'ultimo giorno come splendido esempio di persona e di uomo dedicato sempre alla sua famiglia ed alla libera professione.



giorno rispetto al termine del 30/04/2012 comporterà l'applicazione delle sanzioni e degli interessi nella misura prevista a decorrere dall'1/01/2012 al momento del pagamento. La riscossione del predetto interesse dilatorio avverrà unitamente alla prima scadenza dei minimi contributivi 2012 ove possibile, e in via residuale unitamente alla seconda scadenza.

Patrimonio immobiliare: in merito alla riqualificazione edile ed impiantistica dell'immobile di proprietà Inarcassa situato in Firenze, Viale Matteotti n.15, viene deliberato di autorizzare la commessa per la riqualificazione del suddetto immobile a destinazione uffici pubblici.

Ratifiche: vengono ratificate 17 delibere adottate in via d'urgenza dal Presidente.

Sanzioni: viste le modifiche apportate dal Comitato Nazionale dei Delegati nella adunanza del 27 e 28 maggio 2010 agli artt. 8, 36 e 37 dello Statuto di Inarcassa in materia di sanzioni e considerata l'opportunità di estendere l'istituto dell'accertamento con adesione, delibera potersi procedere alla proposta dell'accertamento con adesione, con riguardo agli associati interessati da provvedimenti amministrativi emessi prima del 20 maggio 2011 e con importi posti in scadenza nel corso del 2011, unicamente a favore di chi ha già aderito e di chi non è stato interessato dalla proposta relativa alla "regolarizzazione posizioni previdenziali".

Assistenza: il Cda delibera potersi erogare n. 5 sussidi per l'importo complessivo pari a euro 24.000,00.

Rivista: il Consiglio delibera di sostituire la denominazione del periodico da "Inarcassa" a "Inarcassa Welfare e professione" a decorrere dal primo numero del 2012, compatibilmente con le procedure di approvazione.

Bilancio tecnico: visto l'art. 24, comma 24, del citato Decreto che disciplina per gli enti e le forme gestorie con autonomia gestionale di adottare misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici attuariali riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni; delibera di incaricare lo Studio Orrù & Associati di redigere il Bilancio Tecnico di Inarcassa in relazione a quanto disciplinato dall'art. 24, comma 24, del decreto legge "Salva Italia" e le eventuali ed opportune simulazioni utili allo scopo. Inoltre viene deliberato di incaricare la Società Ingegneria e Informatica Srl per il servizio di manutenzione straordinaria del software di simulazione attuariale AFP e di individuare i consulenti esperti per creare il "Comitato Scientifico" che dovrà accompagnare Inarcassa nelle scelte da adottare.

La Giunta Esecutiva

Prestazioni previdenziali

Nel periodo settembre – dicembre 2011 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati, 14 pensioni di inabilità, 40 pensioni di invalidità, 23 pensioni ai superstiti, 82 pensioni di reversibilità 242 pensioni di vecchiaia, 61 pensioni di anzianità, 210 prestazioni previdenziali contributive per un onere complessivo mensile pari a euro 815.025,39. Inoltre ha liquidato 9 pensioni da totalizzazione di cui 8 di vecchiaia e 1 ai superstiti, per un onere complessivo mensile pari a euro 12.308,15.

Iscrizioni e indennità di maternità

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa 3.286 nuovi professionisti e sono state liquidate 822 indennità di maternità per l'importo complessivo pari a euro 4.939.409,6.

Il 28 ottobre scorso si è svolta a Bari l'adunanza degli Architetti ed Ingegneri iscritti ad Inarcassa residenti nella provincia di Bari ai sensi dell'art. 46 dello Statuto di Inarcassa.

Per l'occasione la sede di Bari è stata collegata in video conferenza con tutte le altre province pugliesi (Foggia, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Taranto e Lecce), in ciascuna delle quali si è tenuta contemporaneamente una riunione dei rispettivi iscritti ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa, con la presenza di un Consigliere di Amministrazione. Da ciascuna sede periferica è stato possibile ascoltare la relazione del Presidente e partecipare al successivo dibattito. Un evento inedito, un incontro degli associati e pensionati Inarcassa esteso ad una intera regione. Una sperimentazione partita dalla Puglia. È stata una occasione per esprimere la propria opinione, per porgere quesiti ed avere risposte, per dialogare con Inarcassa. Tutto questo per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti, per dare voce al territorio, per diffondere la cultura previdenziale, perché Inarcassa sia sempre più vicina agli associati.



Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino



Totalizzazione o ricongiunzione?

Ho letto con attenzione il contributo dell'ing. Felisatti alla rubrica Spazio Aperto del 2° numero della Rivista "Inarcassa", ed ho sentito il bisogno di aggiungere il contributo della mia esperienza. Questa mia quindi per raccontarle, ma, soprattutto per raccontare ai miei colleghi, di cui tanti nelle mie condizioni, la mia esperienza nel rapporto con Inarcassa, sia sul piano istituzionale che di servizio. Sono nato il 18 ottobre 1951 e mi sono laureato nel dicembre 1975. Nel marzo 2011 ho maturato 40 anni di contribuzione: circa 13 anni con Inps (comprensivi di militare ed anni di laurea, riscattati), gli altri con la Cassa. I percorsi che mi si sono presentati per poter andare in pensione sono stati:

Totalizzazione: il calcolo di Inarcassa, mi ha comunicato una pensione di 15.000 € lordi/anno (di fatto circa il 40% della pensione in regime normale), in quanto esercitando il diritto di totalizzazione il calcolo viene effettuato in puro regime contributivo. È la pensione che prenderanno (se mai) i nostri figli. Ricongiunzione: al netto dei contributi INPS (40.000,00 €) la somma richiestami dalla Cassa è stata di 260.000,00 €, con l'obbligo di non più esercitare la professione. In altri termini, andando in pensione, avrei dovuto vivere con 2.000,00 €/anno, per più di cinque anni, senza lavorare, dovendo pagare i 260.000,00 € con quanto ricevuto come pensione.

Piccoli particolari: se il processo fosse stato l'inverso (da Inarcassa, verso Inps), la somma richiestami sarebbe stata il 50% dei 260.000,00 €. Lo sappiamo: noi siamo evasori per default! Inoltre, nel caso di decesso del sottoscritto, mia moglie avrebbe avuto sì il diritto al 60% della pensione come reversibilità, ma avrebbe dovuto onorare l'impegno, da me sottoscritto, del versamento ad Inarcassa, dei 260.000,00 € di ricongiunzione.

Sottolineando che tale chiarezza di analisi, quella

che vi ho esposto, non è stata immediata e non ha beneficiato di alcun contributo da parte degli uffici della Cassa (irraggiungibili sia tramite call center che mail certificate), ma solo del Delegato per Novara, che ancora ringrazio, lascio ben immaginare con quale stato d'animo ho maturato la convinzione di dover attendere i 65 anni di età per il pensionamento. Forse sarebbe il caso che Inarcassa, mettesse a conoscenza dei suoi associati di "tutte le regole del gioco" in vigore. (Consiglio di verificare la possibilità di accedere ad informazioni specifiche, non generali, sul sito Inarcassa). Ogni altro commento risulta superfluo.

Ing. Alberto Bertoldi



*Cimitero di Igualada,
Barcellona, Spagna 1985-91*

Avendo raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità conviene al collega andare in pensione ricongiungendo gli anni di Inarcassa presso l'Inps (art. 1, comma 4 l. 45/90). Dovrebbe quindi cancellarsi da Inarcassa e chiedere la ricongiunzione presso lo stesso Istituto.

In questo caso sarà l'Inps stesso ad accollarsi la riserva matematica degli anni riscattati con una modestissima contribuzione e quindi pagherà di meno per la ricongiunzione.

In caso di totalizzazione, alla pensione Inarcassa che lei giudica inadeguata (ma lei stesso dice sarà la pensione delle generazioni giovani, dei nostri figli) è da sommare la quota di pensione Inps per i tredici anni in quota di questo istituto e sicuramente quest'ultima sarà generosa rispetto ai contributi versati.

Le regole del sistema previdenziale sono queste e non è più tempo di pretendere che paghi sempre "Pantalone" a scapito delle future generazioni. Le informazioni che le sono occorse per comprendere la sua situazione non sono di carattere particolare e si trovano ampiamente riportate nel sito di Inarcassa.

Modalità di calcolo della pensione di anzianità

Le scrivo per porre un quesito circa le modalità di calcolo delle pensioni di anzianità.

Premesso che a decorrere dal 2015, ai fini del calcolo della pensione, vengono presi in considerazione i migliori 25 redditi degli ultimi 30 anni, scartando quindi 5 annate, chiedo se, nel computo dei 30 anni, possano esserci anni in cui il reddito è al di sotto della cosiddetta soglia limite, in particolare se tali annate possano rientrare fra le 5 che vengono scartate.

Ing. Bruna Passerini

Se ben capisco il suo quesito per "soglia minima" intende il reddito pari a euro 6.150,00 che, per le ultime modifiche statutarie, viene considerato per il calcolo della pensione con il sistema contributivo (art. 25 dello Statuto).

In questo caso l'anno relativo a tale reddito non rientra nei 25 anni da prendere a base del calcolo della media, ma può essere tra i trent'anni di contribuzione.

La pensione di anzianità

Come mai la Cassa nazionale Ingegneri prevede l'incompatibilità della pensione di anzianità con l'iscrizione a qualsiasi Albo o elenco di lavoratori autonomi, o comunque l'albo Ingegneri o Architetti, quando la sentenza 137/2006 la Corte Costituzionale su analoga norma contenuta nell'art. 3 della legge 773/1982, disciplinante il sistema previdenziale dei geometri, ritenendo che la norma si poneva in contrasto con l'art.4 della Costituzione, limitando eccessivamente la libera scelta del lavoro dei professionisti pensionandi di anzianità.

Faccio anche un rilievo di questo tipo: l'ingegnere pensionato da Provincia o Comune con pensione di anzianità può esercitare la professione senza rinunciare alla pensione del suo ente. L'ingegnere professionista in pensione con CNPAIA non ha questa possibilità. Ringrazio per la risposta, sperando che ci sia una motivazione.

Si segnala che Commercialisti e Ragionieri hanno recentemente eliminato per via regolamentare il requisito della necessaria cancellazione dall'Albo per il conseguimento della pensione di anzianità. Gradirei che la risposta fosse anche pubblicata sul giornale INARCASSA poiché penso che la questioni interessi numerosi colleghi.

Ing. Giancarlo Moresco

Il suo quesito è di attualità oggi che la pensione di anzianità viene ritenuta anacronistica e da eliminare per il risanamento dei conti pubblici e per una nuova coscienza delle ingiustizie che la previdenza ha compiuto nei confronti delle giovani generazioni.

La pensione di anzianità, a parità di contribuzione e di anzianità di iscrizione, assicura per un maggior numero di anni i ratei di pensione e quindi costa di più alla collettività degli iscritti. Non è più tempo per egoismi o per diritti corporativi: la previdenza di primo pilastro è una cosa estremamente seria, non può fare privilegi, deve pensare all'equilibrio del sistema per proteggere chi lavora e si aspetta una tutela quando non sarà più in grado di produrre reddito.

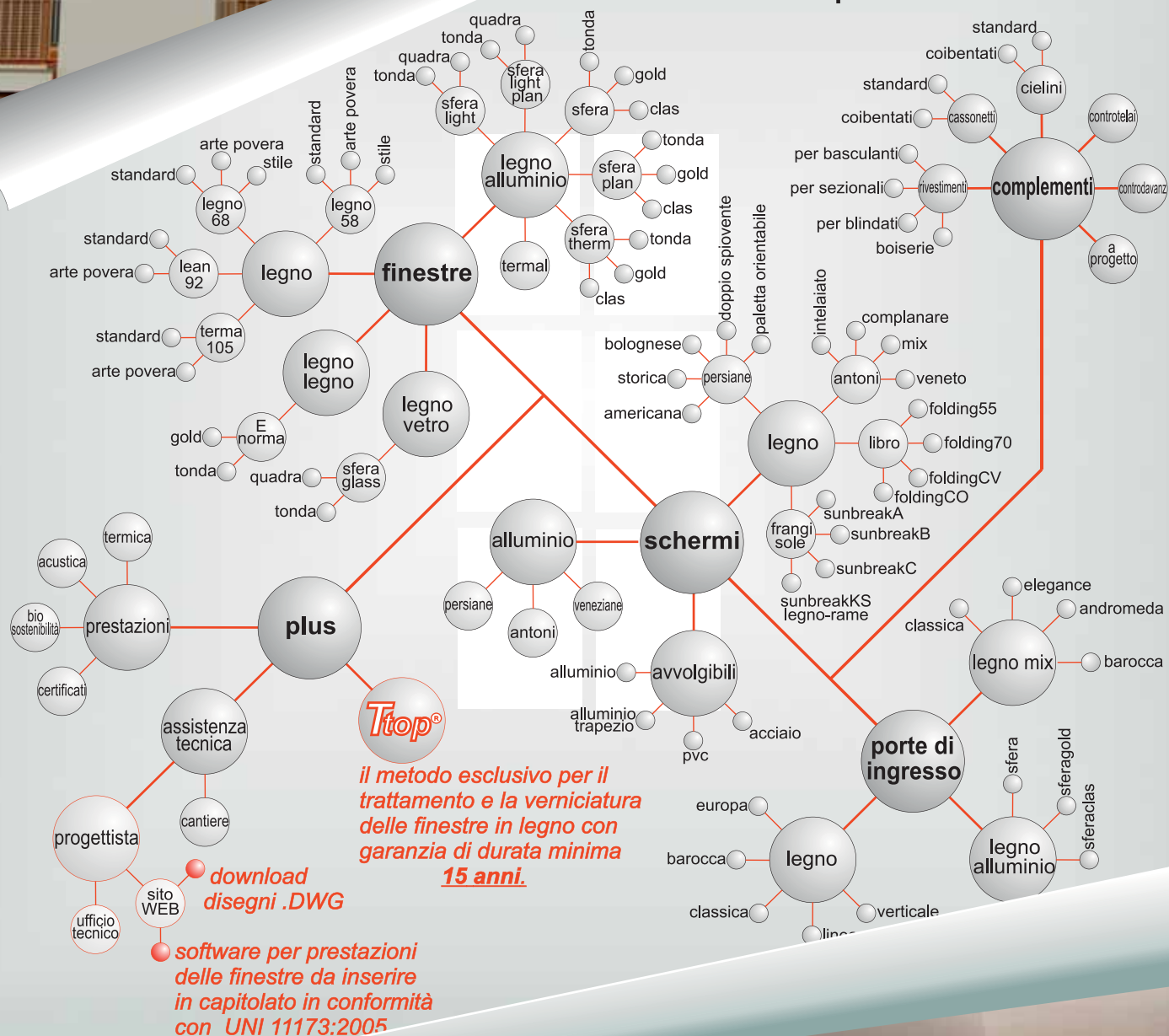
struttura di una molecola dannosa:



struttura di una molecola utile:



struttura di un partner ottimale:



il serramento  **sfera**
group

icief **arcobalegno** **Doni**
www.sfera-group.it +39 0131 791116



Progettare impianti meglio e in meno tempo?



Da oggi puoi, con Secos

Il software che aggiunge valore al tuo lavoro

Scegliere SECOS vuol dire lavorare con sistemi professionali adatti alle più severe esigenze di qualità. I software per progettisti d'impianti SECOS si collocano decisamente al di sopra degli standard abituali per ricchezza di prestazioni e sono utilizzati a livello europeo, per l'altissima affidabilità e per l'impareggiabile resa grafica.

- Tempi di lavoro: -30%
- Qualità di progettazione: +50%
- Efficienza: +30%
- Professionalità al top

**Ancora
più semplice
da usare!**



SECOS engineering s.r.l. | Via Le Chiuse, 73 | 10144 Torino
T. +39 011 48.05.35 | software@secos.it



SECOS
engineering
VALUABLE INNOVATION

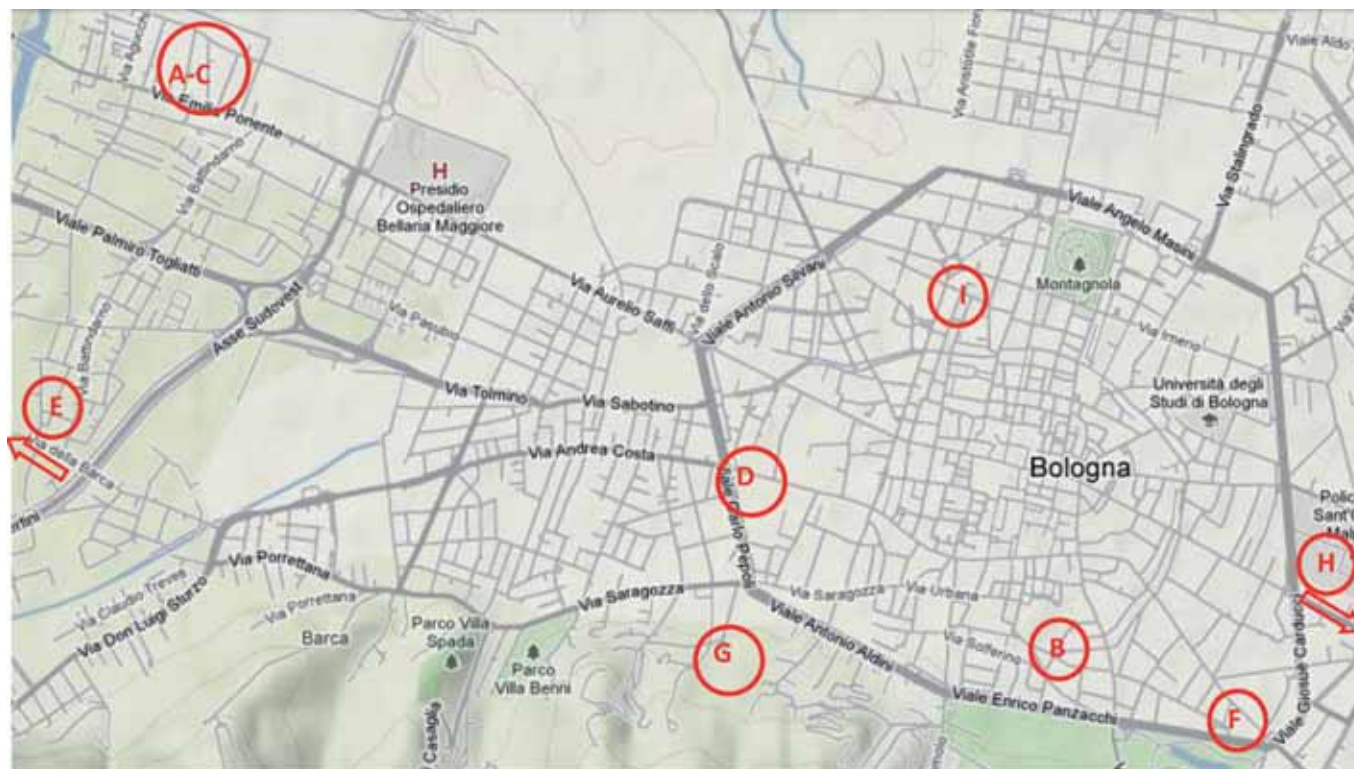
Itinerari

a cura di Paolo Caggiano

Giuseppe Vaccaro rappresenta una figura chiave nell'ambito della cultura architettonica dello scorso secolo, che attraversa con indipendenza di pensiero e originalità di linguaggio, rinunciando a produrre manifesti ideologici per concentrarsi sulle forme proprie dell'architettura. Sin dagli esordi si consegna a una dimensione operativa silenziosa e attenta, convinto che questa sia la sola maniera per dare un contributo positivo alla trasformazione del Paese; concentrato sul fare, piuttosto che sull'argomentare la correttezza teorica delle proprie posizioni, vede nell'architettura uno strumento educativo tanto più efficace, quanto più la sua forma sarà chiara, inequivocabile. Vaccaro persegue un ideale forma- le classico che non intende limitarsi a riproporre i canoni tranquillizzanti della tradizione, ma che punta piuttosto, attraverso la chiarezza, l'emblematicità della forma, ad attingere una dimensione estetica atemporale, rarefatta, pur accettando in pieno il confronto con la realtà e le condizioni operative del contesto. Forse nessun altro architetto ha rappresentato come lui una precisa idea del "moderno", inteso come autocritica continua e sforzo costante di originalità oltre pregiudizi di schieramento. La sua architettura raggiunge lo stile proprio perchè si rifiuta di vederlo come qualcosa di precostituito, un repertorio da usare indipendentemente dal valore anche emotivo di ogni singolo progetto. La convin-

Giuseppe Vaccaro
e Bologna

zione che solo "la vera arte potrà superare la tecnica: mai ignorarla", appare mani festamente nei suoi progetti per residenza collettiva - un tema presente lungo l'intero arco della sua carriera, che trova esiti di notevole interesse in alcuni quartieri realizzati nel dopoguerra, nell'ambito dei piani Ina-Cas a e Cep. Quartieri, tra gli altri, come via della Barca a Bologna (1957-62), denotano infatti la costante attenzione portata da Vaccaro alla precisa soluzione dei problemi connessi alle "funzioni" dell'abitare, ma anche la sua capacità di trascendere, nella sintesi formale, il mero dato pratico del tema. Un grande Maestro quindi dell'architettura italiana capace, nel suo cinquantennio di attività professionale, di lasciare esempi emblematici di quel sapere compositivo e tecnologico, in grado di produrre strutture ancora oggi riconoscibili ed apprezzabili, non solo come documenti storici, ma anche come rappresentazioni di raffinatezza e capacità compositiva. Al di là delle opere più emblematiche, illustriamo qui di seguito un breve compendio della produzione "secondaria", senza dubbio rappresentativa della sua evoluzione progettuale, concretizzatasi, più che altrove, appunto nel capoluogo emiliano.



A
Complesso
residenziale I.N.A.
1951

*Via Marco Emilio Lepido
Via Normandia, Borgo Panigale (BO)
con Cavani, Legnani, Santini,
Scagliarini*



Redige per questo quartiere il piano urbanistico oltre alla progettazione dei servizi e di quattro tipi edilizi. Edifici misurati, nei quali la sintassi minimalista corrompe gli elementi figurativi tradizionali. La sua idea di quartiere si affida all'evocazione della spazialità della città storica, alla scarificazione dei caratteri dell'edilizia tradizionale ed all'enfaticizzazione dell'apparato strutturale, in funzione espressiva.



Una pianta impostata su di una parabola. L'edificio si rifà ad una impostazione architettonica di "scuola romana", ove la dinamica dei volumi pieni è accentuata dall'enfasi rappresentativa del cospicuo apparato decorativo di facciata, in pietra arenaria. In pianta la distribuzione degli alloggi è legata alla dislocazione del vano scala, che permette a buona parte degli appartamenti, di affacciare sul fronte strada.

B
Casa popolare
per Coop. Invalidi
e mutilati di guerra
lotto B
1929-30

Via Vascelli 8, Bologna



La pianta rotonda è adottata come segno appartenente alla cultura architettonica paleocristiana e come matrice geometrica in grado di attuare le nuove esigenze aggregative della moderna liturgia ecclesiastica. I quattro pilastri rastremati a sezione cruciforme, reggono il solaio di copertura; un disco sospeso, segnato dal vortice delle linee di forza isostatiche, tra loro intrecciate, nell'intento di evocare allusivamente l'infinito.

C
Chiesa parrocchiale
del S. Cuore
Immacolato di Maria
1951-65

*Via C. Pisacane
Borgo Panigale (BO)
con A. Libera e S. Musumeci*

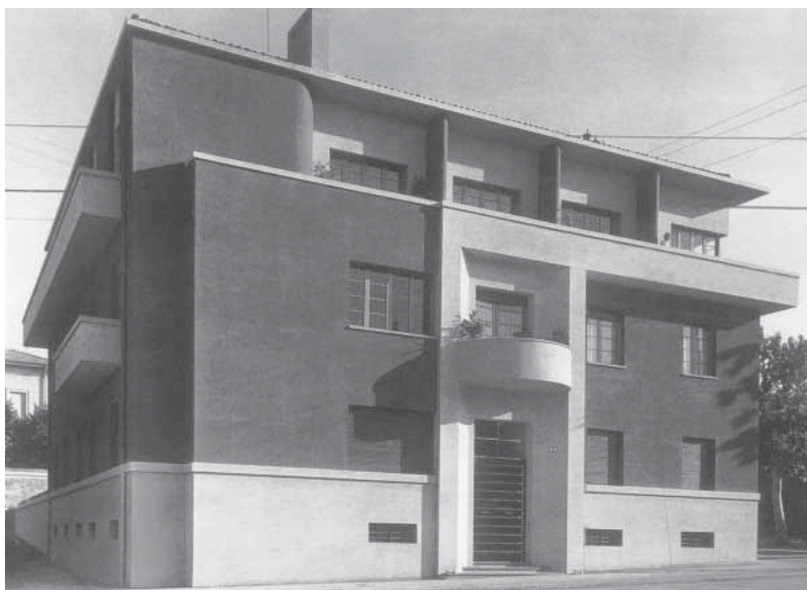


D
Casa popolare
per Coop. Invalidi
e mutilati di guerra
lotto C
1929-31

*Piazza Porta S. Isaia 3
angolo viale C. Pepoli,
Bologna*



Un corpo di fabbrica di tre piani con vano scala centrale a servizio di tre appartamenti per piano. Su un basamento ad altezza variabile, s'impone il volume della scatola muraria, caratterizzato da una disposizione non simmetrica delle finestre. La monumentalità del portale d'ingresso, è riassorbita dall'apparentamento con la lunga ed avvolgente fascia balconata dell'ultimo piano e dai continui scarti dei piani di facciata che articolano il volume.



E
Quartiere Barca
coordinato Cep
1957-62

Via A. Grandi, Via Giovanni XXIII, via Buoizzi, Bologna con Amato, Brugnoli, Manzone, Musmeci e Palpacelli



Il quartiere è una realizzazione urbana pensata per un insediamento abitativo di circa quarantamila residenti e si struttura attorno ad una strada leggermente incurvata. L'edificio lungo oltre seicento metri, che la fiancheggia su di un lato, si fa notare per il disegno degli infissi, "elegantissime persiane scorrevoli" che si muovono su guide metalliche, "rimpaginando continuamente la facciata".



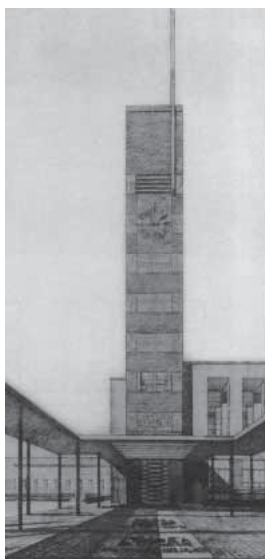
F
Casa popolare
per Coop. invalidi
e mutilati di guerra
lotto D
1929-30

Viale G. Gozzadini 1, Bologna



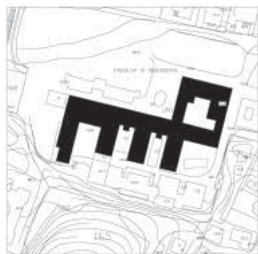
L'edificio è chiuso da un basso muro di cinta, interrotto solo da due cancelli sormontati da un timpano. L'intera costruzione è un esercizio sull'articolazione plastica dei prospetti, giocati sul rapporto tra rivestimento in laterizio e motivi decorativi in pietra arenaria, che evocano chiare ascendenze piacentiniane. Il lungo balcone in facciata anticipa un tema architettonico ricorrente nella progettazione di case cooperative.



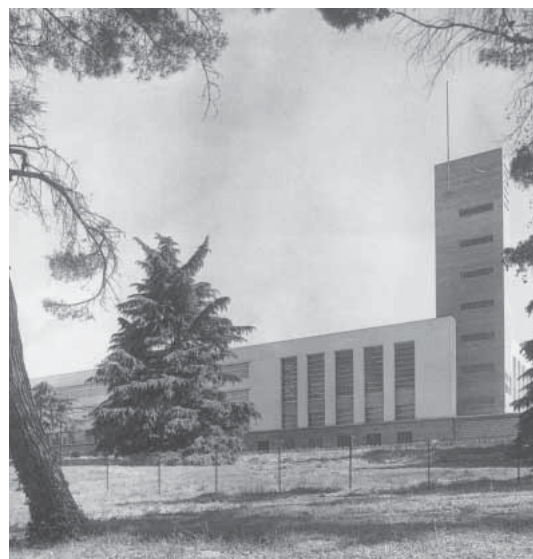


G
Sede scuola di
Ingegneria
1931-35

*Viale del Risorgimento 2-4
Bologna*

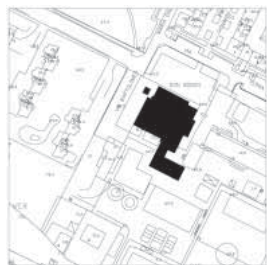


La planimetria, oltre a seguire schemi distributivi di chiara impostazione razionalista, è stata condizionata dalla presenza di alberature. Il complesso architettonico è costituito da un corpo di fabbrica a pettine di due piani, al quale si aggancia un edificio a C ad un piano che forma una corte chiusa. L'accesso è segnato da un'alta torre, omaggio all'immagine "turrita" del paesaggio urbano bolognese.



H
Chiesa di San
Giovanni Bosco
1963-68

Via Faenza 7, Bologna



Quest'opera è pensata senza tener conto dei vincoli compositivi tradizionali della cultura ecclesiastica. Il vasto spazio interno delimitato da possenti cortine murarie in cotto e la limitata luce naturale, generano un'atmosfera mistica. All'esterno le masse volumetriche, caratterizzate dalla natura cromatica del laterizio e l'alta torre campanaria, esprimono la volontà di contestualizzare l'edificio al tessuto urbano di cui fa parte.



Un volume parallelepipedo di cinque piani, al quale si collegano, alle estremità, due blocchi di tre piani ciascuno. Le sequenze omogenee delle finestre della facciata principale sono riunite da fasce marca-davanzale che si estendono sui corpi laterali e diventano parapetti dei balconi. Il tetto a falde viene nascosto dal forte aggetto del cornicione che con un deciso segno orizzontale conclude il volume



I
Casa popolare
per Coop. invalidi
e mutilati di
guerra - lotto A
1929-30

*via L. Tanari, Bologna
Con Fiacchi*



Bibliografia: Marco Mulazzani, a cura di, "Giuseppe Vaccaro", Milano, Elemond S.p.a. 2002 – Paolo Giordano, "Vaccaro e Bologna", allegato a DOMUS n. 693, Milano, Editoriale Domus, Aprile 1988 – L. Marzi, "Giuseppe Vaccaro Facoltà di Ingegneria, Bologna, 1933-35", articolo nella rivista Costruire in laterizio n. 131/2009, Milano, Editrice Gruppo Sole 24ore, 2009. Le illustrazioni provengono dalla prima pubblicazione sopra citata.

Notebook, netbook e tablet

Marco Agliata

Non è passato molto tempo da quando si lavorava con i tavoli da disegno, calcolatrici e rapidograph, molti hanno studiato con questi attrezzi, altri hanno, anche in tempi recenti, attraversato l'intero arco della loro vita professionale utilizzando solo questi strumenti e hanno un ricordo quasi eroico di quei tempi soprattutto osservando il modo in cui, in una ventina d'anni, le cose sono cambiate.

All'inizio della "rivoluzione informatica" si pensò che questa profonda trasformazione avrebbe liberato il tecnico da molte incombenze ripetitive e avrebbe contribuito in modo importante alla maggiore disponibilità di tempo e alla conseguente crescita dei livelli di qualità soprattutto del lavoro progettuale; purtroppo così non è stato, almeno in questo paese, dove la cultura della qualità architettonica non ha mai trovato adeguati sostenitori che potessero determinare un reale cambiamento. Molto è ancora da fare e forse anche da capire, nel frattempo, purtroppo, le giovani generazioni stanno pagando un prezzo molto alto per questa condizione.

Da molti anni chiunque lavori in un ambito privato o pubblico e soprattutto negli ambiti della progettazione e del calcolo non può rinunciare al supporto di una serie di strumenti che hanno, nel frattempo, subito profonde trasformazioni e hanno generato altrettante strade parallele.

Ormai anche il ricordo dei vecchi computer da tavolo con dischi rigidi da 20 o 40 Mb e giganteschi monitor, grandiosi produttori di radiazioni, sembra perdersi nella notte dei tempi e si tratta di una decina d'anni fa e pensando ai costi, si può dire a ragione che abbiamo assistito ad una reale crescita democratica che vedeva da una parte prestazioni sempre più spinte a fronte di prezzi sempre più ridotti in ragione delle nuove tecnologie di produzione che hanno costituito un'altra rivoluzione all'interno della prima.

Alla luce di quello che il mercato può offrire attualmente è possibile fare una prima elementare elencazione degli strumenti maggiormente utilizzati e che risultano essere, in ordine decrescente per dimensioni: i computer da tavolo, i notebook, i netbo-

ok e i tablet, senza entrare nel merito delle periferiche e delle altre unità di lavoro utilizzabili. Si tratta di macchine che hanno funzioni apparentemente simili ma in realtà molto diverse per prestazioni e soprattutto per modalità di uso in quanto spesso risultano legate a strutture hardware e software sia pure complementari ma non sovrapponibili.

Caratteristiche e prestazioni

Nel mondo della progettazione, direzione dei lavori, della pratica professionale in generale e altri servizi attinenti a questi settori la trasportabilità dello strumento di lavoro costituisce ormai un elemento di grande importanza e supporto per l'utente interessato; gli strumenti che rientrano in questo ambito sono proprio i notebook, i netbook e i tablet, le loro differenti caratteristiche ne determinano il tipo di utilizzo a cui sono destinati.

Cominciando dai notebook e andando subito alle prestazioni di modelli recenti si rilevano in modo evidente alcuni aspetti distintivi che emergono dalle caratteristiche medie di un notebook da 15 pollici di schermo e che risulta dotato indicativamente di: processore Intel core duo da 2 GHz, un monitor a LED da 15" a matrice attiva, una memoria RAM da 3-4 GB, un hard disk da 320 GB, scheda grafica Intel e Nvidia, risoluzione 1366x768, batteria a 6 celle, web cam da 1,3 – 2 megapixel, unità ottica DVD (lettore e masterizzatore – anche Blu-Ray nei modelli di punta), almeno 4 prese USB, prese video, WiFi 802.11 bgn, presa Ethernet, Lan, sistema operativo. Il costo medio oscilla tra i 600 e i 1.000 euro. Queste macchine sono da preferire nella versione con schermo da 15" o equivalente nel formato 16/9 in quanto i modelli con schermo da 17" cominciano a diventare ingombranti e decisamente più pesanti oltre al fatto che l'esperienza ha ormai dimostrato che lo schermo da 15" è in grado di gestire in modo soddisfacente qualsiasi applicazione. Per la loro configurazione e struttura i notebook possono co-

stituire un vero e proprio studio mobile perché sono in grado di far girare tutti i programmi di grafica e cad (oltre a molti programmi di calcolo strutture, energetico, computo metrico e contabilità). Il loro utilizzo con il mouse rende ancora più veloce lo svolgimento del lavoro e la ridotta dimensione dello schermo (rispetto alle stazioni da tavolo) non costituisce un appesantimento eccessivo se il lavoro con programmi di cad o grafica resta limitato ad alcune ore. La trasportabilità di questi modelli è reale e il peso, sempre più contenuto, è decisamente accettabile e sostenibile. Fortemente consigliata per il trasporto la borsa o meglio lo zaino per agevolare gli spostamenti, proteggere la macchina e distribuire meglio il peso.

I notebook non sono "macchine da cantiere" nel senso che sia pure disponendo di uffici o spazi protetti nei cantieri offrono prestazioni sovradimensionate rispetto alle normali attività di un cantiere dove non si lavora al cad ma al massimo si inseriscono dati di contabilità e note sull'andamento dei lavori. Certamente è una macchina più appropriata per i viaggi in treno o spostamenti per lavoro o vacanze con durata di alcuni giorni. L'ampiezza della tastiera (tasti delle lettere ben separati), la retroilluminazione dei tasti (solo in alcuni modelli), la tastiera numerica a parte, sono tutti elementi che contribuiscono a facilitare il lavoro e a rendere i notebook strumenti di grande potenza e flessibilità di fatto sostitutivi delle stazioni fisse.

I netbook, di recente produzione, rappresentano da qualche anno una soluzione diversa ma anche integrativa con i notebook in quanto sono delle macchine di minori dimensioni, peso ma anche di prestazioni e caratteristiche inferiori. Mentre il notebook rappresenta uno strumento autonomo, il netbook è obbligatoriamente una macchina che deve funzionare in appoggio ad altri apparecchi dove far successivamente convogliare ed elaborare i dati. La struttura e le prestazioni di queste superportatili possono funzionare molto bene per la scrittura e le funzioni più semplici, ma sono inadeguati (schermo limitato e prestazioni ridotte) per interventi su programmi di cad e grafica (che in molti casi non supporterebbero) a meno che non si utilizzino versioni molto leggere di software (cad o grafica) e si eseguano solo interventi molto limitati nel tempo. Le principali caratteristiche tecniche sono: processore Intel 1,6 GHz e 512 Kb di cache, un monitor

Sei case unifamiliari ad Amsterdam, Olanda 1996-2000



a LED da 10" retroilluminato, una memoria DDR2 da 1 GB, un hard disk da 160 GB, processore grafico, risoluzione 1024x600, batteria a 3 o 6 celle, web cam da 0,3 -1 megapixel, nessuna unità ottica DVD ma lettore di schede, 1-2 prese USB, WiFi 802.11 bgn, presa Ethernet, Lan, sistema operativo. Il costo medio oscilla tra i 200 e i 500 euro.

Le differenze con i notebook risultano evidenti dalla semplice lettura di questi dati che evidenziano alcune delle caratteristiche che ne determinano la destinazione d'uso: sono macchine piccole e leggere, possono anche sostenere alcuni programmi non pesanti di cad o grafica ma non sono adatte a questo tipo di lavoro che comunque risulterebbe lungo e faticoso. La loro destinazione più adeguata è legata all'acquisizione di dati, piccola elaborazione e memorizzazione. Anche per queste macchine, sia pure di ridotte dimensioni, è fondamentale una idonea borsa-zaino da trasporto.

La terza categoria di strumenti utilizzabili negli ambiti di lavoro professionale è rappresentata dai tablet che non costituiscono evoluzione ulteriore dei notebook e netbook ma rappresentano un'altra strada e una diversa filosofia d'uso.

Da un punto di vista esteriore i tablet sono una sorta di piccolo schermo piatto che rimane l'unica interfaccia con l'utente (scompare il mouse) per lo svolgimento delle varie operazioni che possono essere effettuate. Ed in effetti, soprattutto con gli ultimi modelli appena usciti, si tratta di una potenzialità davvero notevole in ragione dei processori di nuova generazione ora disponibili.

Possono arrivare a includere anche due videocamere (una frontale per le videoconferenze e una posteriore per i video HD), chip dual-core A5 (che danno un'accelerazione importante alla velocità), autonomia di 10 ore e standby lunghi, giroscopio a tre assi (per consentire maggiore sensibilità ai movimenti), spessori inferiori a 1 cm. e peso intorno ai 600 gr., adattatore per la connessione HDMI con le Tv HD, collegamento a rete WiFi o in abbonamento con gestori telefonici, prezzi che variano dai 400 ai 700 euro.

Se si pensa agli oltre 15 milioni di iPad venduti da Apple nel 2010 si ha già una risposta eloquente sul grado di successo e gradimento che queste nuove macchine hanno ricevuto dal mercato, ma, ai fini del loro utilizzo in un ambito così specifico come la realtà professionale della progettazione e esecuzione dei lavori è bene analizzare bene il rapporto potenzialità-utilizzo.

I nuovi tablet usciti di recente utilizzano processori molto più veloci basati su una struttura dual core (una coppia di chip che operano in contemporanea); queste condizioni, oltre all'ottimizzazione dell'hardware e a un potenziamento della RAM, portano ad un aumento della velocità sulle prestazioni grafiche che costituiscono una vera attrazione per utilizzatori di programmi e giochi dove la grafica è predominante.

I tablet sono strumenti molto adatti per chi fa spesso presentazioni che con questo strumento potrà evitare il trasporto del notebook (più pesante), dispongono anche di una funzione di duplicazione dello schermo (mirroring video) che può riprodurre attraverso uno schermo TV o un videoproiettore la replica totale dell'immagine visualizzata sul display del tablet.

Le funzioni e l'uso

Pensando alle applicazioni legate alla progettazione, all'esecuzione dei lavori e alle altre attività di tipo professionale correlate, queste tre categorie di macchine appena descritte rappresentano tre ambiti di lavoro diversi e non sempre interfacciabili tra loro.

Nel caso dei notebook si tratta di uno strumento quasi sostitutivo della stazione di lavoro fissa di cui si dispone nel proprio studio o luogo di lavoro, di ridotte prestazioni rispetto a quest'ultima, ma con prestazioni adeguate alla gestione di tutte le normali applicazioni cad, grafica, ritocco e modellazione; ovviamente ci sono chiare limitazioni di tipo operativo che derivano dal monitor ridotto, utilizzo o meno del mouse esterno, riduzione della velocità delle operazioni e che, comunque, non impediscono (meglio se per periodi non troppo lunghi) la possibilità di operare quasi in modo alternativo.

Diverso ragionamento va fatto per i netbook che costituiscono un'interfaccia leggera del proprio parco macchine in quanto non sono sostitutivi di nessun'altra apparecchiatura a causa delle limitate prestazioni che consentono solo l'utilizzo agevole di alcuni programmi e per tempi ridotti. Stiamo parlando di macchine che hanno uno schermo di 10" con una tastiera alfanumerica piuttosto ridotta e prestazioni adeguate per supportare la gestione di programmi non così pesanti come quelli per il cad o la grafica. In ogni caso queste macchine hanno nella trasportabilità e nella velocità di utilizzo alcuni punti di forza che le possono rendere molto appropriate in situazioni di spazio ridotto (viaggi in treno, sopralluoghi, riunioni) oltre ad un peso ridotto che ne semplifica la maneggevolezza.

Ultima frontiera, in tutti i sensi, sono i tablet che si stanno affermando per alcune caratteristiche che non sono specificamente legate al mondo professionale dell'architettura e dell'edilizia.

In effetti il primo tablet (l'iPad) ha costituito una svolta epocale nel mondo dei gadget tecnologici e i nuovi prodotti annoverano anche un corposo aumento della velocità. Gli utilizzatori che potrebbero avere delle solide ragioni per scegliere, come strumento di supporto, un tablet sono quelli interessati all'utilizzo della grafica, l'editing video o presentazioni di progetti e relazioni esplicative oppure come una sorta di blocco note/agenda molto evoluto.

ALICE

GARE D'APPALTO



La soluzione software
per la gestione completa
dei contratti pubblici
di lavori, servizi e forniture

ALICE Gare d'Appalto è il software progettato per le stazioni appaltanti per la gestione completa delle procedure di affidamento di appalti Pubblici di lavori, servizi e forniture in conformità al D.lgs 12 aprile 2006 e successive modifiche.

 **ELDASOFT**

ELDASOFT S.p.A.
è una società del Gruppo Maggioli

via Reginato, 87 • 31100 Treviso
tel 0422 267720 • fax 0422 267788
eldasoft@eldasoft.it • www.eldasoft.it

Palazzo Rusconi già Dondini Ghiselli via Barberia 23, Bologna

a cura di Vittorio Camerini

Una entusiasmante
visita guidata alle
proprietà di Inarcassa

Premessa del Direttore

Sono rare le Casse di previdenza che hanno un patrimonio di edifici storici confrontabile con quello posseduto da Inarcassa, che su circa ottanta edifici ne ha quattordici di valore storico testimoniale e dei quali molti con notifica dello Stato.

A partire da questo numero, vorremmo esplorare i tesori che Inarcassa custodisce, perchè i nostri iscritti possano avere l'orgoglio di vedere tutelato il loro futuro pensionistico attraverso beni di pregio. In questo primo numero del nostro giornale, la redazione di Inarcassa ha scelto il Palazzo Rusconi in Bologna, già Marescotti Dondini Ghiselli e poi Sassoli, per aprire questa rassegna (affidando all'Architetto Vittorio Camerini, storico dell'Architettura dal Rinascimento al XVII secolo, la ricerca).

Gli splendidi apparati pittorici del palazzo, le eleganti sculture dello scalone, gli elementi decorati-

vi, hanno dato lo spunto per proporre l'inserito che riproduce su carta pergameneata il dipinto a tempera di Vincenzo Martinelli e la facciata del palazzo Rusconi.

Questo percorso per immagini formerà, a partire dal numero 1/2012, una collana di "inserti allegati": quello presente nel numero 2/2012 riguarderà il palazzo Correr di Venezia con la sua splendida facciata quattrocentesca prospettante su Campo Santa Fosca e seguiranno le visite ai palazzi posseduti da Inarcassa a Firenze, Arezzo, Torino, Roma, ecc. Questo programma sarà integrato dalla pubblicazione degli splendidi direzionali di Roma (Parco Dei Medici e Via Po), Monza (Agrate Brianza), Napoli (Palazzo di Vetro).

Il dipinto a tempera di Vincenzo Martinelli facente parte dei corredi pittorici di Palazzo Rusconi, di chiara reminiscenza romana, rappresenta l'arte del costruire, intesa come restauro architettonico di una grande volta crollata.



Veduta della Piazza detta la Seliciata di S. Francesco in Bologna.

La Piazza Malpighi, anticamente Seliciata di San Francesco, vista dagli affacci della Cavallerizza di Palazzo Rusconi, già Dondini Ghiselli, in una incisione del 1769 tratta dal fondo Panfili, di proprietà della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

La facciata di Palazzo Rusconi, progetto di A. Torreggiani



Inarcassa a Bologna possiede uno dei Palazzi più antichi della città, Palazzo Rusconi, già Marescotti Dondini Ghiselli e poi Sassoli, che si affaccia con il suo giardino sulla piazza Malpighi, un tempo Seli-ciata di San Francesco per via dell' antica chiesa Romanica di San Francesco.

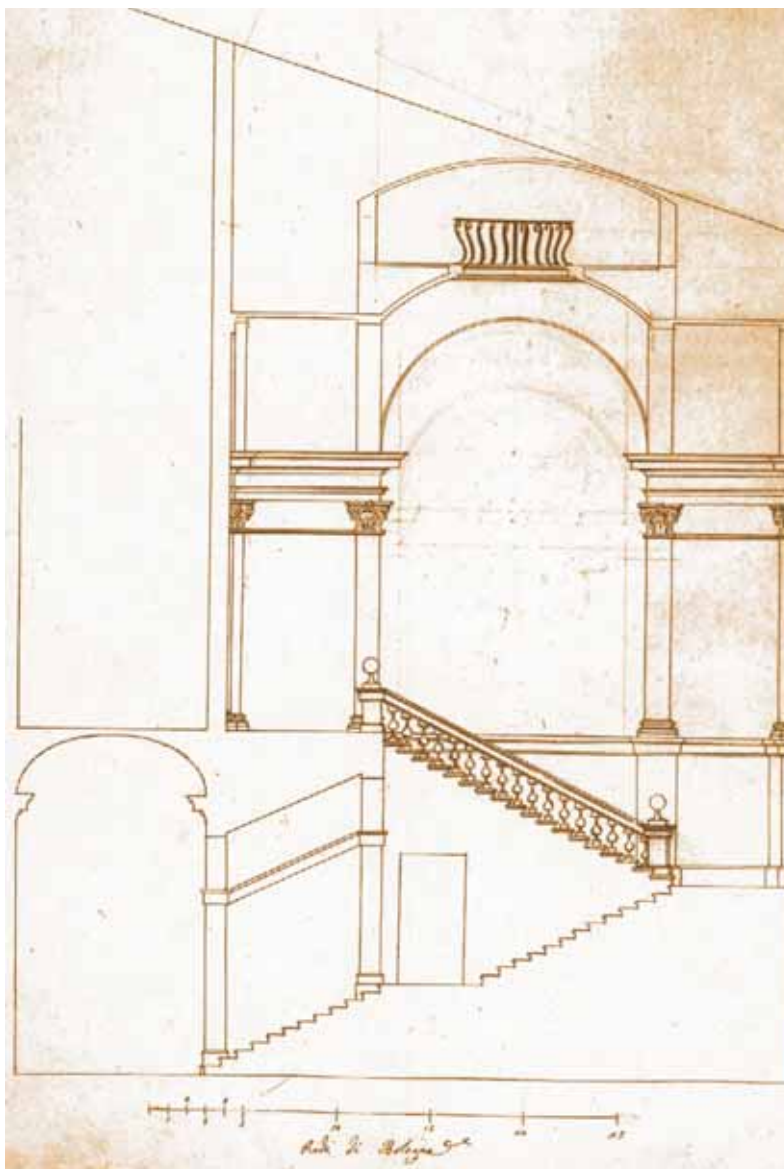
È suggestivo ed affascinante raccontare la storia di questo palazzo ripartendo dalle sue origini.

Correva l'anno mille: il rapido inurbamento della città vide crescere nuove contrade al di fuori della cinta muraria di selenite sorta attorno al 470. L'edificazione di questi quartieri rese necessaria la co-

struzione di una seconda cerchia di mura, che ancora oggi sono dette "mura del mille" o "mura dei torresotti".

A questa zona popolata da un numeroso ed eterogeneo gruppo di abitanti giunti dalle campagne, fu attribuito il nome di "Barbaria", con esplicito riferimento alla provenienza forestiera dei suoi abitanti (... l'etimologia rimanda all' origine greca del termine: "coloro che si esprimevano con suoni rozzi in un confuso bar-bar").

Il disegno dello scalone del Dotti, su gentile concessione del Gabinetto delle stampe e disegni dell' Archiginnasio, Bologna



La cerchia del 1000, lunga circa quattro chilometri, era munita di 19 porte, dette serragli o torresotti (poiché sormontate da torri di difesa) ed era circondata da un fossato alimentato dal torrente Aposa. Queste mura, assieme a quelle che sarebbero sorte più tardi nel 1327, furono interamente distrutte tra il 1902 ed il 1906; grazie all'impegno di alcuni intellettuali, come Giosue Carducci e Alfonso Rubbiani, le porte appartenenti all'ultima cerchia furono risparmiate dalla demolizione e conservati alcuni serragli, tra i quali quello di Portanuova.

Nel luogo in cui sorgevano, intorno al secolo XIV, la cosiddetta "casa merlata" e la porzione di mura del 1000 compresa tra il serraglio di Portanuova e quello di Barberia è situato il nostro palazzo, all'angolo tra Via Barberia e l'antica selciata di San Francesco. Si trattava infatti di una casa edificata sulla linea difensiva delle mura dei "Torresotti" e tuttora Palazzo Rusconi ingloba al suo interno porzioni di quelle mura.

Subito dopo la demolizione del Serraglio di Barberia, nel 1257, gli spazi corrispondenti all'attuale edificio vennero occupati da manufatti costruiti in epoche successive, come testimonia una targa, posta su di un fronte secondario del palazzo, recante la data "1459". (Vedi foto)

In particolare si conserva memoria di un portico a stilate lignee prospicienti l'area della selciata di San Francesco e di una nuova casa Merlata, fatta edificare sul sedime della precedente in guisa di palazzo, tra il 1591 ed il 1595, dalla famiglia Zambeccari.

Scalone del Dotti



Il portale di accesso

In seguito alla costruzione della cerchia muraria del XIV secolo, tutta l'area perse il suo prioritario scopo difensivo per assumere una piena funzione residenziale, come conferma l'intervento voluto dagli Zambeccari.

Sembrano essere riconducibili a questo impianto cinquecentesco: l'intero basamento a scarpata su Via Barberia, l'intero volume del fronte sino al piano nobile, il volume dell'attuale edificio nel suo insieme e l'accesso da via Barberia, già all'epoca ingresso principale.

Nel 1707 il palazzo fu acquistato dalla famiglia senatoria Dondini Ghiselli, che lo riedificò tra il 1751 ed il 1753 su progetto di Alfoso Torreggiani, a cui la facciata è tuttora attribuita.

Assieme ai membri della famiglia Dotti e a quelli della famiglia Galli Bibiena, specializzati nella pro-

gettazione di teatri e di scene teatrali, Alfonso Torreggiani fu uno dei più rinomati architetti della Bologna del XVIII secolo; in questo momento culturale era rilevante l'attenzione che si poneva alle istanze romane di Gian Lorenzo Bernini e Francesco Borromini, che in qualche impaginato del nostro palazzo, il Torreggiani ricordo'.

Le sue numerose opere diedero vita ad un linguaggio di matrice classica vibrante di accenti rococò che costituì una delle massime espressioni del Barocco Emiliano.

Fu architetto della Curia e dei Gesuiti che gli commissionarono gran parte delle opere da lui realizzate, elaborando uno stile gradito anche all'aristocrazia e al ceto borghese dal quale ricevette numerosi incarichi.

La sua formazione, il campo delle sue attività e i suoi molteplici interessi, descrivono la situazione degli architetti attivi nelle città dello Stato pontificio, nelle quali lo scarso mecenatismo e una situazione economica per lo più precaria, disincentivavano l'affidamento di incarichi per la costruzione di nuovi edifici.

È interessante notare che a Bologna, all'inizio del XVIII secolo, le strutture cittadine ancora largamente intatte e l'accresciuta consapevolezza del valore del patrimonio architettonico della città, indirizzavano l'attività degli architetti verso il restauro e il risanamento urbano.

La facciata di Palazzo Rusconi, austera ed imponente, è uno degli elementi più omogenei all'in-

*La targa recante la data "1459"
posta su di un fronte secondario
di Palazzo Rusconi.*



terno del vastissimo repertorio di opere di Alfonso Torreggiani, autore tra i tanti progetti, anche della facciata della Cattedrale di San Pietro.

Nell'ambito dell'incarico ricevuto dai Dondini Ghiselli, l'architetto si pose come obiettivo principale quello di conferire alla facciata una struttura prospettica tale da fare convergere lo sguardo su di essa, nel tratto di via Barberia che dalla chiesa di San Barbaziano conduceva alla selciata di San Francesco.

Nacque così la facciata principale, delimitata da paraste che rafforzavano gli angoli smussati dell'edificio, caratterizzata da un solido basamento a scarpa con finestrate e conclusa da un elaborato cornicione.

Tuttora essa presenta due ordini di finestre: al piano terra contornate da cornici con davanzale ed architrave su mensole, al piano nobile con cimase superiori semicirculari.

Le soluzioni proposte per la sommità delle aperture, riprendono, come detto in precedenza, esempi del barocco romano: i timpani dei portali ricordano quelli del cortile di sinistra di Palazzo Barberini di Francesco Borromini; quelli a trapezio delle finestre del primo piano ricordano quelle del Palazzo Odescalchi di Gian Lorenzo Bernini.

Il fronte è concluso con un ricco cornicione di coronamento che accentua la compostezza simmetrica e signorile dell'intera fabbrica.

È evidente quanto la necessità di rendere visibile il fronte, condusse la volontà dell'architetto a ribadi-



*Uno dei saloni del piano nobile,
con i dipinti a tempera di Vincenzo
Martinelli e Petronio Fancelli.*

re ed enfatizzare i particolari e la loro percezione, seguendo un palese intento formale e ideologico mirato a simboleggiare il prestigio della famiglia senatoria in ascesa.

L'architetto attuò soprattutto un programma di immagine, finalizzato a donare all'edificio una nuova impronta formale secondo i caratteri settecenteschi e assecondando la struttura dell'impianto precedente, cosa questa splendidamente riuscita.

Anche oggi all'interno si accede tramite due maestosi portali, delimitati da paraste corinzie che sorreggono timpani arcuati, dei quali quello a levante immette in un androne coperto a botte sulla cui destra si apre un imponente scalone.

Lo scalone fu costruito da Giovanni Giacomo Dotti, architetto del Senato bolognese, venti anni dopo la realizzazione della facciata.

Un suo disegno, conservato nel Gabinetto di disegni e Stampe della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, a Bologna, raffigura il progetto per la scala di Palazzo Rusconi e ne comprova la paternità (vedi disegno), e recenti studi hanno evidenziato che essa poggia interamente su un tratto delle mura del 1000.

La balaustra della scala è impreziosita dalle sculture di Antonio Schiassi, plasticista e ornatore attivo a Bologna a metà del 1700, e attivo collaboratore del Torreggiani.

Al piano nobile si trovano sale con volte affrescate e soffitti lignei, di epoca antecedente il 1700, riccamente dipinti a tempera: in particolare uno di essi è formato da stemmi recanti motti, la cui disposi-



Dettaglio di uno dei soffitti a cassettoni

Cappella gentilizia



zione è spartita da decorazioni "a grottesca".

Al di sotto di questi, sul perimetro di alcune stanze, corre una fascia dipinta in cui si alternano quadrature di paesaggi, attribuite a Giovanni Antonio Bettini. Sopra alcune porte, impreziosite da intagli dorati, da ornati dipinti e sovraporte con decorazioni in stucco, sono dipinte prospettive a tempera con paesaggi di Vincenzo Martinelli e riquadrature di Petronio Fancelli.

A questi due importanti autori del settecento Bolognese, pittori e scenografi, si deve dunque la parte più ricca e preziosa dell'apparato decorativo di Palazzo Rusconi, e sulla loro professionalità vale la pena di soffermarsi un attimo.

Vincenzo Martinelli e Petronio Fancelli, con Alfonso Torreggiani, furono prima studenti poi docenti presso l'"Accademia Clementina", una prestigiosa istituzione accademica cittadina, fondata nel 1706 e costituita da quaranta artisti qualificati - "gli accademici del numero" - che si proponevano di raccogliere l'eredità della grande pittura bolognese del Seicento e di garantirne la continuità culturale; in particolare il Martinelli ed il Torreggiani, furono

insigniti del titolo di “Principi” dell’Accademia Clementina.

Ritornando alle parti decorative del palazzo molto interessanti sono anche: lo sfondato raffigurante l’Aurora, dipinto da Pietro Fabbri in una sala del primo piano e gli stucchi e le pitture dell’antica cappella gentilizia affacciante su Piazza Malpighi, che probabilmente ha apparati pittorici oggi non più visibili sotto le dipinture a tempera.

Il vuoto all’interno della cornice dorata posta sopra l’altare, lascia ragionevolmente credere che essa racchiudesse una delle tele appartenenti alla importante collezione pittorica della famiglia Dondini Ghiselli, tuttora dispersa.

Attraverso un portale centinato, affiancato alla corte interna del palazzo, si entra nel giardino, adibito nel ‘600 a “cavallerizza”: nel 1607 il comune acquistò questa porzione di terra dalla famiglia Zambeccari per costruirvi sopra, a ridosso delle antiche mura, un maneggio.

Una formella che ritrae un cavaliere, posta nella loggia di ingresso del palazzo, rievoca questa sua

antica declinazione.

Il maneggio fu edificato su progetto dell’ Architetto Pietro Fiorini nel 1612, e divenne luogo delle esercitazioni dei soci de “L’Accademia dei Torbidi”, una accademia di “Cavalieri periti nelle Armi e nelle Lettere i quali più volte comparvero in pubblico, con nobilissime rappresentazioni, [...] che si radunava nel palazzo detto della Magione, dove faceva le conferenze delle azioni letterarie, o cavalleresche da farsi, che sovente in questo luogo organizzava rappresentazioni musicali e mostre”.

Il disegno presente nell’archivio dell’Archiginnasio, documenta l’allestimento importante e spettacolare che veniva fatto nella piazza del Pavaglione dall’Accademia dei Torbidi, e che in scala ridotta veniva realizzato all’interno della Cavallerizza di Palazzo Rusconi (Vedi foto).

Nel 1825, dopo che l’edificio fu acquistato dalla famiglia Rusconi, la “cavallerizza” fu trasformata dall’Architetto Antonio Serra in giardino sopraelevato, al centro del quale oggi campeggia un Platano plurisecolare.



Soffitto a cassettoni di uno dei saloni del piano nobile



*Torneo dell'Accademia dei Torbidi nella Piazza del Pavaglione (1628).
Cartolina conservata presso gli archivi della Biblioteca
dell' Archiginnasio Bologna.*

L'eliminazione del corpo di fabbrica preesistente portò a rendere visibile il residuo profilo delle mura del 1000, che poi venne inglobato in un nuovo edificio dotato di un fronte sul giardino e sulla selciata di San Francesco, la quale acquisì sempre più l'aspetto ed il ruolo della piazza Malpighi di oggi. Dell'impronta voluta dal Torreggiani si conserva solo il fronte principale e l'impostazione dello scalone d'onore.

Oggi l'immobile è interessato da un progetto di restauro dei fronti e di ripristino del coperto e al suo interno si trovano uffici e residenze.

Le stanze di Palazzo Rusconi, i preziosi apparati, gli architetti, i pittori e gli scultori che si sono succeduti nella sua fabbrica ci hanno condotto per mano, anche se sinteticamente, attraverso mille anni, con un patrimonio denso di esperienze artistiche che appartiene alla nostra Cassa e ... a ciascuno di noi!

Bibliografia

- C. RICCI, G. ZUCCHINI, *Guida di Bologna*, Bologna 1968, p. 194.
G. ROVERSI, Residenze senatorie bolognesi. Schede Storiche in G. CUPPINI, *I palazzi senatori a Bologna*, Bologna 1974, pp. 134 e 294.
G. SASSATELLI, C. MORIGI GOVI, J. ORTALLI, F. BOCCHI, *Atlante storico delle città italiane*, Bologna 1996, Vol. I, p. 172.
A.M. MATTEUCCI, *I decoratori di formazione Bolognese tra Settecento e Ottocento*, Bologna 2002.
A.M. MATTEUCCI, C.F. Dotti e l'architettura bolognese del Settecento, Bologna 1969.
LICIA GIANNELLI, *Alfonso Torreggiani Architetto, in Itinerari storici, sito della Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*, 2007.

Le community degli Architetti e degli Ingegneri

ARCHITETTO.INFO

Visita il sito www.architetto.info

ingegneri.info

Visita il sito www.ingegneri.info

Unisciti alle nostre community anche su Facebook con oltre 85,000 fans



Architetto.info e Ingegneri.info appartengono al circuito Teknoring un'esclusiva Mediacap s.r.l.



www.teknoring.it

Ivano Fossati

Questo futuro

di Paolo De Bernardin

*“Ombre di facce, facce di marinai,
da dove venite, dov'è che andate?”*
(da *Creuza de mă*, Fabrizio De André,
1984)

Assetato di viaggio e sempre sospeso tra passato e futuro, tra la nostalgia di un ritorno e l'orizzonte su una terra da scoprire, Ivano Fossati continua a lasciare segni forti nella canzone italiana con parole dure e momenti struggenti, con melodie incancellabili e passaggi che hanno segnato l'immaginario collettivo di più d'una generazione.

Seduto al centro dell'elegante salotto di *“Che tempo che fa”*, fortunata trasmissione televisiva di Rai Tre, condotta con arguzia e sagacia da Fabio Fazio, Fossati è visibilmente emozionato nell'annunciare la sorpresa del regalo per il suo 60° compleanno: l'abbandono dalle scene dopo oltre 40 anni di palcoscenico e di attività discografica. Una mossa da grande stratega della comunicazione discografica in tempi di dura crisi e di cambiamenti radicali? Chi lo conosce bene giura di no, tanto è il rigore di un artista schivo che non si è mai dato in pasto al mondo dei rotocalchi o al gossip più sfrenato. In fondo proprio lui, sulla soglia dei 50 anni, aveva affermato che un uomo, superata una certa età, debba trovarsi qualcosa di meglio da fare che gorgheggiare canzoni, viaggiando in lungo e in largo e facendosi depositare giorno dopo giorno in alberghi, situazioni, luoghi fisici e mentali sempre più lontani dalla sua sensibilità e dalla sua stanchezza.

Oggi Fossati è arrivato al giro di boa di una vita intera passata a scrivere e cantare. Annuncia il suo addio alle scene pubblicando *“Decandancing”* un lavoro intenso nel quale, secondo il suo migliore stile, misura ogni parola e ogni nota. (*“È un concetto nel quale si avvitano due parole tra loro, il ballo e la decadenza morale dei nostri tempi –sia ben chiaro, non solo quella del nostro paese. Ho voluto parlare di un problema che oggi sentiamo tutti usando molta ironia nella speranza che inizi*

un tempo di reazione”). E si accinge anche a salutare il suo pubblico che non perde mai occasione di osannarlo, con una lunga ultima tournée che toccherà tutto il paese. (*“Farò tutto il possibile perché l'ultimo concerto non abbia nulla di triste ma sia soltanto festoso”*). E dà alle stampe la sua storia completa di parole, musica e immagini in un volume gigante di 270 pagine (*“Tutto questo futuro”* a cura di Renato Tortarolo, Rizzoli Editore € 49,00), che recita nel suo sottotitolo, *“storia di musica, parole e immagini”*. Un volume dedicato a sua madre Germana, sarta al Teatro dell'Opera di Genova, *“per avermi insegnato fin da bambino che il mestiere del suonatore è altamente rispettabile e ricco di dignità se affrontato con dedizione e perché sono convinto che dalla sua sorprendente musicalità derivino l'interesse e l'amore per tutta la musica che sono ancora materia fondamentale nella nostra famiglia”*. È il compendio di una vita artistica e il racconto di *“come il mio futuro, del quale non mi curavo, sia diventato giorno dopo giorno, viaggio dopo viaggio, incontro dopo incontro, il mio presente e poi sia scivolato in buona parte alle mie spalle. Ma con leggerezza, e si sia lasciato trasformare nella canzone piccola e piena di speranza che dà il titolo a questo libro”*.

Nato a Genova il 21 settembre 1951 (*“sono nato in una famiglia operaia, in parte disgregata. Mio padre se ne andò la prima volta quando avevo un anno”*), a otto anni Ivano Fossati è già davanti ad un pianoforte per le prime lezioni di musica, ma con l'avvento dei primi complessini beat impara anche a suonare la chitarra per mettersi in evidenza tra gli amici del quartiere. A 18 anni abbandona gli studi per dedicarsi ai primi ingaggi professionali nelle orchestre della città.

Dopo il pianoforte e la chitarra si appassiona anche al flauto (*“Imparai a suonarlo secondo la tecnica di Roland Kirk, che era quella di soffiarcici dentro cantando le note”*) che inizia a suonare professionalmente nel gruppo de *I Sagittari*, formazione genovese nata nel 1962 con i quali avevano collaborato

nomi importanti come Natalino Otto (il loro primo discografico che firmò il loro debutto nel 1967), Gianfranco e Gian Piero Reverberi e Sergio Bardotti. L'arrivo di Fossati nel 1970, al posto del chitarrista Riccardo Anselmi, coincide praticamente con la fine del gruppo che cambia nome e diventa i Delirium. La notorietà non tarda ad arrivare. In pochi mesi si aggiudicano il concorso "La strada del successo" di Radio Montecarlo e il titolo di "rivelazione" al Primo Festival d'Avanguardia di Viareggio con "Canto di Osanna", canzone che avrà poi versioni in francese, inglese e tedesco. Ed è subito contratto discografico con la Fonit Cetra, il primo album "Dolce Acqua" e la partecipazione ai festival pop di Reggio Emilia e Palermo. La popolarità del gruppo viene sottolineata dalla partecipazione al Festival di Sanremo, nel 1972 con "Jesahel" che è un grande successo da oltre un milione di copie.

Dopo aver collaborato con Gianni Morandi nella stesura dei testi de "Il mondo di frutta candita", nel 1977 Fossati entra per sei anni nell'orbita della RCA, casa discografica romana che fino ad un decennio prima rappresentava la punta di diamante degli artisti a 45 giri e dei successi da milioni di copie e incide "La casa del serpente", un lavoro intenso in cui emerge una canzone d'autore di nuova fattura (il brano omonimo sarà ripreso poi dalla Mina di *Catopillar* nel 1991). Alla registrazione di *Anna di primavera*, una canzone dell'album partecipa anche Mia Martini con la quale Fossati si lega sia sentimentalmente che come produttore discografico, senza tralasciare collaborazioni con altre cantanti come Patty Pravo (*Pensiero stupendo*), Anna Oxa (*Un'emozione da poco*) e Loredana Berté (*Dedicato*). Sono anni nei quali il nome di Fossati equivale a grande successo commerciale con album molto amati dal pubblico, *La mia banda suona il rock* e *Panama e dintorni* entrambi registrati in America e con musicisti americani. Intensifica il rapporto artistico con la Berté e con lei produce tre lavori

esaltanti (*Traslocando*, *Jazz e Savoir faire*) dal 1982 al 1984 e firma un contratto di esclusiva con la Cbs con la quale sarà legato per molti anni fino al 2005. Alla fine degli anni Ottanta il suo palmares di produttore si arricchisce di due nomi eccellenti come quelli di Fiorella Mannoia (*Le notti di maggio*, *Oh che sarà*, *Lunaspina*, *Baia senza vento*) e Ornella Vanoni (*Carmen*) mentre il tema del viaggio e del mare prende il sopravvento nella sua discografia con squisiti e raffinati lavori come "La pianta del tè" "Discanto", "Lindbergh" cui fanno seguito fortunatissime e acclamatissime tournées da tutto esaurito documentate da meravigliose testimonianze e registrazioni dal vivo, in tre volumi, al teatro Ponchielli di Cremona ("Avere un pubblico di questo genere mi lusinga: è la miglior vita artistica possibile, credo. Anche se preferisco ritenermi un artigiano più che un artista, un costruttore di giocattoli meccanici con i quali per fortuna gioca volentieri un buon numero di persone"). Dalla metà degli anni Novanta si cimenta come compositore di colonne sonore iniziando una collaborazione con il





regista Carlo Mazzacurati (*Il toro, L'estate di Davide, A cavallo della tigre*).

Nello stesso periodo entra in "clausura" nell'entroterra ligure, a fianco di Fabrizio De André, per la composizione, a quattro mani, di *"Anime salve"*, ultimo lavoro cronologico del suo grande concittadino col quale aveva già collaborato alla stesura di un paio di testi in genovese nell'album *"Le nuvole"*. (*Ho sempre tenuto per me, nel mio silenzio, il ricordo di Fabrizio. È tangibilmente grande il vuoto che ha lasciato nel cuore e ancor più nel bisogno di conforto dei molti che lo hanno amato*).

Con l'inizio del nuovo millennio Ivano Fossati si cimenta con un'altra branca del mondo musicale, la partitura strumentale classica pubblicando per la Sony, *Not one word*, un progetto la cui lunga gestazione vede la luce nel 2001 (sotto il nome di *Fossati Double Life*) e che prelude probabilmente al definitivo abbandono delle scene che avverrà

dieci anni dopo. Nel primo decennio del nuovo millennio Ivano Fossati continua a pubblicare dischi e a fare tournées allentando però il ritmo di lavoro. Collabora con altri grandi nomi della musica leggera italiana. Con Adriano Celentano (*Io sono un uomo libero*), Mina (*Notturmo delle tre*), Zucchero (*È delicato*), Tiziano Ferro (*Indietro*), Anna Oxa (*Tutto l'amore intorno*), Laura Pausini (*Troppo tempo*). Si mette in evidenza con forti testi di impegno politico e sociale riconosciuto e premiati da Amnesty International alla quale devolve i proventi della canzone *"Mio fratello che guardi il mondo"* dopo aver ricevuto il Premio Am-

nesty Italia per la canzone *"Pane e coraggio"* nel 2004. Riceve il premio Librex-Montale (*Poetry for music*) nel 2005 e ottiene riconoscimenti letterari dall'Università di Macerata e Camerino. Compone una canzone (*L'amore trasparente*) per il film *Caos* calmo di Antonello Grimaldi con la quale vince il David di Donatello e il Nastro d'Argento nel 2008. E ancora il Premio Lunezia nel 2009 e nello stesso anno il Premio Creatività dalla SIAE.

È difficile per il suo pubblico non pensare oggi ad Ivano Fossati come ad un artigiano eccelso che sa confezionare mirabili canzoni come *"La costruzione di un amore"* o *"Una notte in Italia"*, vertici di un'arte sublime che sa regalare emozioni forti da accapponare la pelle ma la sua posizione personale diverge spesso da quella dei suoi estimatori (*"Le parole di una canzone nascono da ciò che vedi quotidianamente e ti colpisce. Da qualcosa che leggi, persone che incontri, viaggi che*



fai, notizie che ti sorprendono e poi si sedimentano in maniera naturale. Non mi è mai piaciuta troppo la definizione di "canzone d'amore", specialmente in relazione alle canzoni del nostro tempo. Mi capita di osservare ancora oggi che le storie dei sentimenti, in particolare le più piccole e semplici, possono avere come sfondo uno scenario nitido, utile e realistico. Credo che basti un solo verso, una parola, magari un'inattesa ambiguità, per illuminare la scena intorno ai protagonisti, e fare in modo che la storia d'amore raccontata in tre/quattro minuti di musica e parole, non riguardi più solo il privato universo di due esseri umani immaginari, ma in concreto il vissuto o la speranza di tante persone. "J'adore Venise" oppure "I treni a vapore" sono forse un buon esempio in questo senso").

Bibliografia

Tutto questo futuro – Ivano Fossati a cura di Renato Tortarolo (Rizzoli Editore, 2011)
Per niente facile – Ivano Fossati si racconta a Massimo Cotto (Arcana Editrice, 1994)
Carte da decifrare – Ivano Fossati a cura di Pietro Cheli (Einaudi Stile Libero, 2001)

Discografia

Delirium – Dolce acqua (Fonit, 1971)
 Il grande mare che avremmo traversato (Cetra, 1973)
 Poco prima dell'aurora (Cetra/Numero Uno, 1973)
 Good-bye Indiana (Cetra, 1975)
 La casa del serpente (Rca, 1977)
 La mia banda suona il rock (Rca, 1979)
 Panama e dintorni (Rca, 1981)
 Le città di frontiera (Cbs, 1983)
 Ventilazione (Cbs, 1984)
 700 Giorni (Cbs, 1986)
 La pianta del tè (Cbs, 1988)

Discanto (Cbs, 1990)
 Lindbergh-Lettere da sopra la pioggia (Epic, 1992)
 Ivano Fossati dal vivo – Vol. 1 Buontempo (Epic, 1993)
 Ivano Fossati dal vivo – Vol. 2 Carte da decifrare (Epic, 1993)
 Il toro – Colonna sonora (Epic, 1994)
 Macramè – (Columbia, 1996)
 Canzoni a raccolta (Columbia, 1998)
 La disciplina della terra (Columbia, 2000)
 Not one word (Sony Classical, 2001)
 Lampo viaggiatore (Columbia, 2003)
 Dal vivo vol. 3 (Columbia, 2004)
 L'arcangelo (Columbia, 2006)
 Ho sognato una strada (Columbia, 2006)
 Musica moderna (Emi, 2008)
 Di tanto amore (Bmg Ricordi, 2009)
 Decadancing (Emi, 2011)

SITO WEB <http://www.ivanofossati.com/>

GUIDA ESSENZIALE ALLA DIREZIONE DEI LAVORI

Nella sua completezza, questo Manuale innovativo fornisce tutte le informazioni tecnico-legali e i documenti necessari alla piena conoscenza e operatività delle funzioni di competenza del direttore dei lavori:

1. LA GESTIONE DELLA FASE ESECUTIVA DELLE OPERE E LA NORMATIVA PER I LAVORI PUBBLICI
2. IL PROGETTO, L'INCARICO PROFESSIONALE E LA PARCELLA
3. ATTI E ADEMPIMENTI TECNICI DEL DIRETTORE DEI LAVORI
4. L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL DIRETTORE DEI LAVORI
5. LA RESPONSABILITÀ DEL DIRETTORE DEI LAVORI
6. LA TUTELA DELLA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEGLI INCENDI NEI CANTIERI
7. IL COLLAUDO

Marco Agliata, Architetto, libero professionista, impegnato nel settore della programmazione, esecuzione e monitoraggio di opere pubbliche e private.

NOVITÀ 2012

**SCONTO
15%**

Compatto e sostanziale, in sole 570 pagine il volume soddisfa pienamente le esigenze di affidabilità che il Direttore dei lavori desidera dallo strumento-guida cui riferirsi per il corretto adempimento del proprio operato.

Approfondisce ogni aspetto professionale legato alla direzione e al coordinamento della fase esecutiva delle opere pubbliche e private, illustrando le prescrizioni tecniche e normative da seguire nel progressivo svolgimento degli atti dovuti.

La Guida è aggiornata in base ai recenti provvedimenti normativi: dal D.P.R. 207/2010 alle ultime integrazioni al Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture introdotte dalla Legge 106/2011.

Supportato da molti grafici e tabelle di sintesi dei dati, il testo favorisce l'individuazione delle questioni critiche e delle responsabilità, nonché delle azioni da predisporre per prevenirle o farvi fronte con sicurezza.

Il Cd-Rom allegato al volume rende disponibili la normativa di riferimento, pronta da consultare, e 42 esempi di modelli compilabili, per semplificare la produzione dei documenti d'uso (oltre a

quelli riportati nel volume vi sono anche quelli necessari alla gestione della fase esecutiva dei lavori, inseriti solo nel Cd per ottimizzare lo spazio).

I vari file inseriti sono leggibili nei principali formati esistenti e sono modificabili con i programmi di scrittura più diffusi.

Il dettaglio e la cura minuziosa di ogni particolare d'interesse pratico caratterizzano la trattazione delle singole fasi di gestione esecutiva delle opere pubbliche e private, razionalmente articolate nelle sette sezioni in cui è strutturata la "Guida essenziale alla direzione dei lavori":

Capitolo I

LA GESTIONE DELLA FASE ESECUTIVA DELLE OPERE E LA NORMATIVA PER I LAVORI PUBBLICI

1. La visione integrata. **2.** Le competenze del direttore dei lavori. **3.** I soggetti tecnici della fase esecutiva. **4.** Il codice degli appalti. **5.** Il nuovo regolamento D.P.R. 207/2010. **6.** Il testo unico dell'edilizia. **7.** L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. **8.** Tipologie di contratti, procedure di affidamento e modalità di esecuzione degli appalti pubblici.

Capitolo II

IL PROGETTO E L'INCARICO PROFESSIONALE

1. Il sistema di qualificazione. 2. Le nuove categorie dei lavori. 3. Gli elaborati e i documenti del progetto. 4. Contenuti e caratteristiche di un capitolato speciale d'appalto. 5. Contenuti e preparazione di un computo metrico. 6. Il cronoprogramma dei lavori. 7. Il Piano di manutenzione. 8. Modalità di affidamento dell'incarico di direzione dei lavori. 9. Convenzione d'incarico. 10. La parcella professionale. 11. Esempi di calcolo di parcelle. 12. Mancato o ritardato pagamento dell'onorario.

Capitolo III

ATTI E ADEMPIMENTI TECNICI DEL DIRETTORE DEI LAVORI

1. Atti della direzione dei lavori. 2. Imposta di bollo per i documenti della contabilità. 3. Promemoria delle fasi della direzione dei lavori. 4. Adempimenti tecnici. 5. Adempimenti amministrativi. 6. Il certificato di esecuzione dei lavori.

Capitolo IV

L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL DIRETTORE DEI LAVORI

1. Mansioni del direttore dei lavori. 2. Funzioni amministrative e contabili del direttore dei lavori. 3. La perizia di variante. 4. Le operazioni di collaudo. 5. Garanzie e coperture assicurative. 6. Le controversie.

Capitolo V

LA RESPONSABILITÀ DEL DIRETTORE DEI LAVORI

1. Le competenze professionali. 2. La responsabilità civile e penale: L'azione di responsabilità. La giurisdizione della Corte dei conti. La prescrizione dell'azione di responsabilità. Le cause di forza maggiore. Il concetto di colpa lieve. Il concetto di colpa grave. La responsabilità penale. 3. La responsabilità del progettista: Distanze, altezze, prescrizioni urbanistiche. Calcolo strutturale. Provvedimenti della Pubblica amministrazione. Assistenza alle fasi dell'opera. Responsabilità del progettista lavoratore dipendente.

Corresponsabilità del progettista e dell'esecutore. 4. La responsabilità del direttore dei lavori: Responsabilità di ordine generale. Responsabilità civile nei confronti del committente. Responsabilità per la verifica preliminare del progetto. La rovina totale o parziale dell'opera. Responsabilità nei confronti di terzi. Responsabilità per la contabilità dei lavori. Danni a terzi. Responsabilità per inosservanza di norme edilizie e urbanistiche. Responsabilità ai fini delle norme antinfortunistiche. Responsabilità per le prove di carico. Responsabilità comune del d.l. e dell'esecutore. Responsabilità relative all'osservanza di leggi specifiche. 5. Le sanzioni. 6. Il direttore dei lavori "incaricato di pubblico servizio" o "pubblico ufficiale". 7. La responsabilità dell'esecutore: Prevenzione infortuni. Danni. Difetti. 8. La responsabilità della stazione appaltante.

Capitolo VI

LA TUTELA DELLA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEGLI INCENDI NEI CANTIERI

1. La prevenzione degli infortuni nell'edilizia. 2. Il Testo unico D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e le modifiche del D.Lgs. 106/2009. 3. La preparazione del piano di sicurezza e di coordinamento. 4. Il fascicolo dell'opera. 5. La segnaletica. 6. La stima dei costi della sicurezza. 7. Modulistica prevenzione infortuni. 8. La prevenzione degli incendi. 9. Criteri generali per la sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro. 10. Informazione e formazione antincendio. 11. Corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi. 12. Le attività speciali. 13. Manutenzione e controlli. 14. La valutazione del rischio incendi.

Capitolo VI

IL COLLAUDO

1. Il collaudo delle opere. 2. La figura del collaudatore. 3. Il procedimento di collaudo. 4. Il collaudo statico. 5. Il collaudo in corso d'opera. 6. Schemi dei documenti di collaudo. 7. La responsabilità del collaudatore. 8. Il certificato di agibilità.

Indice dei materiali riportati su CD-Rom.

☐ Sì, inviate per corriere - con acclusa fattura - pagamento contrassegno
n. ro copia/e del seguente volume:

GUIDA ESSENZIALE ALLA DIREZIONE DEI LAVORI

Novità 2012

Spese
di spedizione
€ 4,90

Pagine 570
Formato 17x24 con Cd-Rom,
ISBN 6982.6
€ 37,40 anziché € 44,00

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROV.

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

TELEFONO

FIRMA

**PER L'ORDINE
TRASMETTA
QUESTA PAGINA
AL FAX
0541.622595**

**MAGGIOLI
EDITORE**

Per informazioni
e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

Le ultime novità tecniche su
www.mailingmaggioli.it

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200

05071263/R9



Professionalità,
accoglienza,
cortesia e qualità:
le nostre 4 stelle

56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.

L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.

Aperto tutto l'anno.

